ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 276

STAMPA SERA

Mercoledì 2 - Giovedì 3 Dicembre 1964

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Il grande viaggio di «pace e d'amore» di Paolo VI

BOMBAY HA ACCOLTO IL PAPA

Il «Boeing 707», partito alle 4,47 dall'aeroporto di Fiumicino, è atterrato alle 7,22 a Beirut, unica tappa nel lungo volo - Dopo una sosta di 55 minuti è ripartito alla volta dell'India - L'arrivo alle 12,47 nella grande metropoli in cui si svolge il Congresso Eucaristico internazionale - Messaggi ai Capi dei 28 Paesi sorvolati - Le trionfali accoglienze preparate dai cattolici di Bombay e dalla popolazione dell'immensa città

Paolo VI, accolto a Beirut dalle più alte personalità dello Stato libanese, risponde al saluto dell'immensa folla (Tel. a «Stampa Sera»)

IL DISCORSO ALL'AEROPORTO DAVANTI A UNA MAREA DI FOLLA

Alle autorità indiane: «Siamo pellegrini di pace»

Nostro servizio particolare

Bombay, mercoledì sera.

Il Papa è giunto a Bombay alle 12,47 (ora italiana). Il grande volo iniziatosi stamane alle 4,47 dall'aeroporto di Roma si è regolarmente concluso dopo otto ore. Ad attendere Paolo VI all'aeroporto Santa Cruz di Bombay erano il vice-presidente della Repubblica indiana Zakir Hussain e il primo ministro Lal Bahadur Shastri, assieme ad altre autorità civili e religiose.

Appena il possente Boeing ha posato le ruote sulla pista e si è arrestato davanti alla tribuna d'onore, la folla delle autorità si è avvicinata e quindi è salita a bordo dell'aereo. Poco dopo il Papa, accompagnato dai suoi ospiti indiani, è sceso lungo la scaletta, accolto da un grande applauso che si è levato dalle migliaia di persone assiepate sulla terrazza dell'aeroporto e sui bordi della pista. Paolo VI è stato subito accompagnato davanti ai microfoni della radiotelevisione indiana, ed ha letto il seguente indirizzo di saluto alla nazione indiana:

«Ci rallegriamo per l'onore e la gioia di incontrarvi, e vi ringraziamo per la vostra grande cortesia di essere venuti, a costo di non piccolo sacrificio, per darci il benvenuto nella vostra terra, e salutiamo voi ed i membri del governo indiano con deferenza e rispetto.

«Grande infatti è la nostra gioia di trovarci tra il popolo indiano, in occasione di un importante avvenimento religioso, il Congresso eucaristico internazionale di Bombay. Finalmente, possiamo conoscere questa immensa e popolosa terra e manifestare in persona la nostra amicizia ed ammirazione per il grande e nobile popolo dell'India: così instancabile nella sua azione per la pace del mondo, così industrioso per conseguire la prosperità in armonia e concordia con le altre nazioni del mondo.

«Noi veniamo come un pellegrino, un pellegrino di pace, di gioia, di serenità e di amore. Noi salutiamo tutto il popolo indiano, ogni uomo, donna e bambino e estendiamo il nostro saluto a tutte le Nazioni dell'India, ad ogni Nazione del mondo. Possano esse ricordare sempre che tutti gli uomini sono fratelli sotto la paternità della divinità, possano imparare ad amarsi l'un l'altra, e rispettarsi l'un l'altra, ad evitare di violare i diritti naturali degli altri, possano esse rispettare questi diritti nella verità, nella giustizia e nell'amore.

«Per questi santi desideri, noi offriamo le nostre preghiere durante i giorni del Congresso ed invochiamo, su voi tutti che ascoltate la nostra voce, l'abbondanza delle benedizioni celesti».

Un milione di persone — se un calcolo simile è possibile in mezzo alla sterminata folla indiana — si è raccolto lungo i ventun chilometri che separano l'aeroporto di Santa Cruz dal centro di Bombay. L'accoglienza che la grande metropoli ha preparato al Pontefice romano è in tutto degna dell'autorità morale e spirituale dell'illustre visitatore e della tradizionale ospitalità indiana.

Centinaia di migliaia di persone si sono addensate fin dal primo mattino lungo le strade che sono state percorse dal corteo pontificio. Sono innanzitutto i cattolici che in gran numero si sono dati convegno a Bombay per celebrare il Congresso eucaristico internazionale; poi fedeli di tutte le altre religioni che la tolleranza spirituale di questo Paese accoglie in mezzo alle sue moltitudini. Molti sono anche i curiosi, molti i turisti che si trovano in questi giorni in India e non hanno voluto perdere l'eccezionale occasione. Ci sono improvvisati bivacchi dappertutto; stamane si vedevano persone vestite di stracci, e altre di sete preziose, altre all'europea.

L'accoglienza ufficiale del Paese a Paolo VI non è stata, come abbiamo visto, meno calorosa di quella riservatagli dal popolo, e fa apparire ancora più inconsistenti che nei giorni scorsi le voci su possibili disordini che sarebbero stati organizzati e provocati da una minoranza piccolissima di fanatici induisti. In mezzo alla folla sterminata che si è assiepata nelle strade sono stati mandati i sedicimila poliziotti in servizio normalmente a Bombay. Fra di essi, un certo numero di «pistoleros» infallibili.

Ma si può essere certi che nè oggi nè durante gli altri giorni della visita di Paolo VI in questa città, che si protrarrà fino a sabato mattina, succederà nulla che possa turbare la solennità e il significato di pace di questo eccezionale avvenimento.

Il programma odierno della visita di Paolo VI a Bombay comprende alcune cerimonie davanti alla folla immensa che s'è riunita in questa città in occasione del Congresso eucaristico internazionale. Dall'aeroporto, dove come abbiamo detto l'aereo è atterrato alle 12,47, dopo l'incontro con le massime autorità civili di questo Paese il corteo di macchine ha percorso i ventun chilometri che separano l'aeroscalo dal centro della città attraversando una zona piena di misere baracche, dove Paolo VI ha subito avuto sotto gli occhi lo spettacolo della povertà indiana; quindi è passato per la zona industriale; poi si è avvicinato ai quartieri periferici residenziali, dove sorgono le ville dei ricchi e degli stranieri, e infine ha imboccato una delle grandi arterie che conducono al centro della metropoli.

Paolo VI è giunto quindi al grande «ovale» in cui si svolgono in questi giorni i riti del Congresso eucaristico, e dopo una breve apparizione davanti alla folla che lo stava attendendo, ha raggiunto la residenza dell'arcivescovo di Bombay, il card. Gracias, dove risiederà fino a sabato. In serata si svolge un nuovo incontro con le autorità civili indiane, e quindi una Messa.

Durante il rito Paolo VI pronuncia un discorso in cui afferma fra l'altro:

«Come il primo scopo del nostro viaggio in India è di presenziare il Congresso eucaristico internazionale, così la nostra prima visita dopo essere stati salutati sul suolo di questo immenso Paese è a voi, che qui adorate, esaltate e celebrate il mistero divino del Sacramento benedetto.

«Siamo venuti per assicurarVi del nostro amore fraterno e del nostro costante interesse. Vi abbiamo sempre presenti nelle nostre preghiere; vi chiediamo di ricordarvi di noi nelle vostre. Da un cuore pieno di paterno affetto, volentieri impartiamo a voi tutti e ai vostri cari la nostra speciale benedizione apostolica».

d. c.

Il legato pontificio cardinale Agagianian sulla bianca «jeep» che verrà usata a Bombay da Paolo VI (Tel.)

In III pagina:

LA PARTENZA DI PAOLO VI DA FIUMICINO

Le Borse di oggi a pagina 15

Il lungo volo, minuto per minuto, seguito da bordo dell'aereo

L'entusiastico saluto di Beirut

Il Pontefice ha ricevuto l'omaggio del Presidente della Repubblica e di tutti i membri del governo - Ha pronunciato un caldo discorso in lingua francese - La colazione a bordo del quadrigetto: caviale, paté, salmone e piatti della cucina italiana

Paolo VI rialza un'hostess caduta nella ressa: "Non piangete,,

Nostro servizio particolare

Da bordo dell'aereo del Papa, mercoledì sera.

L'aereo del Papa è atterrato stamane alle 7,22 (ora italiana) all'aeroporto di Beirut, unica tappa del volo verso Bombay. Il viaggio di Paolo VI si è dunque iniziato e si è svolto sempre in perfetto orario e con la massima regolarità. Il possente «Boeing 707» era decollato da Fiumicino alle 4,47, sotto una pioggia scrosciante, ed era rapidamente salito a novemila metri di quota, ben al di sopra delle nubi. Alle 5,24 l'aereo del Papa passava sul radiofaro di Caraffa (Catanzaro) e pochi minuti dopo usciva dallo spazio aereo italiano, puntando alla velocità di 930 chilometri l'ora verso la costa orientale. I giornalisti a bordo cominciano a trasmettere a Roma i loro «servizi» su questo viaggio eccezionale. Ecco la nostra cronaca.

Alla partenza, subito dopo aver preso posto nel suo scompartimento, Paolo VI si è legata la cintura di sicurezza, quindi ha rifiutato il *chewing gum* e le caramelle contro i disagi del decollo che gli ha offerto l'*hostess* indiana di religione cattolica Cynthia Kyte. Il Papa ha ringraziato la giovane donna, quindi le ha detto che intendeva riposare e le ha chiesto di oscurare la cabina e di tirare le tendine al finestrino. Dopo essersi avvolto in una coperta, si è appisolato sulla poltrona. La musica sinfonica che era stata trasmessa fino a quel momento dagli altoparlanti di bordo è stata interrotta.

Alle 5,45 il «Boeing» entra nello spazio aereo controllato dalla Grecia. Le comunicazioni che il pilota manda via radio all'aeroporto di Fiumicino e a quello di Beirut, con cui ha già preso contatto, arrivano leggermente disturbate dai temporali che l'aereo si sta lasciando le spalle.

Man mano che il «Nanga Parbat» si avvicina a Beirut, dove il tempo è ottimo e il sole sta spuntando all'orizzonte, le parole del pilota si intendono sempre più chiaramente. Viene comunicato che l'aereo viaggia con un vento che lo spinge in coda alla velocità di 85 miglia, che si prevede possa durare fino a Bombay, dove l'arrivo è atteso per le 12,15 (ora italiana). Alle 6 la temperatura esterna nella zona in cui l'aereo volava era di 30 gradi sottozero (a diecimila metri di quota).

Il Papa sta riposando. Paolo VI si è alzato prestissimo, ed ora è seduto sulla comoda poltrona che gli è stata preparata nel salottino ricavato nella parte anteriore del «Nanga Parbat». Alle 6,10 l'aereo passa sul radiofaro di Milos, e Paolo VI fa trasmettere a terra questo messaggio indirizzato al re di Grecia, Costantino.

«*Mentre stiamo sorvolando la Grecia, durante il nostro viaggio per Bombay, desideriamo esprimere a Vostra Maestà i sinceri auguri che nel nostro cuore formuliamo per la Vostra persona, per sua maestà la Regina e per il nobile popolo greco*».

Alle 7 ecco Cipro: l'aereo sorvola il radiofaro di Nicosia e punta a oriente verso l'ormai vicino scalo di Beirut. Mentre l'apparecchio si trova su Cipro, Paolo VI invia il seguente messaggio al presidente della Repubblica cipriota: «*A sua eccellenza l'arcivescovo Makarios, presidente di Cipro. Il nostro pellegrinaggio aereo per il Congresso eucaristico di Bombay ci conduce ancora una volta nel cielo della Repubblica di Cipro, e Noi inviamo cordialmente a Vostra Eccellenza i nostri auguri sinceri, pregando affinché Dio conceda a Voi e al vostro popolo le sue particolari benedizioni per una pace vera e duratura, con giustizia e amore per tutti*».

Poco prima dell'arrivo a Beirut, quando un sole rosso fuoco si è appena levato dalle nubi, il Papa si sveglia. Gli altri passeggeri avevano nel frattempo consumato la colazione. Il sole illumina la carlinga, e il Papa lascia la sua saletta privata, passa nello scompartimento di prima classe dove siedono le personalità del seguito ed entra nella cabina della classe turistica.

I passeggeri si alzano immediatamente in piedi e molti di loro si inginocchiano per baciargli l'anello pastorale. Il sindaco di Venezia Favaretto Fisca gli rivolge la parola ed il Papa risponde: «*Sono lieto che qualcuno di Venezia venga a Bombay. Venezia ha speciali legami con l'India, grazie a Marco Polo*».

Poi si sente all'altoparlante la voce del comandante, capitano Shirodkar. Egli annuncia che l'aereo sorvola Cipro e fra una ventina di minuti giunge a Beirut. Il Papa saluta e torna nel suo scompartimento.

Da terra comunicano al pilota che una grande folla si è ormai formata sulla terrazza dell'aeroporto di Beirut e quando la radio annuncia che il «Boeing 707» è entrato nello spazio aereo del Libano l'animazione sale improvvisamente. Arrivano le più alte autorità del Paese: il presidente della Repubblica Charles Helou (un cristiano), il primo ministro Hussein Oweini (musulmano) gli altri membri del governo, alcuni generali, sacerdoti e suore cattoliche, studenti e bambini degli orfanotrofi cattolici di Beirut. Sono le 7,22 quando l'aereo di Paolo VI tocca dolcemente la pista dell'aeroporto, per la prevista sosta di mezz'ora dovuta alla necessità di rifornirlo di kerosene per il grande balzo verso l'India.

Subito viene stesa una «guida» di damasco rosso su cui passano le autorità che si recano a bordo dell'aereo a ossequiare il Papa. Viene appoggiata la scaletta al «Boeing» e viene aperta la porta. Dopo qualche minuto di colloquio privato, ecco Paolo VI e i suoi ospiti libanesi affacciarsi al portello dell'aereo. Il Papa alza le braccia verso la terrazza in segno di saluto. Gli risponde una grande ovazione della folla, mentre una banda militare suona l'inno nazionale libanese. Poi il Papa si avvia lungo la scaletta e la «guida» rossa verso una tribunetta innalzata per l'occasione ai bordi della pista, accompagnato dal presidente della Repubblica. Paolo VI benedice la folla (calcolata in ottantamila persone) e poi, dopo una nuova grande ovazione, sotto l'incessante scattare dei *flashes* dei fotografi, pronuncia un breve discorso in lingua francese. Il Papa dice:

«*Noi ringraziamo di cuore Sua Eccellenza Charles Helou, presidente della Repubblica, che noi conosciamo da sì gran tempo, i componenti del governo, i deputati, le autorità religiose e civili, nonché tutti coloro che sono voluti venire a salutarci all'aeroporto di Beirut. La Provvidenza ha permesso che noi potessimo rispondere così a un invito che non avevamo potuto accogliere in occasione del nostro viaggio in Terra Santa e che le autorità libanesi, ci avevano, anche questa volta, amabilmente rinnovato. E' una gioia per noi di avere questa occasione di un contatto diretto con un Paese che ci è particolarmente caro e che ha con la Santa Sede le più cordiali relazioni.*

«*Il Libano — ci è gradito dirlo in questo luogo — tiene con onore il suo posto nel concerto delle nazioni. La sua storia, la sua cultura, il carattere pacifico dei suoi abitanti, gli valgono, si può ben dirlo, la stima e la amicizia generale. Le sue antiche e venerabili tradizioni religiose, soprattutto, ci sembrano degne di essere ricordate da Noi con elogio. E non potremo dimenticare, in particolare, tutto ciò che rappresenta per la Chiesa, la fede delle popolazioni cristiane libanesi, espressa nell'armoniosa diversità dei riti, nell'abbondanza e la varietà delle comunità religiose e monastiche, nelle molteplici attività d'ordine apostolico, educativo culturale o caritativo. La Chiesa apprezza ed incoraggia tutti questi sforzi dei suoi buoni figli del Libano, e noi siamo lieti di poterne qui loro esprimere la testimonianza, in presenza dei loro capi religiosi.*

«*Noi salutiamo ugualmente con la più grande cordialità tutti coloro che senza distinzioni di riti nè di comu-*

(Continua in 3ª pagina)

Dalla tribunetta eretta per l'occasione ai bordi della pista dell'aeroporto di Beirut, Paolo VI benedice la folla di ottantamila persone. Accanto al Papa, il presidente del Libano, Charles Helou (Telefoto)

Il grande volo verso l'India si è iniziato in piena notte

Il Papa è partito da Fiumicino sotto la pioggia, senza formalità

Paolo VI è sceso dal suo appartamento alle 4, dopo aver celebrato la Messa nella cappella privata - Pochi fedeli hanno assistito alla partenza della «Mercedes» pontificia per l'aeroporto - L'avevano preceduta le auto del seguito, composto da 14 persone - Il saluto ufficiale da parte dell'Italia espresso dal capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica - Il discorso che il Pontefice avrebbe dovuto leggere è stato distribuito ai giornalisti, per non farli sostare sotto la pioggia

Sulla scaletta dell'apparecchio, il Sommo Pontefice, protetto da un ombrello, rivolge l'ultimo saluto alla folla. A sinistra, in attesa di porgere il benvenuto a Paolo VI è la signorina Cynthia Kytes che sarà la assistente di volo addetta alla persona del Papa durante il viaggio verso l'India (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Papa circondato dalla folla mentre si dirige alla scaletta dell'aereo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, merc. sera.

Una pioggia scrosciante ha accompagnato l'inizio del viaggio del Papa alla volta di Bombay, per il Congresso Eucaristico internazionale. Quando Paolo VI è disceso dal suo appartamento al terzo piano del Palazzo Apostolico, dopo aver celebrato la Messa nella Cappella privata, mancavano pochi secondi alle 4. Era vestito dell'abito e del cappotto bianco che indossava nel gennaio scorso partendo per la Palestina.

Non vi erano personalità a salutarlo, non schieramenti di truppe, giacché tutto, per sua precisa disposizione, doveva svolgersi nel modo più semplice e privato, come le intenzioni del viaggio comportavano. Solo un piccolo gruppo di fotografi e giornalisti si trovavano a quell'ora nel cortile di San Damaso, nessun ecclesiastico, qualche gendarme di servizio ed una sola donna, sorella di un alto prelato della Segreteria di Stato.

Quando Paolo VI è apparso sotto la pensilina della «Scala Nobile» i fotografi hanno scattato i loro flashes, ritraendolo in cordiale atteggiamento di saluto. Si sono sentite alcune voci augurare «Buon viaggio» ed il Papa ha risposto con un «Buon giorno a tutti». Era accompagnato dal segretario particolare mons. Macchi e dall'aiutante personale e «aiutante di camera», cav. Ghezzi. Con essi ha preso posto nella «Mercedes» contraddistinta dalla targa Scv 1, accostata il più possibile alla pensilina della «Scala Nobile», ma non tanto tuttavia da impedire che la pioggia, sospinta dal vento, giungesse a bagnargli l'abito e il volto.

La vettura si è messa in movimento, preceduta di qualche metro da un'altra macchina nella quale erano il vice comandante della Gendarmeria pontificia ... Imbriglio, il prof. Piazza, medico del Papa fin dagli anni giovanili, ed un funzionario del Maggiordomato. In questa automobile sono state caricate due valigie bianche contrassegnate dall'emblema pontificio in oro: contenevano, a quanto è stato detto, i testi dei messaggi e discorsi che Paolo VI pronuncerà nel corso del suo viaggio a Bombay e alcuni oggetti personali.

Tra il cortile di San Damaso e l'Arco delle campane qualche piccolo gruppo di persone ha salutato sotto la pioggia il Papa che lasciava la Città del Vaticano. La macchina è scivolata silenziosamente, passando quasi inosservata tra gli edifici dello Stato Pontificio, ancora immersi nel buio della notte. La scorta di agenti che ha accompagnato Paolo VI da piazza San Pietro all'aeroporto di Fiumicino, lungo 28 chilometri di percorso, invece che su motociclette, precedeva e seguiva la macchina papale a bordo di sei automobili.

In quel momento non si trovavano in piazza San Pietro che una trentina di persone infreddolite, per buona parte filatelici accaniti che fin dalla mezzanotte avevano preso posto dinanzi all'ufficio delle Poste Vaticane in attesa delle 9 del mattino, per essere i primi ad acquistare la speciale serie di francobolli commemorativa del viaggio del Papa a Bombay.

Dieci minuti prima che Paolo VI scendesse dal suo appartamento, era partita da un altro cortile del Vaticano, quello detto del Belvedere, una colonna di automobili con i componenti il seguito pontificio: i cardinali Tisserant e Cicognani, i dirigenti della segreteria di Stato monsignori Samorè e Dell'Acqua, il prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Dante, il maestro di camera mons. Nasalli Rocca, il cameriere segreto mons. Del Gallo, il prof. Fontana, archiatra pontificio, il direttore dell'Osservatore Romano Manzini, il comm. Belardo della segreteria di Stato ed il fotografo Felici. Con questo gruppo era anche l'altro segretario particolare di Paolo VI, don Bossi.

L'arrivo del seguito sulla pista di Fiumicino è avvenuto alle 4,15, quello del Papa alle 4,28. La partenza dell'aereo era stata preventivata per le 4,30, ma in effetti il pesante Boeing si è messo in movimento soltanto alle 4,44, per staccarsi poi da terra alle 4,47.

Il Papa ha trovato a salutarlo accanto alla scaletta dell'aereo l'ambasciatore Sensi, capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, l'ambasciatore Corrias, l'ambasciatore presso la Santa Sede Del Balzo di Presenzano, ed il comandante dell'aeroporto di Fiumicino. Ha stretto le loro mani, ha scambiato qualche rapida parola: il maltempo ed il ritardo sull'orario previsto non permettevano indugi. Ha salito la scaletta, si è girato a salutare e a benedire, volgendosi anche col gesto delle mani ad alcune decine di persone che salutavano dalla terrazza dell'aeroporto.

Poi, ricevuto dall'incaricato d'affari dell'India presso la Santa Sede, dal comandante dell'aereo e dalla hostess che si è chinata a baciargli la mano, è scomparso all'interno del piccolo appartamento preparatogli nella parte anteriore del Boeing. Paolo VI avrebbe dovuto pronunciare un discorso, ma non lo ha fatto. Il discorso è stato invece consegnato per iscritto ai giornalisti presenti. Eccolo:

«In quest'ora di trepida attesa, a cui ci conduce l'amabile Provvidenza del Signore, il nostro pensiero vola impaziente verso le sterminate regioni orientali, che incontreremo oggi nell'arco ampissimo del nostro pellegrinaggio: e già pregustiamo il gaudioso momento dell'incontro con la nobile, grande nazione indiana, con le sue autorità religiose e civili, con la sua popolazione laboriosa, paziente e gentile. Già fin d'ora inviamo ad essa il nostro saluto beneaugurante e benedicente.

«Come ottimamente è stato compreso da tutti, il nostro viaggio non ha altro intento che quello di una religiosa testimonianza a Cristo Signore, re immortale dei popoli e dei secoli, nell'occasione del Congresso Eucaristico internazionale che vede raccogliersi in adorazione a Bombay le folle credenti del mondo intero; è, ancora, un viaggio di pace e di amore, che vuole unire in più stretti legami di mutua comprensione e di amicizia le genti tutte, rendendole sempre più consapevoli dell'ineliminabile dovere di conoscersi a vicenda, di amarsi di cuore, di aiutarsi efficacemente secondo i doni ricevuti in varia misura da Dio, non destinati a poche Nazioni, ma creati per tutta l'umana famiglia; è infine, il nostro, un viaggio di amicizia e di fratellanza, che ci offre la desiderata occasione di conoscere più da vicino un popolo immenso che tanto stimiamo per la sua intima religiosità, per la sua innata nobiltà, per la sua civiltà artistica e culturale, che raggiunge le vette più alte dello spirito umano, e a cui la verità evangelica può conferire una pienezza e una validità insospettabili e universali.

«Andiamo verso un popolo, che, pur conservando intatti i tesori del suo passato, è proteso altresì verso le conquiste coraggiose del futuro, per il raggiungimento del benessere, della prosperità, del progresso sociale: e nel riflettere a tutti questi valori, così alti e sofferti, la nostra attesa si dilata oltre gli spazi, che ancora dall'India ci separano, per affrettare l'ora dell'incontro desiderato.

«Affidiamo alla materna intercessione della Vergine Santissima, degli apostoli Tommaso e Bartolomeo, di San Francesco Saverio e delle celesti coorti il nostro pellegrinaggio; ringraziamo quanti ci hanno favorito nel portare a compimento questo proposito dell'animo nostro, in particolar modo le autorità ed i militari qui presenti nonostante l'insolito disagio dell'ora, la solerte compagnia aerea, che ha messo a disposizione questo possente apparecchio, il valoroso equipaggio, il personale tutto dell'aeroporto.

«E a tutti i nostri diletti figli d'Italia e del mondo, che ci sostengono col loro affetto, chiediamo in questi giorni la carità della loro particolare preghiera, affinché il nostro viaggio consegua i suoi auspicati frutti: mentre amiamo assicurare che tutti portiamo nel nostro pensiero, con le intenzioni, gli affetti, le preoccupazioni di ciascuno, e tutti ricorderemo a Cristo Gesù, nell'ora del suo mite trionfo eucaristico, affinché in tutti i cuori regni incancellabile e incontrastata la sua grazia, la sua pace, la sua benedizione».

Durante il viaggio verso Bombay, il «Boeing» di Paolo VI è stato di volta in volta scortato da aerei delle nazioni sorvolate. Ventotto messaggi di saluto, in auspicio di pace e di progresso, il Papa ha inviato, via radio, ai presidenti, sovrani e governatori di queste Nazioni, grandi e piccole. Nell'elenco di capi di Stato fatti oggetto dell'attenzione papale sono stati il re di Grecia, il presidente di Cipro Makarios, il presidente turco, lo Scià dell'Iran, re Hussein di Giordania, il sovrano dell'Arabia Saudita, il presidente siriano, il presidente del Pakistan, ed i capi di piccole nazioni come il Kuwait, Oman e Bahrein.

Filippo Pucci

Il Vaticano ha emesso oggi una serie di francobolli per ricordare il viaggio del Papa in India. I quattro valori, che portano la scritta in latino «Paulus VI Missionario Apostolico», sono da 15, 25, 60 e 200 lire (Telefoto)

Il «jet» Boeing 707 sotto la pioggia all'aeroporto di Fiumicino poco prima della partenza per Beirut e Bombay (Telefoto)

La sosta a Beirut

(Segue dalla 1ª pagina)

nità, hanno voluto manifestare con la loro presenza qui la loro stima per i valori spirituali dei quali la Chiesa è depositaria e la loro benevolenza verso la nostra umile persona. Il mondo arabo, al quale essi appartengono, si è mostrato a Noi, in occasione del nostro viaggio in Terra Santa, sotto dei tratti di spontaneità nell'accoglienza, di gioioso entusiasmo popolare e di religiosa venerazione, che sono restati e resteranno per sempre impressi nel nostro ricordo. E' dunque con dei sentimenti di viva simpatia che Noi rivolgiamo il nostro saluto a tutti coloro — cristiani e non cristiani — che sono voluti venire ad accoglierci qui oggi, e che noi invochiamo su loro, sulle loro autorità temporali e spirituali e sulla loro nobile e bella patria libanese, così degnamente rappresentata dal suo presidente della Repubblica, l'abbondanza dei divini favori».

Mentre il Papa si dirige verso il suo aereo per ripartire, il servizio d'ordine vive il suo momento più difficile. La folla comincia a premere sempre più forte contro i cordoni e la polizia militare riesce a stento a tenere aperto un varco per il Papa. Una «hostess» di terra della «Pan American World Airways», Juliette Fakhoury di di 20 anni, spinta dalla folla, cade facendosi male ad una gamba: il Papa si volta, si china verso la donna e l'aiuta a rimettersi in piedi dicendole: «*Non piangete, non piangete*».

Paolo VI raggiunge quindi con difficoltà la scaletta dell'aereo e i poliziotti lo aiutano a salire i primi gradini, in mezzo a un mare di folla. Il Pontefice si rivolge verso coloro che lo hanno accompagnato fino all'aereo, ed esprime ancora una volta la sua gioia per essere stato, sia pure per pochissimo tempo, ospite del Libano. Poi il portello si richiude.

Durante la sosta dell'aereo sulla pista dell'aeroporto di Beirut tutte le campane delle chiese cattoliche e cristiane suonano a festa. Il «Boeing» si sarebbe dovuto fermare in questa città solo mezz'ora, ma le varie operazioni di rifornimento e i controlli richiedono un tempo superiore. Il «Nanga Parbat» si stacca dalla pista alle 8.17 (ora italiana) cioè esattamente 53 minuti dopo che vi era giunto. Ora l'arrivo a Bombay, contrariamente a quanto era stato comunicato in precedenza, è previsto per le 12,45.

Si commenta vivacemente fra i giornalisti a bordo il breve colloquio che il Papa ha avuto durante la sosta a Beirut anche con il generale Amin Hafez, capo del governo siriano, il quale gli ha detto di essere venuto a portargli il saluto del suo popolo e per «*ricordare a Sua Santità l'ingiustizia fatta ai profughi palestinesi da Israele*». Hafez parlava in arabo, e via via, il presidente del Libano, che conosce bene Paolo VI essendo stato ambasciatore del suo Paese presso la Santa Sede, traduceva in francese.

Dopo la partenza da Beirut il volo riprende con la massima regolarità. Mezz'ora più tardi viene servita la colazione. Per il Pontefice e il suo seguito è stato preparato il seguente menù: *hors d'oeuvre* di caviale russo, *pâté de foie gras* e salmone affumicato, quindi alcuni piatti di cucina all'italiana, con «gelato al cardinale» e «torta al marzapane». **n. e.**

E' UNA PRINCIPESSA ITALIANA

UMBERTO HA SCELTO UNA SPOSA PER SUO FIGLIO

Sfumato il matrimonio con Marina Doria, il principe dovrebbe condurre all'altare una ragazza il cui nome non era mai apparso fra quello delle possibili candidate.

L'ex-re Umberto di Savoia

Parigi, 2 dicembre

Alla malattia che ha colpito Umberto di Savoia non sarebbero estranee — secondo una voce diffusa — le gravi apprensioni che hanno travagliato l'ex sovrano in quest'ultimo periodo, non ultime quelle di natura finanziaria.

Umberto, infatti, ha dovuto corrispondere, in ossequio alle disposizioni testamentarie di suo padre, molti miliardi di lire a Simeone di Bulgaria. Una cifra che ha inferto un grave colpo alle finanze del re in esilio.

Vi è infine, sempre aperta, la questione della continuità di Casa Savoia, affidata a Vittorio Emanuele, un giovane che non sembra avere molta intenzione di sposarsi. Per questo, sfumata la prospettiva del matrimonio con Marina Doria, Umberto tiene ora in vista, come possibile moglie di suo figlio, una principessa italiana. Si tratta di...

Troverete queste ed altre rivelazioni sulla vita dei Savoia, su

LISZT, WAGNER e la «Divina Commedia»

Giorni or sono è avvenuto, occasione rara, di ascoltare qui, a Torino direttamente, e altrove, trasmessa per radio, *Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia* di Liszt. Lasciamo da parte le considerazioni generali per riassumere notizie non a tutti pervenute intorno alla nascita di quella sinfonia, ai propponimenti di Liszt, lettore della *Divina Commedia*, all'interessamento ed ai consigli di Riccardo Wagner.

La lettura del poema nella lingua originaria non era ad entrambi agevole, ed è perciò verisimile che si siano giovati della traduzione in francese, 1843, di Pier-Angelo Fiorentino, che, nato a Napoli, 1809, vissuto e morto a Parigi, 1864, fu stimato talentoso fra gli scrittori francesi. Stando a Bellagio, nel '37, Liszt s'era ispirato, disse, al poema dantesco nel comporre la *Fantasia quasi Sonata, après une lecture du Dante*, che incluse settimo fra i pezzi della seconda delle *Années de pèlerinage*. Di passaggio per Marsiglia, '45, incontrò il poeta Joseph Autran (1813-1877), e venuta la conversazione sulla letteratura e su Dante, volle improvvisare all'organo nella cattedrale di quella città una composizione sulla *Divina Commedia*. L'entusiasmo suo e il gradimento dell'Autran lo infervorarono ad un ampio lavoro, cioè a una specie di sinfonia strumentale congiunta con voci solistiche e corali e con una visione scenica del viaggio di Dante. L'Autran gli avrebbe fornito i dialoghi e gli episodi.

Due lettere di Liszt al poeta ragguagliano sulle intenzioni e sulla stesura.

Una da Avignone, 6 maggio 1845, può esser così riassunta: «Caro, eccellente amico, ho riletto Dante: e sono del tutto del vostro parere quanto alla vocalità impersonale. D'altra parte credo necessario far parlare personalmente (in coro come pure in brevi assoli) almeno parecchie categorie di dannati».

Un altro suggerimento. Liszt rammentava quel punto del libretto della *Lucrezia Borgia* di Donizetti in cui i rampolli di alcune famiglie perseguitate dalla protagonista le si presentano: «Maffio Orsini, signora, son io, cui salvaste il dormente fratello». Poi: «Io Vitelli, cui feste lo zio trucidar nel rapito castello». Così, uno dopo l'altro. Riprodotto nella vagheggiata sceneggiatura della *Commedia* quel modo che aveva fornito a Donizetti «la materia di un eccellente finale», sarebbe «riuscito naturale, e più d'ogni altro attraente. Rileggete quel passo e, se vi sembra efficace, servitevene».

Sorprende che quel punto del melodramma donizettiano, libretto del Romani, sia tanto piaciuto a Liszt. E' in verità uno dei mediocrissimi, per il carattere ballonzolante della melodia e del ritmo, privo di tragicità, e perfino di serietà.

Anche prevedeva arguto il coro dei prodighi e degli avari, congiunti gli uni agli altri e scambievolmente maledicentisi. «Il quadro d'ogni girone mi sembra eccellente; riempitelo voi. Bene inteso, bisogna far cantare i versi supremi "Per me si va nella città dolente", eccetera, e gli altri. "Nessun maggior dolore"».

Quella lettera concludeva con una curiosa dichiarazione: «In linea generale non dubitate nel disegnare eroicamente le principali figure; occorrendo, non indietreggiate neppure di fronte a Omero e ad Alessandro... Io farò il possibile per scarabocchiarli di colore come meglio potrò».

L'altra lettera, il 14 maggio dello stesso '45, è anche più curiosa:

«Mi inoltro sempre più nella oscura foresta. Oggi mi domando tre cose, che forse vi sembreranno assurde, ma che a me fanno dolere il capo: 1°, si potrebbe rendere costantemente diretto il discorrere di Dante? Il racconto personale mi pare da preferire all'impersonale. 2°, Non si potrebbe disegnare con sufficiente ampiezza la figura di Virgilio per farlo cantare dal principio alla fine? (Ci sarebbe perfino la possibilità che io ne facessi un contralto. L'effetto di questa voce ha un che di misterioso). 3° Non trovereste opportuno volgere nel tempo presente l'azione, che nel poema è nel tempo passato? Ci si potrebbe valere, in tal caso, della messa in scena, rendere sensibile agli occhi del pubblico tutto il viaggio di Dante e di Virgilio... C'è in questo una combinazione di diorama, di poesia e di musica, senza dire che bisognerebbe badare a non complicare oltre misura i meccanismi di un effetto nuovo e, credo, immancabile sulla platea... L'orchestra colmerebbe così gl'intervalli del cammino dei due poeti e completerebbe l'illusione dei secoli e dello spirito».

Ed ancora esortazioni: condensare [illegible] l'azione, affinché la rappresentazione duri non più d'un'ora e mezzo; nessun pubblico soffrirebbe più a lungo l'*Inferno*; presentare di ciascun girone le torture e le persone principali, col ritore necessario agli occhi, all'udito, all'intelligenza del pubblico, in modo che con tre franchi e dieci soldi ciascuno rifaccia il viaggio di Dante e di Virgilio. Questa concezione dell'opera mi sembra la più completa e semplice. Se l'*Inferno* riesce, continueremo nel *Purgatorio* e nel *Paradiso*. Voi sarete il mio Virgilio e la mia Beatrice».

Insieme con queste lettere interessano le postille di Liszt in margine a un esemplare della *Divina Commedia*, da lui inviato all'Autran. I dialoghi, i commenti, le descrizioni, ch'egli consigliava sono ingenue o di cattivo gusto e talvolta perfino ridevoli. Per esempio l'incontro con Virgilio sarebbe terminato con questo invito di Dante: «Conducimi là dove m'hai detto, affinché io possa vedere la porta di San Pietro e coloro che mi descrivi tanto disgraziati». La presenza di Omero e di Orazio con Ovidio e Lucano faceva venire a Liszt la voglia di «farli cantare in quartetto». Parimenti, nel settimo girone: «Coro importante. Bisognerà personificare gli Eretici e farli cantare. Un bel quartetto dei Medici, con gli Ariani, e altri, a scelta». Nei canti già menzionati e in quelli seguenti Liszt avrebbe inscritto una decina di pagine orchestrali, e collegato con interludi il transito da uno a un altro cerchio. Quante le persone cantanti? Diciannove uomini, una sola donna: Francesca da Rimini.

Non è accertato perché Liszt e Autran abbiano rinunciato al diorama e all'intonazione del testo. La *Sinfonia* restò poi fra le meno fortunate opere di Liszt. Si può annotare, terminando, che Wagner in una lettera a Liszt, 1855, lunghissima e greve di considerazioni religiose ed artistiche, dubitava del felice esito del musicale *Paradiso*, il quale, diceva, non era ben riuscito neanche a Dante; accolse poi la partitura a lui fervorosamente e devotamente dedicata, e più tardi stimò la *Sinfonia* «tanto geniale quanto magistrale».

A. Della Corte

Si potrà ridere senza offendere nessuno

Serge, celebre pagliaccio ci parla del «festival del clown»

Commosso ricordo del giocoliere Enrico Rastelli - Come è nata una passione - Diventato tifoso del circo, Serge è ora capace di esibirsi in ruoli molto diversi e sa affrontare con tranquilla audacia anche le bestie feroci - Alle belve, dice, bisogna saper parlare; soltanto la pantera è veramente temibile, le altre non sono cattive

Bergamo, mercoledì sera.

Dunque dopo il festival della canzone, il festival del cinema, del teatro, della musica, del jazz, del balletto, della moda, della cucina, avremo anche il festival dei «clown». Finalmente, penserà forse qualcuno, dopo tanti festival che abbiamo dovuto prendere sul serio, era ora che se ne allestisse uno di cui si potrà ridere senza offendere nessuno. E tuttavia si tratta d'una manifestazione seria, annunciata e commentata da parecchi giornali. Si svolgerà a Campione d'Italia, verso la prima decade di dicembre, e si prevede la partecipazione di almeno 10 fra i più celebri pagliacci del mondo, dai Rivel's a Gigi Cavallini, da Zavatta a — si spera — Popof e Caran D'Ache. E' stata organizzata, al riguardo, una conferenza-stampa, durante la quale hanno preso la parola (sempre molto seriamente) eminentissime personalità del mondo del circo e si stanno già preoccupando di mettere insieme una giuria di altissimo livello, in cui dovrebbe figurare persino Charlie Chaplin. Presidente, comunque, ne sarà Serge, vale a dire colui che è forse la massima autorità in proposito, essendo il presidente dell'Accademia Europea del Circo.

Appena è stata ventilata l'idea di questa specie di saga dei «clown», Serge si è precipitato in Italia ed è corso a Campione per prendere accordi, stabilire modalità, precisare condizioni. Prima di ripartire per Parigi, dove risiede abitualmente, ha voluto recarsi in affettuoso pellegrinaggio sulla tomba di Enrico Rastelli, il celeberrimo giocoliere italiano, morto giovanissimo e sepolto a Bergamo, sua città natale.

Abbiamo appunto incontrato Serge sul Sentierone, mentre prelevava da un fioraio il cuscino di dalie color sangue ordinato per la circostanza dall'Ente del Turismo bergamasco. Era molto commosso.

— Volevo molto bene al povero Rastelli — ci ha detto con voce incrinata dall'emozione —. Era più che un amico, un fratello. Mi rammento l'ultima volta che l'accompagnai alla Gare de Lyon, quando partì per l'Italia. Affacciato al finestrino del vagone-letto mi gridò gioiosamente: «Ci rivediamo l'autunno prossimo!». Invece non l'ho visto mai più. E adesso sono qui a portare dei fiori sulla sua tomba!

Serge era accompagnato dalla moglie Blanche e scortato, per così dire, dal presidente e dal direttore dell'Ente del Turismo di Bergamo, conte Piccinelli e avvocato Camerro, nonché da un manipolo di giornalisti «aficionados» del circo. Sulla soglia della semplice ma suggestiva cappella funeraria della famiglia Rastelli, Serge si è arrestato, ha rivolto il viso verso l'alto e gli occhi gli si sono riempiti di pianto. C'era un cielo invernale, vi si inseguivano, frustate dal vento, grosse nuvole gonfie di pioggia che parevano affacciarsi sulle punte dei cipressi. Serge, con le lacrime che gli rigavano le gote paffute, ha mormorato qualcosa che stava fra la preghiera e l'addio. Abbiamo afferrato qualche parola.

... Eri così giovane... Ti muovevi con tanta leggerezza, pareva che tu danzassi, che tu volassi... Tutto vestito di bianco e d'azzurro, compivi i tuoi prodigi nell'aureola dei riflettori... Eri l'arcangelo del circo. Sicché ora sei, come Lassù. Addio, Enrico.

«Madame» Blanche, una florida e sorridente signora bionda, lo ha ammonito dolcemente:

— Non ti commuovere così, Serge. Non sei più un ragazzo. Può farti male.

Può darsi che gli faccia male, ma Serge non può evitarlo. E' un estroverso, un entusiasta, un emotivo. Ha per intercalare «c'est extraordinaire» (è straordinario). Forse per questo è diventato un appassionato del circo, dove tutto, in fondo, è straordinario, dalla sua fantastica carovana al modo quasi prodigioso con cui in un battibaleno s'innalza il «chapiteau», dal coraggio dei domatori ai volteggi dei cavallerizzi, dalla temerarietà degli acrobati alle sublimi idiozie dei pagliacci.

La passione sfrenata per tutto ciò che riguarda il circo divampò nel cuore e nella mente di Serge al tempo della sua prima giovinezza. Allora egli portava il suo vero nome, quello risultante dalle schede anagrafiche: Maurizio de Féaudière. Apparteneva a distintissima famiglia benestante e studiava per diventare magistrato. Un giorno, in campagna, vide accamparsi la carovana d'un circo, vide drizzare il gran tendone, vide tutto un piccolo mondo, uomini, donne, vecchi, ragazzi, affaccendarsi in fraterno accordo a piantare pali, tirare cavi, allineare panche, governare animali. Quel febbrile lavorio lo colpì. La sera si recò ad assistere alla rappresentazione. Lo spettacolo lo incantò. Volle conoscere quella gente. Ne restò affascinato. E da allora si dedicò allo studio della storia, della vita, dell'arte del circo con interesse decisamente maggiore di quanto non avesse mai posto nello studio delle pandette. I suoi migliori amici furono acrobati, cavallerizzi, equilibristi, giocolieri, domatori, pagliacci. Ne apprese il gergo, le usanze, le malizie, i segreti, i trucchi.

— C'est extraordinaire! — esclama con l'aria di meravigliarsi per il primo di quanto racconta. — Una volta che uno dei famosissimi Fratellini, Paolo, era malato, presi io il suo posto per quattro o cinque sere senza troppo sfigurare. Soltanto che, per far divertire gli altri due, Francesco e Alberto, mi camuffavo ogni sera in maniera diversa.

Gli domandiamo quale dei tre celeberrimi pagliacci fosse stato, a suo parere, il più bravo.

— Francesco — dichiara senza esitare —. Era un vero grande artista. Sapeva recitare, cantare, ballare, cavalcare, eseguire i più difficili esercizi acrobatici... Era straordinario!

Diventato, dunque, un tifoso del circo, Serge, a poco a poco, ha finito per essere capace di esibirsi, per il proprio piacere, in tutte le specialità circensi o, almeno, in quelle adatte al suo fisico. Egli, infatti, non ha la corporatura dell'uomo volante né la struttura del cavallerizzo. Atticciatello, grassotto, col viso grassoccio sormontato da un ciuffetto di capelli biondastri, col naso borbonico troneggiante fra gli occhialetti rotondi, somiglia un poco a un gufo umanizzato da Walt Disney. Non è difficile immaginarselo con la faccia infarinata del pagliaccio e con la marsina di fantasia dell'illusionista. D'altronde Serge, quand'è in vena e nonostante i suoi sessantaquattro anni, si diletta a eseguire giochi di prestigio stupefacenti, esperimenti di ventriloquia amenissimi e rapidi scherzi da clown. E chi lo conosce intimamente lo ha anche visto affrontare con tranquilla audacia leoni, tigri e altri animali feroci.

— Le sole belve nelle cui gabbie non oserei mai entrare — egli afferma — sono le pantere. Le considero i più pericolosi animali del creato. Poi vengono gli orsi polari, perché sono imprevedibili, testardi e fondamentalmente crudeli. Infine mi spaventano gli elefanti perché ogni tanto vengono colti da veri e propri accessi di pazzia furiosa. Fra le pantere la più temibile è quella nera. Ma le altre belve non sono cattive. Basta sapergli parlare. Sì, sì, parlare — ribadisce, accorgendosi del nostro stupore —. I leoni, per esempio, ascoltano volentieri discorsi in cui abbondino i dittonghi "au" e «ou»; con le tigri, invece, bisogna adoperare molte "effe" ed "esse" perché a loro piace sentir soffiare, mentre i serpenti amano i suoni liquidi, le "elle", i "gl-cile", e le erre "arrotate" di noi francesi. Ma del resto, io sono convinto che tutti gli animali abbiano un loro linguaggio; tutt'al più siamo noi uomini che non riusciamo a comprenderlo. Soltanto la pantera è muta; non ruggisce, non ringhia, non urla. E' muta. E forse per questo è tanto cattiva.

Sotto tale punto di vista, Serge dev'essere buonissimo perché adora chiacchierare. Ha scritto sul Circo e su Parigi una trentina di volumi ricchi di osservazioni acute, infiorati di aneddoti gustosissimi, pervasi di sorridente bonomia ma anche di formidabile cultura. Quando poi non parla, non scrive e non va al Circo, dipinge.

— E i miei quadri — aggiunge divertito — si vendono. C'est extraordinaire.

Lo abbiamo accompagnato per Bergamo, in un giro turistico. Ma sulle bellezze artistiche bergamasche ne sapeva forse più di noi.

— Naturalmente — ci spiega — Bergamo è la patria di Arlecchino. E Arlecchino, c'est extraordinaire, era un clown!

Dino Falconi

Ragazzo tenta il suicidio dopo un litigio con i genitori

Alessandria, mercol. sera.

L'operaio diciottenne Rodolfo Pellegrino, residente a Milano, dopo un litigio coi genitori per motivi di lavoro, in bicicletta è giunto ieri sera alla Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria. Qui giunto, con un coltello a serramanico che teneva in tasca il giovane si è reciso le vene del polso sinistro. Alla vista del sangue però, si è spaventato ed ha fermato la prima automobile di passaggio pregando il conducente di condurlo all'ospedale. I sanitari del nostro nosocomio, dopo le cure del caso, lo hanno giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Il padre del giovane informato dell'accaduto, è giunto stamane ad Alessandria per vedere il figlio, che, piangendo, gli ha chiesto perdono per il gesto disperato.

In crociera sperimentale nelle acque del Mediterraneo

Festose accoglienze a Napoli alla nave atomica Savannah

Dal 1959 l'unità ha percorso 69 mila miglia consumando soltanto 58 chilogrammi e mezzo di uranio - L'elegante, bianco piroscafo è lungo 180 metri ed ha un equipaggio di 110 uomini

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Proveniente da Barcellona, poco prima di mezzogiorno, è giunta nel porto di Napoli la *Savannah*, la prima nave mercantile a propulsione atomica in crociera sperimentale nelle acque del Mediterraneo. Ancor prima che la bianca ed elegante sagoma della nave atomica fosse avvistata nel golfo, un'insolita festosa animazione regnava nell'ambito portuale. Sulle banchine della stazione marittima, alla calata Piliero, al molo del Carmine e sui pontili dove erano ormeggiati piroscafi da carico vi era un'atmosfera diversa da quella concitata e febbrile che caratterizza il lavoro delle maestranze portuali. Tutte le unità in porto, dal transatlantico inglese *Oriana*, all'*Amerigo Vespucci*, all'*Esperia*, all'*Augustus* fino all'ultima nave da carico avevano innalzato il gran pavese e si tenevano pronte per salutare con acuti suoni di sirene l'ingresso della nave nucleare americana. Sulla banchina del pontile Pisacane, ove scortata da quattro rimorchiatori verso le ore undici si è ormeggiata la *Savannah*, la fanfara dei carabinieri eseguiva festose marce ed infine gli inni nazionali d'Italia e degli Stati Uniti.

Una folla enorme, fin dalle prime ore del mattino, si era assiepata lungo i cancelli che delimitano l'ambito portuale, mentre un rigoroso servizio di motolance della polizia e della finanza provvedeva ad allontanare imbarcazioni che con a bordo curiosi cercavano di raggiungere lo specchio d'acqua antistante il molo Pisacane.

Numerose le personalità in attesa di porgere il benvenuto al comandante della *Savannah* cap. David Mc Michael ed al rappresentante del governo statunitense Mr Charles F. Blachman, discesi dall'unità tra fragorosi applausi e grida di evviva, appena terminata la manovra di ormeggio.

Calorosi indirizzi di saluto sono stati rivolti in rappresentanza del Governo dal Sottosegretario della Marina Mercantile on. [illegible] Riccio, dal comandante del porto gen. Notari, dal console degli Stati Uniti a Napoli Mr. Dennis e dal prof. Calderale in rappresentanza del C.N.E.N.

Al saluto delle autorità ha risposto il Presidente dell'*American Export Lines*, la società armatrice del primo mercantile atomico, ammiraglio John M. Will il quale fra l'altro ha sottolineato il particolare significato dell'avvenimento, in quanto si era voluto far giungere a Napoli la superba unità nel ventiduesimo anniversario della prima reazione nucleare a catena ottenuta dallo scienziato italiano Enrico Fermi.

Successivamente le personalità ed i giornalisti intervenuti alla cerimonia sono stati ospitati a bordo e guidati in una interessante e minuziosa visita dell'unità cui è stato dato il nome del primo veliero inglese la cui propulsione venne potenziata per la prima volta nel 1819 con un motore ausiliario a vapore.

Adibita al servizio mercantile la nuova *Savannah* di 21 mila tonnellate ha una lunghezza di 180 metri ed un equipaggio di 110 uomini. Lo scafo bianco e dalla prua slanciata rassomiglia a quella di un «Clipper» del secolo scorso, ma differisce per la assoluta mancanza di fumaioli e per la rivoluzionaria sistemazione delle sovrastrutture che si innalzano con una duplice fila di ponti e passeggiate coperte a poppavia. Qui sono sistemate anche sessanta ampie e luminose cabine per passeggeri, gli alloggi degli ufficiali, il ponte di comando, i saloni ed i servizi. Il rimanente spazio, invece, dal centro all'estrema prora dispone di quattro ampie stive, capaci di contenere novemila tonnellate di merci. La parte più interessante della nave atomica è senz'altro l'apparato motore che occupa un limitato spazio ed è racchiuso in una specie di camera blindata, le cui pareti sono rivestite da pannelli di piombo e di amianto.

Di notevole interesse è la possibilità offerta ai passeggeri di osservare l'apparato motore in funzione, la cui manovrabilità avviene attraverso una centrale automatica, sistemata sul ponte di comando.

Dal 1959, dopo le prove di collaudo, l'unità atomica ha percorso circa 69 mila miglia ed in questo periodo ha consumato soltanto 58 Kg e mezzo di Uranio 235.

Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri sera presso la sede dell'Usis di Napoli, il rappresentante del governo degli Stati Uniti per il progetto Savannah, ha illustrato le caratteristiche della nave affermando che essa è stata costruita in via sperimentale per promuovere la utilizzazione dell'energia nucleare a segno di pace e per raccogliere dati necessari per la progettazione di future navi di linea a propulsione atomica.

La nave sosterà a Napoli fino a lunedì prossimo, ripartendo quindi alla volta di New York; la mattina del 7 dicembre il comandante capitano David Mc Michael ed un gruppo di ufficiali saranno ricevuti in udienza privata dal Papa. Durante la sosta dell'unità nel porto di Napoli sono state organizzate una serie di manifestazioni alle quali interverranno gli ufficiali della *Savannah* e in un ricevimento che avrà luogo a Palazzo San Giacomo al comandante della nave sarà offerto un'artistica riproduzione del gonfalone della città. Inoltre autorità di governo, scienziati, architetti navali, esponenti del mondo armatoriale, ricercatori ed allievi di facoltà scientifiche saranno ospiti della *Savannah* giovedì mattina per una breve crociera dimostrativa nelle acque del Golfo di Napoli.

Adriaco Luise

La nave mercantile a propulsione atomica «Savannah» giunta ieri a Napoli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una medaglia del Rotary Club al pittore Giuseppe Manzone

Asti, mercoledì sera.

(an. dra.) Al pittore Giuseppe Manzone «che dal volto della sua terra ha fatto, con fedeltà d'amore, un messaggio d'arte luminoso e ammirato sulle vie del mondo» — come dice la motivazione ufficiale — nel corso d'una riunione conviviale, verrà consegnata questa sera la prima «medaglia d'oro» che il Rotary Club di Asti ha istituito, proponendosi di conferirla annualmente ad un astigiano (di nascita, d'origine o di residenza) che abbia particolarmente contribuito ad onorare il nome della città.

Per il Manzone, che ha studiato all'Albertina con Giacomo Grosso e più tardi a Firenze dov'era assiduo visitatore dei musei, la pittura sempre coincise con la sua stessa coscienza di uomo. Le vecchie strade di campagna, costeggiate dai bassi casseggiati civili o da rigogliose culture, i vigneti stesi a mezza costa sulle colline astigiane, la vita stessa dei campi hanno quasi scandito di stagione in stagione il ritmo di tutt'una vita. Giuseppe Manzone, nato nel 1887, è di quegli artisti che hanno interiormente colto i motivi d'una modernità di linguaggio innestando le loro immagini, quasi decantate e semplificate, sulla tradizione paesistica locale.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario; Giove opposto a Nettuno. Non sarà facile pilotare questa giornata, ma se saprete agire con diplomazia e sicurezza riuscirete a convertire i nemici alla dolcezza. Le riunioni avranno un carattere di conversazioni polemiche. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro*: la direzione attuale non è più idonea per un sicuro successo: è consigliabile un cambiamento di rotta. Due lavori saranno svolti con profitto. *Vita affettiva*: spese per accontentare il desiderio della persona amata. Una felicità raggiunta in serata. *Salute*: evitate gli ambienti male ossigenati e troppo caldi. Rischio di raffreddori e mal di gola.

Leone - *Lavoro*: due occasioni non comuni daranno la possibilità di vincere la vostra causa. Prestigio sociale favorito da un uomo bruno. *Vita affettiva*: trepidante attesa che verso sera si concluderà bene e vi darà la pace e la serenità. *Salute*: ottimo stato fisiologico ma non abusate di esso.

Sagittario - *Lavoro*: la resistenza per una [illegible] si farà sentire, ma troverete ugualmente i sostegni e le protezioni ai fini di una buona riuscita. *Vita affettiva*: è consigliabile la calma e il parlare poco per arrivare dove volete. Discussioni per equilibrare la situazione. *Salute*: se volete star bene evitate gli eccitamenti. Nervosismo che non dovete assecondare.

Previsioni per i nati del **Toro**: errore imperdonabile che vi farà perdere momentaneamente terreno. Una donna risulterà dannosa e deprimente. Eliminate le amicizie inutili. **Gemelli**: cercate di dare riposo all'organismo. Appuntamento che rivelerà cose utili, ma non subito. **Cancro**: le probabilità per il lavoro e per un miglioramento sociale sono ottime. Non sciupate ogni cosa per cedere a delle stranezze di umore. **Vergine**: anche oggi rivelerete stanchezza e irritabilità; sappiate essere diplomatici con le persone che vi stanno vicino. Moderate le vostre esigenze. **Bilancia**: momenti di impulsività che rischia di far naufragare ogni cosa. La giornata sarà incerta e faticosa, ma la conclusione soddisfacente. **Scorpione**: giornata discreta: cercate di concludere cose positive, pur non trascurando quelle private. Successi sentimentali. **Capricorno**: attenzione agli accessi. Se intendete praticare dello sport, è bene usare molta prudenza. **Acquario**: sviluppo di circostanze favorevoli. Conclusioni ottime, sia in campo sentimentale che in quello economico. **Pesci**: la situazione è ancora incerta; conviene fare ogni cosa con la massima prudenza, mantenendo un atteggiamento calmo e apparentemente passivo.

T. Palamidessi

BUONUMORE

— No, grazie, ho giurato di non prendere più una nave fino alla fine dei miei giorni...

— Sì, prendo questo... Così a mio marito passerà la voglia di uscire con me!...

Il professore fa un esperimento...

— Il signor Johnson stamattina è andato a fare un girotto!...

— La campagna è veramente riposante, Alberto...

— In basso a sinistra è mia moglie questa estate a Saint-Tropez...

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

VICINO supermercato via Tunisi, affittasi appartamento 5 camere salone cucina, tripli servizi, mansarde, terrazze panoramiche, adatto a pensione signorile o studio professionale. Telefonare 669-230. A122909

16.000, 25.000, 30.000, 40.000, alloggi medesima casa. Combe, Secchi 14. Telefonare 528-539.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio ammobiliato Salice Ulzio riscaldamento centrale, comodità. Telefonare 884-935.

AFFITTO S. Lorenzo mare villetta 2 camere cucinino servizi ammobiliata, 25.000 mensili. Tel. 253-807 pomeridiane. A122580

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. min/mi L. 3.600.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ARMA di Taggia affittasi periodo invernale alloggetto ammobiliato. Telefonare 360-322. A123269

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno», centrale, panoramica, cucina scelltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 26904

CERVINIA affittasi alloggio completamente arredato ogni comodità, altro vuoto. Telefonare 642-101 ore pasti.

DIANOMARINA affittasi periodo invernale confortevole alloggetto ammobiliato riscaldamento. Tel. 482-807.

LAIGUEGLIA, confortevole panoramico affittasi due camere servizi. Telefonare 742-323 ore serali.

LOANO affittasi dicembre giugno elegante soleggiato alloggetto prospiciente mare terrazzo panoramico tutti comforts. Telef. 587-980 ore pasti.

PIETRALIGURE affittasi prezioso nuovo alloggetto centrale ogni comodità. Telefonare 329-146. A122890

SALICE d'Ulzio alloggio moderno 5 letti affittasi. Da martedì telefonare ore 9-10 13-14 597-160.

SANREMO affittasi ammobiliato signorile panoramico tranquillo cinque camere doppi servizi cucina telefono 65.000 mensili stagione invernale. Telefonare 583-210 Torino.

SANREMO affittasi villa signorile ammobiliata tutti comforts. Telefonare pasti 689-151. A123149

SESTRIERE affittasi alloggio completamente arredato, ogni comodità. Telefonare 642-101 ore pasti.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, tel. 42-681, modernissimo, camere con bagno terrazzo telefono, soggiorno invernale 3500 tutto compreso. Prenotarsi.

VARAZZE Torretti Hotel aperto tutto l'anno centrale vista mare cucina rinomata riscaldamento ascensore. Telefonare 77-049. A122598

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O685

CAMBRIDGE School of English Torin, corsi intensivi mattina, sera, Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O827

SERVIZIO universitario ripetizioni universitari impartiscono ripetizioni alunni scuole ogni ordine grado. Telefonare 83-662. A122942

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONE case, disegni edili, arredamento, bozzetti prospettici. Telefonare 776-327.

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000, Telef. 512-025, corso S. Martino 8. O968

COMMERCIALISTA accetta incarichi fiduciari, amministrazione aziende, impianto contabilità, revisioni, controlli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A123072

DO' lezioni bambini elementari domicilio L. 450 ora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino».

MAESTRO musica, referenze, moralità premiato composizione banda, impartirebbe lezioni, pianoforte canto composizione, assumerebbe direzione complessi bandistici, istituti collegi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4117 — Torino». A122621

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A persona seria e distinta offresi pensione completa familiare centralissima. Ogni confort. Tel. 518-098.

A stabile camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Telefono 518-098. A123094

A stabili due amici affitterei 10.000 per lettino. Telefonare 595-203.

ACCETTASI giovane serio pensione famiglia. Telefonare 234-241 ore 11 in poi. A122925

ACCOGLIENTE pensioncina maschile zona Statuto, trattamento familiare, comodità moderne. Telef. 487-608.

AFFITTASI ammobiliata Crocetta stabile referenziato esclusi studenti. Telefonare 585-463. A122739

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, signorina. Telefonare 298-321.

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima ogni comforts. Telefonare 513-557. A124238

AFFITTASI ammobiliata indipendente 2-3 lettini acqua termo uso cucina 8000 mensili. Telefonare 889-434.

AFFITTASI ammobiliata zona centrale 15.000 mensili. Telefonare 852-853 dopo ore 20. A122572

AFFITTASI bella camera ammobiliata un letto zona Lingotto solo impiegati e rappresentanti. Telefon. 631-414.

AFFITTASI belle camere 2 letti o matrimoniale con uso cucina centrale. Telefonare 520-653.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione centralissimo. Tel. 489-707.

AFFITTASI camera ammobiliata 3° piano ascensore. Vercellone, via Nizza 32. A123186

AFFITTASI camera ammobiliata persona seria stabile zona Statuto. Telefonare 480-031. A133880

AFFITTASI camera ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 326-575.

AFFITTASI camere ammobiliate centrale 1-2 letti centrale comodità. Telefonare 40-052. A122744

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 donne volendo uso cucina. Telefonare 276-806. A122706

AFFITTASI centralissima confortevole ammobiliata due letti impiegati studenti. Telefonare 545-888.

AFFITTASI unica referenziata stabile, camera ammobiliata casa signorile zona Statuto. Telef. 450-802.

AFFITTEREBBESI ammobiliata centrale comodità a distinta unica inquilina. Telefonare 41-223.

AMMOBILIATA centrale due lettini vicinissimo Politecnico, prezzo tutto. Telefonare 511-243. A134415

AMMOBILIATA centrale, indipendente, tutte comodità, massima serietà, prezzo modico, affittasi, solo donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino». A123005

AMMOBILIATA neo affittacamere ed unico referenziato. Informazioni, telefonare 885-747, 83-757.

CAMERA ammobiliata 1-2 letti affittasi zona Statuto. Telefon. 482-154.

CAMERA ammobiliata 1-2 letti centrale privato affitta. Tel. 393-987.

CAMERA 2 letti pensione completa vicinanze piazza Vittorio. Telefonare 81-558. A119681

INFERMIERA cerca camera ammobiliata possibilmente indipendente. Telefonare 676-349 ore pasti.

PIAZZA Castello ammobiliata matrimoniale, altra 2-3 letti. Tel. 596-482.

SIGNORA affitta ammobiliata 1 o 2 letti, comforts. Telefonare 385-774.

A. DIPLOMATO 36enne pratico ufficio, contabilità industriale et magazzini, francese, patente C, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 516-992 out scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A124833

A. OFFRESI stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 874-391. A124482

A. SIGNORINA media età lunga esperienza contabilità corrispondenza lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 790-749. A125138

ANALISTA chimico militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8527 — Torino». A124328

BRAVA impiegata 32enne, offresi mezza giornata. Tel. 778-883.

CAPO collaudo meccanico esperto lavorazioni produzione cicli attrezzature trattamenti organizzazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino». A124450

CORRISPONDENTE francese, inglese steno-dattilo 1° impiego offresi. Telefonare 723-235. A124420

CORRISPONDENTE stenodattilografa segretaria pratica ufficio vendite e trattative clientela referenze offresi. Telefonare 684-988. A125046

DATTILOGRAFA veloce precisa disponendo ore libere offresi lavori domicilio. Telefonare 500-182.

DATTILOGRAFA 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 337-785.

DICIANNOVENNE esperienza quadriennale veloce stenodattilocomptometer pratica contabilità magazzino e vari lavori d'ufficio, offresi. Telefonare 770-459. A124194

DICIANNOVENNE ragioniera impiegherebbesi mezza giornata conoscenze lingue, bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino».

DICIANNOVENNE 5ª ragioneria computista commerciale stenodattilo complometer contributi pratica lavori ufficio impiegherebbesi libera subito. Telefonare 684-461.

DICIASSETTENNE stenodattilografa commerciale offresi primo impiego. Telefonare 671-788. A124678

OFFRO Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla, comodità, anche a due impiegati. Telefonare 542-785.

PRESSI Municipio ammobiliata donna 12.000 lletti matrimoniale uso cucina. Telefonare 578-901.

PROPRIETARIO affitta grande camera ammobiliata acqua gas, completamente indipendente. Telefon. 871-493.

35.000 ottima pensione familiare affittasi letti mensilmente. Giannola, Barbaroux 5. A123087

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. RAGIONIERE 23enne, pluriennale esperienza amministrativa, patentato, referenziatissimo, disponendo pomeriggio e sera impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8489 — Torino».

A.A.A. STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, madrelingua tedesca, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino».

A.A. SEGRETARIA 25enne bella presenza, stenodattilografa, pratica contabilità generale, corrispondenza, capace trattamento clientela, tutti lavori ufficio, libera subito seria ditta offresi. Telefonare 545-814.

A. DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi proprio domicilio. Telefonare 336-375. A124588

CAPOMASTRO edile, abilitazioni varie, disegnatore, computi e contabilità tecniche, paghe operai, direzione ed assistenza cantieri, offresi. Telefonare 893-867. A124537

COLLAUDATORE meccanico 2ª categ. con diploma disegnatore tecnico referenziato offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino». A123931

COMMESSA abbigliamento o pelletteria, oppure altro lavoro adeguato, ottime referenze, bella presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino». A124130

COMMESSO ventitreenne, presenza, cultura media superiore, offresi per Torino città. Scrivere: «Pubblimen, Casella 16/P — Vercelli».

CONTABILE trentaduenne esperto partita doppia, bilanci, lavori vari ufficio amministrativo, provata attitudine mansioni direttive, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

CORRISPONDENTE interprete perfetto spagnolo, buon tedesco, conoscenze inglese francese, dattilografia, cultura, signorina, presenza, serietà, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino». A124866

DATTILOGRAFA 18enne 2° impiego veloce precisa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 324-379.

DICIASSETTENNE computista primo impiego offresi. Telefonare 200-993.

DICIASSETTENNE stenodattilografa secondo impiego libera subito offresi lavori ufficio seria ditta. Telefonare 242-509 ore 15-17.

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo offresi. Telefonare 397-445.

DICIOTTENNE dattilo complometrista libera subito offresi. Tel. 382-286.

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 295-079.

DICIOTTENNE diplomata inglese francese, conoscenza spagnolo, dattilografia impiegherebbesi. Telefonare 652-906 ore 9-15. A124591

DICIOTTENNE primo impiego dattilo-complometer offresi subito. Telefonare 751-761. A125174

DICIOTTENNE 1° impiego offresi subito stenodattilo complometrista nozioni inglese francese. Tel. 334-383.

DIPLOMATO, PLURIENNALE ESPERIENZA PROGRAMMAZIONE, COSTI, TEMPI, PRODUZIONE, OFFRESI SERIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8509 — TORINO». A134229

DIRIGENTE azienda pluriennale esperienza amministrativo-commerciale, esaminerebbe serie proposte direzione anche generale piccola media industria. Telefonare 362-967.

DISEGNATORE edile meccanico militesente offresi libero subito. Telefonare 684-521. A124464

DISEGNATORE edile offresi anche proprio domicilio. Telef. 768-196.

DISEGNATORE stampista attrezzatura, esperienza triennale, offresi. Telefonare 385-902. A124013

GEOMETRA neodiplomato Sommeiller militesente offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8508 — Torino». A124630

GEOMETRA ventisettenne veramente pratico cantiere contabilità offresi mill. prezzo. Telefonare 381-957.

GIOVANE olandese, bella presenza, conoscenze lingue, italiano, offresi interprete, traduttrice. Telef. 688-957 ore 9-12. A124161

GIOVANE 24enne referenziato, scuole superiori, con auto propria, libero pomeriggio offresi impiego occupazione decorosa. Telefonare 489-874.

GIOVANE 21enne militesente, frequenta 3° anno perito industriale, auto propria, libero subito offresi. Telefonare 394-734. A124326

IMPIEGATO orario unico, lavori ufficio, paghe contributi, mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8568 — Torino».

INGEGNERE industriale quinquennale esperienza conduzione vendita apparecchiature elettriche conoscenze lingue straniere esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A124860

INGEGNERE industriale decennale esperienza tecnica industria chimiche, posizioni rilievo, giovane prestante, esamina offerte eventualmente anche settore tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

INGEGNERE neolaureato Politecnico Torino, conoscenze inglese, tedesco, disposto trasferirsi all'estero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A124207

INSEGNANTE elementare e dattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 528-490 dalle 14-16.

INSEGNANTE elementare con esperienza offresi istitutrice presso famiglia. Telefonare 528-490 ore 14-16.

ISTITUTRICE. Insegnante, offresi per assistenza bambini anche solo pomeriggio. Tel. 489-888 dalle 12 alle 16. A124423

LAUREATO ECONOMIA UNIVERSITA' TORINO OTTIMA CONOSCENZA CONTABILITA' INDUSTRIALE GENERALE BILANCI OFFRESI A STUDIO COMMERCIALE TEMPO LIBERO. MITI PRETESE. TEL. 700-153

MAESTRA dattilografa primo impiego libera subito offresi. Telefonare 796-040. A125131

MAESTRA elementare offresi primo impiego. Telef. pomeriggio 297187.

NEO laureato in scienze politiche, conoscenze inglese, cerca impiego. Telefonare 392-467. A124854

OPERATORE Olivetti Bull, militesente; offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino».

PANTOGRAFISTA decalcista prima categoria ventiduenne militesente, diplomato disegnatore meccanico trattamento materie plastiche impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino».

PARRUCCHIERE signore abile direzione negozio libero offresi. Telefonare 873-546. A124701

PERITO elettrotecnico militesente offresi qualsiasi mansione. Telefonare 484-732. A124664

PERITO meccanico 25enne esperienze acquisite offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8572 — Torino». A124712

PRATICA vari lavori ufficio offresi oppure lavoro adeguato. Telefonare 490-679. A124737

PRATICO CORRISPONDENZA COMMERCIALE ANALISI VENDITE FATTURAZIONE, SCHEDARI CLIENTELA, MACCHINE CALCOLATRICI E DATTILOGRAFIA, FREQUENTATO IV RAGIONERIA, MILITESENTE OFFRESI, SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 4305 — TORINO».

QUARANTENNE esperto tempi, cicli, cottimi, costi, ufficio produzione, impiegherebbesi anche capo reparto, assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8549 — Torino».

RAGIONIERA computista 18enne, referenziata offresi primo impiego. Telefonare 238-126. A124042

RAGIONIERA offresi domicilio lavori ufficio. Telefonare ore pasti 777-973.

RAGIONIERA 20enne dattilografa buone conoscenze francese spagnolo, referenziata, offresi qualunque impiego. Telefonare 876-338.

RAGIONIERA 21enne pratica ufficio conoscenze lingue offresi. Telefonare 01-245-540. A123125

RAGIONIERE assume contabilità pratiche amministrative media piccola azienda. Telefon. 773-462 ore pasti.

RAGIONIERE bancario occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino». A124328

RAGIONIERE contabile d'azienda militesente occuperebbesi adeguatamente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8466 — Torino».

RAGIONIERE pratico contabilità, lavori vari ufficio, espertissimo paghe e contributi qualsiasi settore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8553 — Torino». A124594

RAGIONIERE pratico lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 791-059. A134406

RAGIONIERE 27enne secondo impiego, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8578 — Torino». A109830

SEDICENNE primo impiego stenodattilografa complometer offresi. Telefonare 367-420. A124498

SIGNORA assume lavori dattilografia al proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

SIGNORA ex-commessa, presenza, offresi mansioni fiducia. Tel. 391-857.

SIGNORA 31enne ragioniera lunga pratica ufficio contabilità libera subito impiegherebbesi. Telefonare 792-847.

SIGNORINA computista commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 526-105. A134674

SIGNORINA interprete corrispondente inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino».

SIGNORINA operatrice contabile primanotista, pratica lavori ufficio, massima serietà, libera subito offresi. Telefonare 328-993. A134541

SIGNORINA patente, dattilografa pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 687-419.

SIGNORINA 23enne perfetto francese inglese spagnolo e tedesco cerca impiego interprete e corrispondente. Telefonare 236-591. A124022

SIGNORINA 30enne dattilografa, primanotista, fatturista, pratica lavori ufficio offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8603 — Torino». A125004

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente pratica lavori ufficio, conoscenza francese offresi. Telefonare mattino 522-009. A124454

STENODATTILOGRAFA 16enne 1° impiego offresi. Telefonare 238-184.

STUDENTE V ragioneria serale occuperebbesi adeguatamente lavori ufficio. Telefonare 789-995.

VENTENNE ragioniera pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 273-853.

(Continua a pag. 8)

Gli amori di Filippo II

Una strana processione

XXX. — Don Carlos, figlio di Filippo II di Spagna, è in pessimi rapporti col padre. Filippo, consigliato dalla moglie Isabella, che egli adora, tenta più volte di rappacificarsi con il figlio, ma a nulla valgono questi suoi tentativi. Don Carlos, dal canto suo, è deciso a rendersi indipendente, costi quel che costi. Egli trama contro il padre e spera di guadagnare alla sua causa lo stesso don Juan. Ma quest'ultimo informa il re dei piani pericolosi del principe ereditario. Informato della cosa, Filippo adotta nei confronti del principe misure quanto mai gravi.

Filippo fa ritorno a Madrid. E' il 25 gennaio 1567. Il primo pensiero è di fare visita all'amata consorte che egli non vede da tre settimane. Il loro incontro è affettuosissimo. Filippo stringe la consorte tra le braccia e le sussurra dolcemente all'orecchio: «Forse non vi ho mai amato tanto come ora...». Isabella ne è felice. Filippo riesce a nascondere attraverso tanto affetto il suo animo. Poco dopo giunge nell'appartamento reale il principe. Anche in presenza del figlio il quale, come Isabella, non sa nulla delle gravi decisioni prese dal Consiglio di Stato, il sovrano mantiene un mirabile sangue freddo e non lascia trasparire nemmeno minimamente i suoi sentimenti di rancore verso il principe delle Asturie. Dopo poco il giovane si ritira del tutto ignaro dell'atroce destino che l'attende. Anche Filippo e Isabella si ritirano e il re soffoca nell'amore per la moglie il suo doloroso affanno. All'oscuro degli ultimi avvenimenti, don Carlos invita ancora una volta don Juan a dargli la sua risposta. Don Juan temporeggia, ma poi deve decidersi a fare visita al principe per non mettersi in sospetto. Ancora una volta don Carlos espone a don Juan il suo piano di scissione dal potere. L'ospite tenta con parole molto convincenti il

giovane a non essere troppo precipitoso, un passo falso, una parola sussurrata a corte, lo porrebbe irrimediabilmente nell'impossibilità di agire. «Voi siete giovane — dice don Juan a don Carlos — abbiate fiducia in me. Il momento non è ancora propizio. A mio avviso è bene attendere e, per parte mia, non mancherò di seguire attentamente gli sviluppi della situazione». Rassicurato da queste parole, e sicuro di avere conquistato alla sua causa don Juan, il principe lo congeda. Don Juan promette a don Carlos di farsi nuovamente vivo domenica, ossia due giorni dopo. Ma il giorno convenuto don Carlos riceve un biglietto da un servo di don Juan nel quale questi si scusa di non potersi recare all'appuntamento perché indisposto. La giornata di domenica trascorre senza che accada nulla di nuovo, ma verso le 23 un gruppo di persone armate, fra cui è lo stesso Filippo, s'avvia lentamente verso gli appartamenti del principe. Un servo di guardia alla camera viene immobilizzato e minacciato di morte se griderà per svegliare il suo signore. Del gruppo, oltre al sovrano, fanno parte don Antonio, Ruy Gomez, il duca di

Feria, Luis Quijada ed altri gentiluomini. Con loro sono anche sei soldati comandati da un ufficiale. Don Carlos è a conoscenza del meccanismo che don Carlos ha fatto applicare alla porta della sua camera in modo che essa si apra solo dal di dentro. Qualche minuto dopo la porta gira lentamente sui cardini senza rumore. Alla luce delle fiaccole il gruppo penetra nella stanza. Il letto di don Carlos, dove il principe riposa, viene circondato. Gli uomini sguainano le spade. Essi sanno che don Carlos tiene sotto il cuscino un acuminato pugnale e potrebbe, svegliato di soprassalto, gettarsi sui suoi strani ospiti. Battendo la propria spada contro una delle colonne del baldacchino, Filippo sveglia don Carlos. Questi lancia un grido: «Perché volete assassinarmi?». Ma Filippo lo rassicura. «Nessuno vuole uccidervi, anzi noi vogliamo la vostra salute e il vostro bene...». Quindi rivolgendosi ai soldati, il re dice: «Fate il vostro dovere!». I militari incominciano immediatamente a sigillare le imposte della camera con dei grossi chiodi in modo che non si possano aprire le finestre. I colpi risuonano funesti nella stanza. «Ed ora — continua Filippo — togliete dalla stanza ogni oggetto metallico».

SEGUE: Consegnato nella propria camera

Kim dalla finzione alla realtà

Questo bacio sullo schermo avrebbe segnato l'inizio di un idillio fra l'attrice Kim Novak e l'attore inglese Richard Johnson. Essi sono i protagonisti del nuovo film «Le avventure amorose di Moll Flanders». Kim sostiene la parte di una ragazza di pochi scrupoli e Johnson quella di un uomo che s'innamora di lei

A FIRENZE giudici, avvocati e consulenti tecnici

La Corte assiste all'analisi per la ricerca del curaro

Nell'Istituto di farmacologia il perito d'ufficio prof. Niccolini ha iniziato l'operazione preliminare: l'essiccamento dei 6 cc. di liquido a disposizione per ripetere la «prova biologica» - Con mille cautele i carabinieri avevano trasportato da Bologna quanto rimane del contenuto della vescica della povera Ombretta Galeffi - Un vagone speciale per i componenti dell'Assise - Le indagini chimiche sono lunghe: ora per 12 ore non resta che attendere per il proseguimento della prova

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

La Corte d'Assise di Bologna cui è affidata la sorte del dott. Carlo Nigrisoli, accusato di uxoricidio mediante veneficio, si è trasferita stamane nell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze, diretto dal prof. Niccolini, perito tossicologo dell'Accusa. Alla stazione di Bologna era stato predisposto un vagone speciale di prima classe, che è stato agganciato al treno delle 9,10. Vi hanno preso posto il presidente e i giudici popolari. Gli avvocati erano giunti a Firenze per proprio conto, percorrendo in macchina l'autostrada del Sole. A presiedere a questo viaggio fuori del comune sono intervenuti un ispettore delle ferrovie dello Stato ed alcuni carabinieri. Il treno è giunto a Firenze alle ore 11.

La Corte è stata accolta da un rappresentante del questore. Il presidente ha raggiunto l'Istituto di farmacologia in un'auto «sprint»; per i giurati era stato predisposto un pullmino della polizia. La Corte è stata accolta dal prof. Niccolini che faceva gli onori di casa. Nello studio di questi si sono adunati, oltre i componenti della giuria, l'avv. Carlo Alberto Perroux per la difesa e l'avv. Stelio Zagnelli per la parte civile. Il consulente tecnico della difesa prof. Trabucchi non è potuto intervenire ed ha affidato l'incarico di rappresentarlo ad uno dei suoi assistenti, il prof. Piccinini.

La riunione, alla quale, naturalmente, non è stata ammessa la presenza del pubblico e dei giornalisti, che la procedura non consente, è stata dedicata all'elaborazione del programma dei lavori che si svolgeranno nei prossimi giorni. Le operazioni peritali, sotto la guida della Corte, in base alle disposizioni dell'ordinanza di ieri, si svolgeranno tutti i giorni, mattino e pomeriggio. Oggi viene compiuta l'operazione preliminare: il prof. Niccolini ha collocato in una provetta i resti delle urine contenute nel boccettino sigillato. La provetta è ora sottoposta ad essiccazione nell'apposito apparecchio sito nei sotterranei dell'istituto di farmacologia.

Il procedimento chimico è del tutto normale quanto è eccezionale invece la procedura giudiziaria.

Le indagini chimiche sono sempre lente; se poi si debbono compiere alla presenza della Corte, degli avvocati e del pubblico, come queste, suppletive, del processo Nigrisoli, diventano lentissime. Questa verità appare anche più chiara se si passano in rassegna i procedimenti che dovranno essere compiuti nel caso attuale.

Il primo importante traguardo da raggiungere è costituito dalla «prova biologica». In che cosa consiste è noto. Il complesso «retto di rana» terrà da un lato collegato a un circuito elettrico, dall'altra parte sarà connesso a un apparecchio per la registrazione elettrocardiografica. La immissione della corrente elettrica in questo complesso determina un'apparenza di vita; esso rivela pulsazioni regolari. Questa apparecchiatura è sistemata in un apposito liquido entro il quale, in un determinato momento, viene versata una piccola quantità di un preparato ottenuto dal trattamento delle urine della povera Ombretta Galeffi. Se nel preparato è presente una sostanza a base di curaro, il complesso «retto di rana» ne risulta paralizzato: esso subisce infatti quei medesimi effetti micidiali che in un organismo umano sarebbero appunto provocati dal curaro.

Per avere la conferma della validità dell'esperimento si procede quindi alla controprova: nel liquido si versa qualche goccia d'un antidoto del curaro, la prostigmina; se i battiti riprendono si avrà ragione di ritenere che la paralisi fosse stata davvero provocata dal veleno in questione. Abbiamo detto «si avrà ragione di ritenere»: infatti nell'ambito di queste delicatissime sperimentazioni chimiche non si raggiunge mai la certezza. Esistono sostanze che possono provocare fenomeni simili, in certa misura, a quelli prodotti dal curaro.

Ma la prova alla quale si è accennato or ora potrà essere compiuta soltanto quando saranno stati superati tutti gli stadi preparatori.

Per prima cosa occorre essiccare le urine d'una boccettina che i carabinieri, con mille cautele, hanno stamane prelevato dall'Istituto di medicina legale di Bologna, trasferendola nell'Istituto di farmacologia di questa Università. Il prof. Niccolini, come s'è visto, ha versato il contenuto della boccettina in un'apposita provetta che ha chiuso nell'essiccatoio. Da questo momento non resta altro da fare che attendere. L'essiccazione si compie in circa dodici ore.

«Se dovessi procedere da solo ai lavori preparatori — ci ha detto il prof. Niccolini — utilizzerei anche le ore della notte: constatato il conseguimento del risultato desiderato, potrei procedere oltre. Ora invece occorre attendere che la Corte presenzi a ciò che deve essere fatto».

Il prodotto dell'essiccazione dovrà poi essere depurato mediante un determinato tipo di alcool, il metanolo. In questo liquido sarà introdotta la sostanza essiccata; dopodiché bisognerà di nuovo attendere che il misterioso lavorio chimico si compia da sé.

Avvenuta la depurazione sarà la volta della cromatografia. La sostanza depurata verrà diluita in un apposito solvente. Nel liquido sarà poi appoggiato, in posizione verticale, un foglio di carta che, per così dire, succhierà dal basso all'alto la sostanza. Sulla carta appariranno infine macchie, diverse per colore e per posizione, a seconda della qualità della sostanza presente nel solvente. E' questa appunto la cosiddetta cromatografia. Il foglio deve poi esser lasciato asciugare naturalmente, il che richiede 24 ore.

Su di esso si deve poi compiere un'operazione delicatissima: dalle macchie viene estratta la sostanza che le ha provocate: e così che si ottengono gli «eluati». Siamo evidentemente nel campo dell'infinitesimale: non per nulla l'unità di misura è qui il gamma, che è la centesima parte d'un milligrammo. Appunto con gli «eluati» sarà infine compiuta la prova biologica.

Furio Fasolo

Nell'Istituto di medicina legale di Bologna un fotografo riprende una boccetta contenente le urine di Ombretta Galeffi. A destra, accanto al tavolo, il presidente della Corte, dott. De Gaetano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Alle 12 nel cuore della città

Gioielleria a Bologna assalita da malviventi

Infranta la vetrina, un bandito s'impossessa di preziosi per 5 milioni - Invano il proprietario tenta di bloccarlo

Bologna, mercoledì sera.

(r.) Un fulmineo assalto a un'oreficeria s'è verificato stamane poco prima di mezzogiorno nella centralissima via Indipendenza. Una Giulia rubata questa notte a un medico si fermava davanti alla gioielleria Rappini, situata al n. 74 b. A bordo della vettura si trovavano due giovani.

Uno di questi scendeva di colpo impugnando un cric avvolto in carta da giornali, mentre il complice teneva il motore acceso. Il malvivente, avvicinatosi alla vetrina, vibrava un forte colpo aprendo un largo squarcio nel cristallo. Lo sconosciuto arraffava quindi alcuni plateaux di anelli e braccialì d'oro e di corsa raggiungeva l'auto.

Il proprietario dell'oreficeria, signor Rappini, usciva precipitosamente dal negozio, riuscendo ad agguantare il bandito, con il quale impegnava una breve colluttazione. Il malvivente però riusciva con uno strattone a liberarsi e a salire sulla vettura. Un passante, il geom. Attilio Poli, che aveva assistito alla drammatica scena, si poneva davanti alla «Giulia», che frattanto era stata avviata, ma il guidatore proseguiva la corsa costringendo il Poli a scansarsi con un balzo per non essere travolto. La vettura imboccava la via Milazzo e si dileguava. L'orefice ha subito un danno di oltre cinque milioni.

Due anni or sono il Rappini fu vittima d'un altro colpo consumato con la medesima tecnica. Allora egli subì un danno di alcune centinaia di migliaia di lire. Il negozio del Rappini è ad una decina di metri dall'agenzia della Banca Commerciale Italiana, dove alcuni mesi or sono tre banditi asportarono 33 milioni in contanti.

L'assalto col «cric» alla vetrina della gioielleria

Hanno sfidato ogni logica i tre rapinatori di Trino

Dalla scelta del luogo a quella dell'ora il «colpo» pareva destinato ad un sicuro insuccesso ma la fortuna ha aiutato sfacciatamente i banditi - Perfino l'auto lasciata in sosta vietata poteva richiamare l'attenzione di un vigile ma nessuno vi badò - Neppure il fortuito scontro con un camioncino ha arrestato la vettura in fuga dopo la colluttazione con i derubati - Un'altra macchina li attendeva sulla sponda monferrina del Po

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Indubbiamente i tre rapinatori della gioielleria di Luigi Sali, sita in Trino Vercellese, non sono solo individui senza timore di sorta. Si tratta di malviventi che salgono ben al di là di quella linea che divide la decisione e la spavalderia dall'incoscienza e se non sono ora in prigione è soltanto perché la fortuna ha volto, sfacciatamente, dalla loro parte. Questo rende indubbiamente la loro azione del tutto fuori d'ogni regola e quindi gravida d'incognite.

Seguendo lo svolgersi del loro «colpo», se ne hanno abbondanti elementi, molti più di quanti non ne abbiano forniti coloro che alcune settimane or sono rapinarono oreficerie a Santhià e a Livorno Ferraris, i quali basarono invece la riuscita del loro piani sulla fortuna, sì, ma particolarmente sulla rapidità d'esecuzione e sulla velocità delle loro macchine, nonché sul coraggio nell'affrontare i posti di blocco che inevitabilmente la polizia avrebbe fatto sorgere ovunque nella zona per contrastare la loro fuga.

Innanzi tutto la scelta del negozio da assaltare, negozio che si trova in corso Italia, il più importante della città. Poi l'ora. Le 17. Proprio quando questa via ha pochissime soluzioni di continuità per quanto concerne il viavai dei cittadini e le luci dei negozi sono già accese, per l'oscurità incombente di questa stagione e non permettono quindi di passare inosservati.

Addirittura paradossale il fatto di aver posteggiato la macchina di cui si sono serviti, una «1300» targata VC 64311 rubata nella nostra città nel pomeriggio dinanzi alla trattoria San Giovanni, in un luogo dove c'è divieto di sosta: il sopraggiungere d'un vigile, eventualità tutt'altro che rara, avrebbe pregiudicato già inizialmente l'impresa. C'è poi la rottura del cristallo della vetrina dell'oreficeria. Dalla macchina sono scesi due uomini, mentre un terzo era rimasto al volante.

I due, stando alle dichiarazioni del Sali e della moglie, signora Piera Demeglio, erano giovani vestiti elegantemente. Uno aveva una faccia caratteristica, secondo la signora e cioè rotonda come una mela. Costui, inoltre, aveva le mani guantate e nella destra teneva un aggeggio di ferro (un cric?) avvolto in una pezzuola rossa. Si sono avvicinati alla vetrina rigurgitante di gioielli (il Sali aveva fatto degli ingenti acquisti in previsione delle feste). Si sono soffermati a guardare gli ori.

Hanno atteso che non vi fossero passanti. Hanno atteso altresì che nel negozio la conversazione tra il gioielliere, la moglie, due viaggiatori e due clienti, diventasse animata al massimo, vale a dire ci fosse una distrazione completa per quanto concerneva la vetrina. Ecco allora che quello dell'aggeggio di ferro picchia con questo contro il cristallo della vetrina. Il cristallo non cede. Picchia un'altra volta. Il cristallo resiste ancora. Terzo tentativo e il cristallo va in pezzi. I due sono sveltissimi a introdurre le mani nella vetrina: asportano un «plateau» di anelli con brillanti, altri gioielli e altri ori.

Un bottino non ancora calcolato, ma che è ben al di là dei tre milioni, forse quattro, forse cinque.

Fatto il «colpo» i due risalgono in auto. A questo punto la fortuna è più che mai dalla loro. Il Sali e la moglie balzano fuori dal negozio. Il gioielliere riesce ad afferrare per il collo colui che s'è seduto vicino all'autista e ha sulle ginocchia il vassoietto degli anelli. La moglie, donna coraggiosa, afferra per le gambe quello che è sul sedile posteriore.

Il Sali sta per avere ragione del rapinatore quando costui, fulmineamente, estrae (così è parso al Sali) una pistola e gliela punta contro. Il gioielliere, che si vede l'arma a pochi centimetri dagli occhi, ha un comprensibile attimo di paura e si ritrae. Lascia la presa. La moglie viene dal canto suo colpita dai calci dell'altro rapinatore. La donna non cede. Il rapinatore la colpisce ancora, mentre la macchina viene avviata, con altri calci. Deve lasciare la presa se non vuole essere trascinata dall'automezzo che sta prendendo velocità.

La macchina va a cozzare contro un camioncino in sosta poco più avanti per ben due volte: chi guida la «1300» è evidentemente anche lui in preda a grande orgasmo. Finalmente, quando già si sta per organizzare la caccia ai rapinatori, la macchina parte. Infila la strada statale per Torino, poi svolta in quella per Camino e scompare.

La «1300» viene trovata alcune ore più tardi oltre il Po, da polizia e carabinieri lanciati alla caccia dei rapinatori nei pressi di Pontestura. Dei banditi nessuna traccia. E' chiaro che al di là del fiume doveva esservi un'altra macchina che attendeva i tre e che li ha portati lontano.

w. n.

I coniugi Piera e Luigi Sali nella loro oreficeria di Trino Vercellese dopo l'assalto dei banditi

Con tariffe variabili da 30 a 50 mila lire

Proprietaria di boutiques organizzava ragazze-squillo

Arrestata a Milano su denuncia della questura fiorentina - L'attività nel campo della moda era un semplice paravento - Giovani studentesse e indossatrici nella «collezione»

Nostro servizio particolare

Firenze, mercoledì sera.

Una elegante, distinta signora, conosciuta negli ambienti bene della nostra città come proprietaria di boutiques di moda femminile, è stata arrestata a Milano perché colpita da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze.

L'accusa è di avere contravvenuto alla legge Merlin: sfruttamento, istigazione e favoreggiamento alla prostituzione. La donna — Gianna Tamara Parrini in Pastorello, nata 38 anni fa a Livorno — è stata tradotta a Firenze e accompagnata al carcere femminile di S. Verdiana.

Secondo il rapporto che gli agenti della squadra del buon costume della questura fiorentina hanno rimesso all'autorità giudiziaria, la Parrini avrebbe organizzato, negli anni che ha vissuto a Firenze, un giro di ragazze squillo.

Le boutiques che essa aveva impiantate negli appartamenti dove ha abitato per alcuni anni, le sarebbero servite da paravento per meglio mascherare questa sua attività. Giovani ragazze, per lo più indossatrici o pseudo indossatrici, studentesse, ecc., potevano frequentare la sua casa con la scusa di visitare la boutique o di lavorare per essa.

La Parrini — sempre secondo l'accusa — avrebbe organizzato incontri fra alcune di queste giovani e ricchi uomini d'affari servendosi del telefono. Le cifre richieste variavano dalle 30 alle 50 mila lire. Già da vari mesi la squadra del buon costume aveva cominciato a sospettare della Parrini e questa, a sua volta, visto che le cose si mettevano male per lei, si era trasferita a Milano, in un attico di via Mac Mahon 7, dove è stata arrestata.

g. c.

Stamane a Cuneo

Madre e figlia processate per calunnia

Avevano accusato di furto una loro giovane parente

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Madre e figlia di Fossano — Annamaria Muratore in Olocco, di quarantatré anni, e Maddalena Olocco, appena sedicenne — sono comparse questa mattina dinanzi al nostro tribunale per rispondere di calunnia aggravata ai danni della rispettiva nipote e cugina Rosa Alocco pure di sedici anni.

La giovane Maddalena si era presentata ai carabinieri di Fossano il 9 febbraio 1963 raccontando che la sera prima era scomparsa della biancheria stesa sul balcone del cortile della sua abitazione e che la madre aveva fatto in tempo a scorgere tre ombre, in cui credette di ravvisare quelle di due giovanotti e quella della loro complice, e addirittura istigatrice, Rosa Alocco. Ma era proprio sicura? La madre della denunciante, interrogata successivamente a proposito del riconoscimento, confermava aggiungendo: «Ho sentito la voce, non poteva essere che mia nipote».

Naturalmente l'inchiesta dei carabinieri prendeva subito l'avvio e prima a scolparsi era Rosa Alocco. «La sera del fatto — dichiarava piangendo la ragazza — ero a casa mia e anzi, nell'ora in cui avvenne il furto, ero già a letto». Ci stava due testimoni, oltre, naturalmente i familiari, i quali confermavano il suo alibi. Ce n'era abbastanza per ritenere infondata la denuncia del furto, per cui l'autorità giudiziaria iniziava un nuovo procedimento contro le presunte responsabili per calunnia.

Nel corso delle indagini era infatti emerso che la Muratore nutriva profondo rancore, per ragioni di interesse, nei confronti della famiglia della nipote e che, di conseguenza, la falsa denuncia aveva tutto l'aspetto di una perfida vendetta per screditare i parenti rivali. Ora tanto la Muratore che la giovane Maddalena Olocco negano di avere intenzionalmente accusato la nipote e cugina. «Io sono andata dai carabinieri perché me lo disse la mamma ed ho riferito soltanto le sue parole», ha dichiarato in istruttoria la ragazza. «Avevo un dubbio: sono lieta che sia stato chiarito, e cioè che mia nipote sia estranea al furto di biancheria», ha aggiunto la madre. I loro difensori chiederanno probabilmente l'assoluzione per mancanza di dolo.

Mentre in Liguria la temperatura si è fatta molto rigida

Nevica da ieri sera su parte del Piemonte

Ottanta centimetri al Colomion e allo Jafferau; per Cervinia ci vogliono le catene - Cielo coperto e pioggia nelle altre località

Genova, mercoledì sera.

Il vento di tramontana che ieri aveva spazzato le nuvole si è rinforzato durante la notte portando sulla città e sulle Riviere il gelo delle montagne che si stanno coprendo di neve. Nell'entroterra temperature sullo zero e neve; sul Passo dei Giovi, già ricoperto da una bianca coltre di 10 centimetri, la neve continua a cadere mentre si stanno imbiancando i monti che circondano la città, dal Fasce al Beigua. Il cielo rimarrà coperto per le prossime 24 ore, con temperature sempre basse e venti settentrionali in rinforzo; mare leggermente mosso e visibilità buona sui 10-15 chilometri. Termometro alle ore 6 di stamane: Genova 5°, Passo dei Giovi 0°, Chiavari 6°, Rapallo e Santa Margherita 7°, Capo Mele 8°.

Ovada, mercoledì sera.

Nevica da questa notte su tutto l'Ovadese e le valli di Orba e Stura. La neve scende con maggiore frequenza sul colle di Cremolino e sul Passo del Turchino. La circolazione diventa difficile sulle arterie Ovada-Novi, Ovada-Acqui e Ovada-Voltri. La temperatura è sensibilmente diminuita: stamane alle 8: + 2°.

Acqui, mercoledì sera.

La prima neve è caduta ieri sera nell'Acquese e sull'alto Monferrato imbiancando a tratti la campagna. Lo strato ha raggiunto alcuni centimetri di altezza nelle zone collinari, a Ponzone e a Roccaverano. Stamane piove, la visibilità è buona, il fondo stradale leggermente sdrucciolevole.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nella serata di ieri nella zona di Novi Ligure è caduta la prima neve della stagione. Abbondanti le precipitazioni nevose sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. Stamane la neve cade frammista a pioggia.

Casale, mercoledì sera.

Cielo coperto e, a tratti, cade una pioggia fitta e minuta. La temperatura alle ore 8 era di 3°.

Alessandria, mercol. sera.

Piove da ieri sera su quasi tutta la provincia. La temperatura ieri ha raggiunto la punta massima di 10 gradi; stamane è di 8 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Nell'Astigiano la temperatura questa notte è scesa a 2° sotto zero. Stamane ha cominciato a piovere su tutta la provincia e alle ore 7 il termometro segnava + 1°.

Cuneo, mercoledì sera.

Dalle 11 di stamane cade a Cuneo la prima neve della stagione. In poco più di un'ora gran parte dei tetti dei palazzi sono imbiancati, mentre sulle strade i fiocchi si sciolgono a contatto con l'asfalto. Al colle di Tenda, dove il transito è consigliabile con le catene, la neve fresca a mezzogiorno era di 5-6 centimetri.

Bardonecchia, mercoledì sera.

Stamane il cielo è completamente coperto, la visibilità è scarsa su tutta la cerchia di montagne. Durante la notte è nevicato e la neve ha raggiunto al Colomion e allo Jafferau 80 cm di spessore.

Aosta, mercoledì sera.

Questa notte è nevicato a Courmayeur e nella zona del Monte Bianco. Stamane il cielo è coperto ovunque. La temperatura si mantiene sempre rigida: a Courmayeur — 5 nella tarda mattinata, ad Aosta + 3, a Cervinia — 10, al Rifugio Torino — 19.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

La moda

Guarnizioni di piume

Agli inizi di maggio di quest'anno abbiamo avuto occasione di presentarvi uno strano modello, precisamente un abito di piume: oggi ritorniamo sull'argomento ma per parlarvi delle piume semplicemente come guarnizione.

Il fatto che Chanel abbia per primo riportato all'onore della ribalta della moda le piume è cosa che gli torna a onore, tuttavia questo ritorno alla linea e agli accessori degli anni '20 era già nell'aria se pensiamo a certi modelli d'abito che, ancora oggi, ricalcano in pieno la linea di quelli che le nostre nonne indossavano ballando un frenetico charleston.

Anche oggi, come quel 13 di maggio, vi rivolgiamo però la stessa domanda: siete alte e slanciate, bionde naturali o artificiali, avete una certa dose di coraggio? Se così, allora includete pure nel vostro guardaroba questo modello di Anne Fogarty che ci apprestiamo illustrarvi.

I maggiori maestri di moda europei e americani hanno accettato di buon grado la riesumazione delle piume, pur impiegandole con una certa parsimonia. Nella moda autunno-inverno 1964-65 notiamo infatti le guarnizioni di piume sotto forma di collo e di polsi, oppure come bordo inferiore della gonna, i primi per i mantelli da sera, i secondi per taluni abiti impegnativi da indossare anch'essi soltanto dopo il tramonto. Diciamo subito che usare tale accessorio in un abito da giorno sarebbe eccessivo per quanto eccentrica una donna possa essere, diciamo eccessivo per non usare il termine «ridicolo».

Ma veniamo al nostro modello. Anne Fogarty ha pensato bene di arricchire questo mantello da sera, lunghissimo, di seta bianca, con collo in rotondo e polsi di piume color nero brillante. Le maniche, montate a giro, sono piuttosto aderenti. L'abito da sera sottostante è del medesimo tessuto, con scollatura in rotondo e completamente liscio, molto svasato nella parte inferiore.

La salute

Demono-mania

Al signor Giovanni F., il quale ci ha domandato qualche informazione sulla «demono-mania», rispondiamo che si tratta di una forma di alienazione mentale. Il paziente è solitamente tormentato da un'idea fissa, in genere egli è ossessionato dal rimorso di colpe da lui non commesse.

In casi del genere si rende necessario il ricovero in un ospedale psichiatrico e, non essendo possibile, una attenta sorveglianza del paziente in quanto, proprio a causa del suo male, può essere tentato di suicidarsi.

Mitridatismo

«Leggendo un romanzo ho incontrato questo termine e, più o meno, ho capito di cosa si tratta. Ciò che vorrei sapere è da che cosa deriva questa parola».

— Signor B. V., il termine deriva da Mitridate, re del Ponto. Nella sua nota «Storia naturale» Plinio afferma che quel re si era lentamente assuefatto ai veleni, prendendoli in piccole dosi, al punto che, perduta ogni speranza di salvezza, dovette uccidersi con la spada.

Cattiva circolazione e crampi

«Mi accade da alcune settimane di alzarmi al mattino con dei crampi alle gambe ovvero con un diffuso formicolio alle braccia. Desidererei sapere quale può essere la causa di tali disturbi».

La più probabile è la cattiva circolazione sanguigna. Lei ci ha scritto che ha 68 anni. Si tratta di un'età in cui tali disturbi si manifestano con più frequenza. La consigliamo di farsi visitare da un medico, il suo responso, al termine di determinati esami, sarà il più valido.

La bellezza

Occhi luminosi

Siamo certi di fare cosa gradita alle nostre gentili lettrici parlando loro di una nuovissima tecnica di trucco degli occhi. Secondo gli esperti che l'hanno lanciata, essa ha il potere di rendere gli occhi di una donna assai più luminosi di quanto sia possibile ottenere con il trucco classico seguito sinora.

Ma vediamo un po' di che si tratta. Anzitutto diremo che fino ad ora la donna usava marcare con la matita nera le sopracciglia e il bordo inferiore e superiore delle palpebre con un tratto più o meno lungo secondo le caratteristiche degli occhi che possono essere, r. tondi, piccoli, sporgenti, infossati o ravvicinati. Per ciascuno di tali casi abbiamo già avuto occasione di parlare e piuttosto diffusamente. Detto ciò veniamo al punto: la nuova tecnica prevede ugualmente l'impiego di matita e di ombretto, ma con disposizione diversa. In particolare c'è da notare una cosa e cioè che il segno della matita, che prima dava risalto ai bordi della palpebra, ora ha come sede la palpebra stessa, ma in posizione più elevata (vedi figura). Tale segno, che segue parallelamente l'arco sopraccigliare, contribuisce a incorniciare le ciglia dando a loro un notevole risalto. Inoltre l'ombretto, che prima veniva passato sull'intera palpebra, trova invece la sua sede direttamente sotto le sopracciglia con una sfumatura che diminuisce sempre più leggera verso il segno anzidetto. Questa diversa disposizione di tinte contribuisce a dare all'occhio una maggiore profondità e quindi una luminosità prima non raggiungibile. Per ottenere un effetto più completo è altresì consigliabile segnare, ma molto leggermente il bordo inferiore della palpebra, ma soltanto verso l'esterno.

Ed ora parliamo dei colori. Gli esperti consigliano in genere di passare sull'intera palpebra un ombretto color verde chiaro, preferibilmente iridescente, avendo cura di sfumarlo. Fatto ciò, tracciare con la matita nera sulla palpebra una linea che segua parallelamente quella dell'occhio, ma allungandola leggermente. Con la stessa matita nera segnate poi le sopracciglia. Qui non dimenticate che il segno deve essere appena accennato sia all'inizio che alla fine, mentre la parte centrale è più marcata. Infine prendete il «rimmel» e passatelo sulle ciglia come fate di solito. Quando queste saranno asciutte ripiegatele verso l'interno con la pinzetta apposita. Se preferite, invece della matita nera potrete usarne una marrone scuro. Ciò dipende principalmente dal colore dei vostri occhi e pertanto sta a voi giudicare quale delle due tinte dobbiate preferire.

Una cosa però è molto importante: badare all'ombreggiatura e più che tutto alla delicata sfumatura della medesima.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Incubi di morte per i bianchi rimasti nel Congo

I ribelli fuggono verso il Sudan trascinando con sé gli ostaggi

Duecentocinquanta belgi condotti a Watsa, presso il confine - Gli insorti si riorganizzano e arruolano volontari - Stanleyville è ancora minacciata

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, mercol. sera.

Oltre cento ostaggi belgi e greci sono stati salvati ieri dai mercenari ciombisti a Dingila e Bambili, due centri del Congo nord-orientale. Cinquantotto di essi sono stati già trasferiti in aereo a Léopoldville. Dingila e Bambili si trovano a circa 250 chilometri a nord-est di Buta, l'attuale base di operazioni della colonna mercenaria. I ciombisti, a quanto si apprende, si dirigono ora verso est in direzione della città di Paulis.

Il salvataggio degli ostaggi trattenuti a Dingila riduce il totale dei belgi ancora bloccati dietro la linea ribelli a 250. Di questi la maggior parte sarebbero stati portati a Watsa, una città vicina alla frontiera congo-sudanese.

Secondo fonti diplomatiche di Kartum, i capi ribelli congolesi starebbero cercando di creare nel Sudan una base operativa per prolungare la resistenza contro il governo di Léopoldville. Essi avrebbero chiesto al primo ministro sudanese Sir El Khatim El Khalifa rifornimenti di armi, munizioni, equipaggiamento vario e volontari.

Secondo le fonti la richiesta ha qualche probabilità di venire accolta, in quanto il governo costituitosi nel Sudan dopo la cacciata del dittatore Ibrahim Abboud il mese scorso, ha mostrato tendenze nettamente di sinistra.

Esponenti dei ribelli congolesi hanno passato il confine tra Congo e Sudan attraverso le foreste che coprono la regione. Secondo notizie giunte da Kartum, numerosi ribelli feriti vengono curati a Juba, un avamposto sudanese dove i ribelli congolesi hanno costituito una specie di centro di raccolta.

Le autorità sudanesi continuano a negare la presenza nel Paese del capo dei ribelli congolesi, Christophe Gbenye, e dei suoi principali collaboratori, affermando che essi stanno «combattendo nel Congo».

Comunque, numerosi emissari minori della ribellione sono stati visti negli ultimi due giorni a Kartum. Dalle dichiarazioni da loro fatte, sembra che lo sforzo bellico dei «simba» (ribelli) contro i governativi di Ciombè si stia intensificando.

Secondo fonti ribelli, i «simba» avrebbero rioccupato radio Stanleyville e l'hotel della «Sabena», a poca distanza del principale edificio dell'aeroporto. Il possesso della città da parte dei governativi è tuttora minacciato.

Fonte di non poche preoccupazioni è l'alto numero di cadaveri che ancora giacciono allo scoperto nelle strade dell'ex-capitale ribelle. Funzionari dell'Onu si stanno adoperando per seppellirli al più presto, nel timore che la loro decomposizione possa provocare epidemie.

Altre notizie affermano che Kindu, l'ex-roccaforte ribelle occupata dai mercenari agli inizi di novembre, è nuovamente minacciata. I ribelli avrebbero intensificato la loro attività alla periferia della città. Gli stranieri che si trovano ancora a Kindu hanno chiesto di essere sgomberati.

Da New York si apprende intanto che quattordici Paesi africani, l'Afganistan e la Jugoslavia hanno chiesto l'urgente convocazione del Consiglio di Sicurezza «per esaminare la situazione nella Repubblica democratica del Congo».

Nella lettera, i paesi firmatari affermano che la situazione congolese è tale, a loro avviso, da «mettere in pericolo la pace e la sicurezza del continente africano», e lasciano intendere che l'organizzazione degli Stati africani si accingeva a intraprendere negoziati sulla sorte degli ostaggi trattenuti dai ribelli quando Belgio e Stati Uniti hanno effettuato illegalmente il loro intervento.

Le Nazioni Unite hanno contemporaneamente pubblicato il testo di due lettere inviate al segretario generale U Thant dai delegati del Belgio e degli Stati Uniti. L'ambasciatore belga, Walter Loridan, informa U Thant che la missione di soccorso nel Congo è terminata e che i paracadutisti belgi sono tornati in patria. A sua volta il delegato americano Adlai Stevenson sottolinea che le truppe e gli aerei statunitensi che le avevano trasportate sono stati ritirati dopo aver salvato il maggior numero possibile di ostaggi.

n. s.

Missionario bergamasco rimpatriato sano e salvo

Bergamo, martedì sera.

(s. g.) Dopo il ritorno dal Congo di suor Pierangela Gregis, sfuggita ai ribelli dopo 28 giorni di prigionia, un altro missionario bergamasco, padre Gerolamo Gabriele Bertuletti, ha potuto riabbracciare i familiari. Padre Bertuletti era riuscito ad abbandonare la sua missione prima che i rivoltosi la distruggessero.

Il missionario viveva a Basoko, di dove aveva potuto mettere in salvo molte religiose trasportandole fino al villaggio di Bumba. Qui però, al sopraggiungere dei ribelli, le suore furono fatte prigioniere. «E' facile immaginare il loro calvario — ha detto padre Bertuletti —. Di esse non ho saputo più nulla».

Raggiunta Léopoldville, il missionario bergamasco ha poi proseguito per l'Italia. Ieri mattina è arrivato alla scuola dei padri del Sacro Cuore di Albino e successivamente si è recato a Parre, dove è avvenuto l'incontro con i genitori, i fratelli e gli amici.

Rapina a Vigevano nell'ufficio del Dazio

Vigevano, mercoledì sera.

Due uomini, col viso coperto da un passamontagna, sono entrati nell'ufficio del Dazio di corso Novara, dove si trovava l'impiegato Luigi Saini di 51 anni. Dopo avere immobilizzato il funzionario, minacciandolo con un coltello i malviventi lo hanno trascinato nel ripostiglio del locale, quindi si sono appropriati di 48 mila lire che erano nella borsa del Saini. Appena allontanatisi i rapinatori, il Saini ha avvertito telefonicamente i carabinieri che hanno iniziato le indagini.

La signora Lucienne Welvaert piange all'aeroporto di Bruxelles dopo aver appreso che suo marito è stato ucciso nel Congo. Aveva letto il nome sull'elenco dei passeggeri reduci dal Congo ma si trattava di un omonimo, un paracadutista che invece era stato creduto morto (Telefoto a «Stampa Sera»)

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO IN SVEZIA

Un avvocato ha ucciso e sezionato un cliente

Per non macchiare di sangue gli abiti si è denudato durante la macabra operazione - Poi ha bruciato i poveri resti in una stufa

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, mercoledì sera.

Assassinò il vecchio amico a colpi di bastone, ne sezionò il cadavere dopo essersi denudato per non macchiare di sangue i suoi abiti, bruciò i poveri resti in una stufa di porcellana. Ieri è stato condannato ai lavori forzati a vita dopo un rapido processo celebrato dinanzi al tribunale distrettuale di Stoccolma.

L'autore del delitto, uno dei più feroci e insieme più misteriosi che gli annali della criminalità svedese ricordino, è il cinquantatreenne Erik Wilhelm Rodius, un noto legale specializzato in pratiche bancarie.

Rodius uccise il dentista Robert Aspelin di 60 anni, nel suo appartamento, il 19 aprile '62. Pochi mesi dopo, l'edificio veniva demolito portando alla virtuale eliminazione di ogni traccia del crimine, ma un diario della vittima e i persistenti sospetti di alcuni amici dell'Aspelin dovevano più tardi portare allo smascheramento di un delitto apparentemente perfetto.

L'assassino fu arrestato nell'estate scorsa, dopo che gli amici della vittima avevano chiesto alla polizia di indagare sulla misteriosa scomparsa dell'anziano dentista. Rodius è stato condannato, oltre che per omicidio, per flagrante appropriazione indebita e falsificazione di documenti, essendosi appropriato di 280.000 corone (35 milioni di lire italiane) appartenenti alla fortuna del vecchio amico e cliente. Nel corso degli interrogatori l'assassino aveva dichiarato, con sfacciato cinismo, che voleva «ritirarsi in una tenuta» acquistata con il denaro della sua vittima.

La misteriosa scomparsa dell'Aspelin fu attribuita in un primo tempo sia dagli amici che dalla polizia a suicidio. Ma quando, nonostante le intense ricerche non si riuscì né a trovare il cadavere né a raccogliere indizi che confermassero propositi suicidi da parte del dentista, la polizia orientò le sue indagini in tutt'altra direzione. Venne così controllato il conto aperto dall'Aspelin alla Svenska Handelsbanken e quando si accertò che invece degli oltre 12 milioni di lire che avrebbe dovuto contenere era ridotto ad appena 12.600 lire, i sospetti si appuntarono logicamente sul Rodius che di Aspelin era consulente e legale bancario.

Aspelin aveva ereditato nel 1961 titoli per un valore di 35 milioni di lire, per l'esecuzione del testamento si era appunto servito del Rodius che, sfruttando la buona fede dell'amico, si appropriò indebitamente prima dell'equivalente di 15 milioni 100.000 lire italiane e poi vuotò il resto del conto bancario.

Quando tutto ciò venne alla luce del sole e le note scritte sul diario indicarono l'esistenza di rapporti personali tra Rodius e Aspelin, la polizia ebbe buon gioco nel costringere l'assassino a confessare.

Nel corso del processo, il pubblico ministero ha sottolineato il cinismo con cui l'imputato aveva descritto alla polizia il suo crimine. Rodius si vantò di aver fatto «un ottimo lavoro» notando in particolare che si era tolto gli abiti per non macchiarsi mentre sezionava la vittima con coltelli da cucina.

Al giudice che gli chiedeva come avesse potuto sopportare per tanto tempo il ricordo del delitto, senza sentire il bisogno di rivelarlo ad alcuno, Rodius ha risposto: «Tutti dobbiamo morire. La sua morte fu immediata. Consideravo la cosa come una specie di pulizia. Volevo liberarmi della situazione in cui ero venuto a trovarmi dopo la faccenda delle falsificazioni».

Il codice svedese non contempla la pena capitale.

Enrico Mattsson

L'ing. Gastone Rossi Doria deceduto per una sciagura

Roma, mercoledì sera.

L'ing. Gastone Rossi Doria è morto la scorsa notte nell'ospedale di Marino per le ferite riportate nel dopo essere stato sbalzato fuori dalla propria automobile precipitata dalla Via dei Laghi, lungo una scarpata di trecento metri, sulla via Olimpica di Castelgandolfo.

La Lancia «Flavia» dell'ingegnere, dopo essere sbandata per cause non accertate ha spezzato il «guard-rail» al chilometro otto della Via dei Laghi, in località Pentima Corvina, ed è precipitata, arrestandosi al chilometro 5,800 dell'Olimpica. L'ingegner Rossi Doria, che aveva 42 anni era sposato e padre di due bambini, apparentemente non era rimasto ferito in modo grave. Il forte colpo ricevuto — è stato sbalzato dalla macchina, attraverso il parabrezza, quando la Flavia aveva già percorso, rotolando, circa quaranta metri — aveva evidentemente procurato lesioni interne. La salma è stata traslata all'Istituto di medicina legale della università.

Hanno lasciato le famiglie e lui anche un debito di 150 milioni

Fuggiti per paura dello scandalo i «peccatori di provincia» cuneesi

Da tempo negavano, con i coniugi traditi, la relazione di cui tutta la città li accusava - Alla vigilia della burrascosa partenza la signora Operti trovò nel cruscotto dell'auto un paio di guanti della rivale e disse al marito infedele: «Li restituirò io stessa al dottore» - Il concessionario della «Renault» ebbe timore di affrontare una spiegazione ed anticipò l'esecuzione di un piano di espatrio che da tempo meditava di fronte al profilarsi di un dissesto della sua azienda

La signora Operti, moglie del commerciante scomparso

(Dal nostro inviato)

Cuneo, mercoledì sera.

Da molti giorni a Cuneo la improvvisa scomparsa del commerciante Giacomo Operti e della signora Roberta Bianciotti era oggetto di pettegolezzi. Erano voci sussurrate, era la conferma di una situazione di cui si parlava già da tempo, ma mancava ancora una qualsiasi reazione da parte dei coniugi abbandonati, la signora Laura Cattellino ed il medico chirurgo dott. Angelo Spirito.

Ieri i due hanno presentato denuncia per abbandono del tetto coniugale a carico dei rispettivi consorti, i giornali hanno accennato alla vicenda e finalmente nei negozi, nei bar e sotto i portici di Cuneo si è potuto liberamente parlare dello «scandalo». Tutti quanti sapevano «tutto», da sempre.

Si è anche parlato del pauroso «crac» finanziario dell'Operti concessionario per la zona di Cuneo, Fossano e Mondovì della casa automobilistica francese «Renault». Il dissesto avrebbe travolto molte persone che gli avevano concesso prestiti e cambiali di comodo ed insieme con queste il fratello Pietro concessionario anch'egli della «Renault» per la zona di Bra, Alba e Saviglinao. E' stato un subisso di commenti e di consigli che si è abbattuto sui protagonisti di questa vicenda o almeno su quelli che sono rimasti: la signora Operti, con la figlia Maria, di 13 anni ed il dott. Spirito con il figlio Ugo di 7 anni. Ambedue hanno reagito molto bene.

Il dott. Spirito, un uomo di 42 anni, alto, bruno, con la carnagione olivastra abbronzata dal sole, nell'anticamera del suo studio medico ha messo ben in vista su un tavolino i giornali che parlavano della vicenda: «Non ho niente da nascondere — ci ha detto — io da questa storia vengo fuori pulito. Ho conosciuto l'Operti due anni fa, siamo diventati amici, le nostre famiglie si sono frequentate. Poi sono cominciate a circolare voci strane. Telefonate e lettere anonime mi avvertivano della relazione di mia moglie con il commerciante d'auto. Non sono peraltro riuscito a sorprenderli, nè ad avere delle prove. Roberta mi ha sempre negato tutto, lo giurava sulla testa del nostro Ugo, diceva che erano le solite maldicenze di qualche invidioso, il passatempo preferito di certi salotti pettegoli d'una città di provincia. Purtroppo avevano ragione loro, i presunti diffamatori. Giovedì sera è scappata di casa senza quasi salutare il bambino».

Laura Operti l'abbiamo trovata negli uffici della «Renault», dietro la scrivania del marito. E' una bella donna, i capelli leggermente romati, il viso poco truccato. Indossava una gonna chiara, una maglietta ed un soprabito ed era elegante, con una certa classe. L'attorniavano i dipendenti del marito, dodici fra impiegati ed operai.

«Ci ha traditi tutti — dice — nostra figlia, mia cognata, sua madre, sua sorella e questi poveretti. Ha sorpreso la nostra buona fede, tradito la nostra fiducia, io non posso rimproverarmi nulla. Quando ho dubitato che avesse una relazione ho combattuto con tutte le mie armi a disposizione. Gli sono stata moglie ed amica. L'ho aiutato finanziariamente nei momenti difficili (circa sessanta milioni solamente quest'anno), ho fatto l'impossibile. Giacomo meditava certo da qualche tempo la fuga all'estero. Mi aveva detto che se non fosse riuscito a sanare la situazione economica avremmo lasciato l'Italia. Io non sono il tipo che scappa e rifiutai. Ma devo aggiungere che non mi allarmai eccessivamente. Pensai fosse una crisi passeggera. Ma ne parlò una volta sola».

«Della sua relazione con la Bianciotti — prosegue la signora Operti — mi ho sempre negato tutto. Ma giovedì scorso mentre in macchina andavamo a Torino ho trovato sull'auto un paio di guanti da donna, di quella donna. Lo avevo avvertito. Mi sono fatta lasciare a Bra. Avevo intenzione di chiedere la separazione legale. Avevo preso i guanti dicendo che li avrei personalmente restituiti al dott. Spirito. Mio marito è tutt'altro che un coraggioso e penso che l'idea di affrontare il dottore lo abbia sconvolto. E' tornato a Cuneo. Ha fatto il giro delle banche riuscendo a racimolare due milioni e seicentomila lire, comprese le 800 mila che dovevano servire per pagare i dipendenti. Ha caricato sulla sua «Alfa 2600» qualche indumento ed è passato a prendere Roberta Bianciotti.

E' fuggito, ma non credo abbia risolto molto. Ha solamente rovinato i molti amici che avendo fiducia in lui gli avevano prestato del denaro e tre famiglie: la sua, la nostra e quella del dottore».

Questa mattina è venuto a Cuneo Piero Operti. Ha fatto il giro delle banche dove nel 1959, quando lavorava ancora con il fratello, aveva garantito per ottenere i fidi. «Moralmente sono fuori da questa faccenda. Ma se la mia garanzia è ancora valida — ha detto — cercherò di far fronte agli impegni».

Pare che il saldo passivo dei conti di Giacomo Operti nelle banche di Cuneo sfiori i settanta milioni che aggiunti agli almeno altrettanti di cui è debitore a familiari ed amici fa salire a punto il «deficit» a 150.

Umberto Zanatta

La signora Spirito, consorte del medico cuneese

ULTIMA ORA

Il medico querela la moglie per adulterio

Ha anche chiesto la separazione - Nessuna denuncia per insolvenza contro l'Operti

CUNEO, mercol. sera.

(g. d. m.) Il dott. Angelo Spirito ha affidato ai suoi legali, avvocati Manueschi e Vercellotti, l'incarico di presentare querela per adulterio ed insieme istanza di separazione legale nei confronti della moglie Roberta Bianciotti, fuggita la settimana scorsa con il rag. Giacomo Operti. Le nuove azioni legali, che vanno ad aggiungersi alla querela per abbandono del tetto coniugale già presentata ieri, sono state inoltrate nella tarda mattinata rispettivamente alla Procura della Repubblica e alla cancelleria civile del nostro Tribunale.

Non si ha per ora notizia di analoghi passi da parte della signora Operti. Non risultano dei pari presentate denunce per i reati fallimentari che potrebbero configurarsi nel dissesto dell'azienda di proprietà del rag. Operti. Dei due fuggitivi intanto nessuna notizia. I familiari hanno invano atteso con la posta di stamane l'arrivo d'una lettera o anche solo d'una cartolina.

La sanguinosa vendetta alla stazione di Bra

Si salverà la donna accoltellata sul treno

Ottimismo dei chirurghi che le hanno estratto il troncone di lama, spezzata per la violenza del colpo e penetrata a pochi centimetri dal cuore - Il fidanzato geloso è ora pentito del gesto che per poco non ha fatto di lui un omicida

(Nostro servizio particolare)

Bra, mercoledì sera.

La condizioni della trentasettenne Teresa Gotta, meglio conosciuta come Gina, l'operaia braidese ferita gravemente ieri sera alla stazione ferroviaria, con una coltellata alla schiena, dal fidanzato, Giuseppe Bernardi, di 33 anni, residente a Carmagnola, sono stazionarie. La poveretta, ricoverata nel reparto chirurgia dell'ospedale Santo Spirito, ha trascorso una notte tranquilla e stamane appariva pertanto sollevata e abbastanza serena. I chirurghi prof. Gili e dott. Vaira, che le hanno estratto il troncone della lama rimasto nella ferita, ritengono che si possa salvare.

Molto probabilmente i carabinieri potranno interrogarla in giornata e sentire da lei stessa le vere ragioni che per poco non hanno fatto del suo fidanzato un omicida. Giuseppe Bernardi, il feritore, ha trascorso dal canto suo la notte su una brandina della camera di sicurezza dei carabinieri. Secondo indiscrezioni trapelate da buona fonte, il giovane, sbollita l'ira sanguinaria, sarebbe ora profondamente pentito del suo gesto, che solo per un caso fortunato non ha avuto più tragiche conseguenze. Nessun dubbio che la gelosia sia all'origine del ferimento.

Il Bernardi e Teresa Gotta si erano conosciuti quattro mesi fa, iniziando una relazione sentimentale che avrebbe dovuto concludersi prima di Natale con il matrimonio. I loro incontri erano abbastanza frequenti, ma solo negli ultimi tempi il giovane operaio cominciò a manifestare sentimenti di gelosia, che sono diventati sempre più ossessivi. La donna, che ha un figlio di tredici anni, desiderava naturalmente sposarsi per avere una propria famiglia e dare un nome al ragazzo; ma cominciò anche a pensare che forse il Bernardi non era l'uomo adatto. Benché il suo comportamento fosse più che irreprensibile, egli la accusava continuamente di tradirlo, giungendo al punto di minacciarla di morte.

Domenica scorsa il giovane carmagnolese come al solito era venuto a Bra a trovare la fidanzata e in famiglia aveva casualmente appreso che la sera prima Gina e la sorella Vittoria erano uscite in compagnia di alcuni amici per assistere alla proiezione di un film. Giuseppe Bernardi esplose come una furia, profferendo gravi accuse.

Ieri pomeriggio i due si sono nuovamente incontrati all'insaputa dei familiari. Hanno discusso della loro situazione, che si era fatta insostenibile e Gina deve, molto probabilmente, aver detto chiaramente al fidanzato che era meglio troncare la relazione per il bene di entrambi. Verso le 20 Gina e Giuseppe erano alla stazione di Bra, dove il giovane avrebbe dovuto salire sul convoglio per raggiungere Carmagnola. Che cosa sia avvenuto esattamente, quale sia stata la scintilla che ha fatto esplodere il dramma, ancora non si sa.

Di certo si sa soltanto che ad un tratto nella ressa dei viaggiatori si è sentita una donna gridare aiuto e poi la si è vista correre disperatamente e salire sul vagone di un convoglio che stava per avviarsi verso Cava, dove il Bernardi la raggiungeva, conficcandole un coltello nella schiena. La poveretta si accasciava sul pavimento svenuta, mentre il suo feritore cercava di fuggire, ma veniva bloccato da un agente della Polizia ferroviaria e consegnato ai carabinieri.

La donna è stata sottoposta, come si è detto, a intervento chirurgico per l'estrazione di parte della lama, che per il colpo violento si era spezzata in due: per pochi millimetri la punta del coltello non le ha spaccato il cuore.

g. d. m.

Ci abbandona dei suoi carissimi figli serenamente è spirata

Caterina Gallardo ved. Rosso

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Lucia col marito Dino Menez; José con la moglie Amalia Occhetti e figli Riccardo con la moglie Mirella Boggio e Alberto; Ramón con la moglie Maria Bertino e figlia Anna Lucia col marito Gianni Alrea; Italo col marito Piero Santagostino e figlio Riccardo; nipoti, parenti tutti e le affezionate Pinuccia Canioldi, Maria Pelli ed Eugenia Faldo. Un particolare grazie al Prof. Francesco Volante per le amorevoli, assidue cure prestate.

— Torino, 29 novembre 1964.

La Società Occhetti Costruzioni Edili partecipa al lutto del Consigliere Rag. Giuseppe Rosso.

La S.p.A. Metal Santagostino partecipa al dolore del Suo Amministratore Piero Santagostino.

Le Famiglie Bertino, Alrea e Fissati si associano al grave lutto.

Il Personale del Cine Teatro Ideal si unisce al dolore della Famiglia Rosso e Menez.

L'amico fraterno Costantino Minelli con Rita e Pinuccia prende vivissima parte al dolore della Famiglia del Geom. Ramón Rosso.

Le Impiegate dello Studio Rosso, Mirella e Alrea prendono viva parte al dolore del Geom. Ramón Rosso.

Le famiglie Boggio e Tagnacca prendono parte al lutto per la scomparsa della Signora

Caterina Gallardo ved. Rosso

— Torino, 2 dicembre 1964.

Giovanni Musso partecipa al dolore del rag. Giuseppe Rosso per la perdita della Mamma signora

Caterina Gallardo ved. Rosso

— Torino, 2 dicembre 1964.

Le Famiglie Frasca, Grandis, Piumati, prendono parte al dolore di Ramón Rosso e Famiglia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 2 dicembre 1964.

L'A.G.I.S. - Sezione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la dolorosa scomparsa della Signora

Caterina Gallardo ved. Rosso

suocera del Consigliere Regionale Comm. Dino Menez.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Bruno, Vincenzina Vestrucci e Famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Lucia e Dino Menez per la perdita della

Mamma

— Torino, 1° dicembre 1964.

Prendono viva parte al dolore di Lucia e Dino Menez gli amici Giovanni e Luciano Cortassa, Camillo e Margherita Sala.

Maria e Ada Maria Rolla prendono viva parte al grande dolore della Signora Lucia e famiglia, per la perdita dell'adorata Mamma Signora

Caterina Gallardo ved. Rosso

— Torino, 2 dicembre 1964.

Gli amici Lisetta e Ernesto Tempesta, Maria e Armando Sacchi, Liliana e Gino Valenzano, prendono viva parte al grande dolore di Lucia e Dino, per la morte dell'adorata

Mamma

— Torino, 2 dicembre 1964.

Ha cessato di battere il cuore buono di

Dalmazzo Forneris

Lo annuncia la moglie Luciana Tagnarelli, la piccola Patrizia, mamma, papà, sorella, fratello, suoceri, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Prato e Dott. Mazza per le amorevoli cure prestate. Funerali il 3 dicembre ore 14 ospedale Molinette, 14,30 via San Quintino 15.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Vittoria, Luca, Andrea, Claudia Celi partecipano con affetto.

Dipendenti Zona Polizia Frontiera partecipano con vivo cordoglio immatura scomparsa caro collega.

Il figlioccio Stefano Catalano piange il suo caro padrino

Dalmo

— Torino, 2 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ogliese n. Cagliero

Addolorati lo annunciano: il marito Antonio; i figli: Laura col marito M. H. Ubaldo Morelli di Popolo e figli Gualtiero, Fernando, Iolanda; Mario con la moglie Maria Perrone e figli Annamaria, Elio, Marco; e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Celi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. ore 9 da via Spontini 27. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Capriglio d'Asti. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 dicembre 1964.

Prendono parte al dolore di Laura la suocera Angela e il cognato Bernardino Morelli di Popolo.

In pienezza di offerte, rendeva a Dio i suoi vent'anni

Franca Bardone

Ne annunciano il celestiale trapasso, papà, mamma, sorella, zii, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 dicembre ore 16 partendo dalla Molinette (via Santena, 5).

— Torino, 30 novembre 1964.

Partecipa al lutto la famiglia Brida.

Le Colleghe ed i Colleghi dell'Enel, Compartimento di Torino ricordano con commosso dolore la gentile figura della Signorina

Franca Bardone

Immaturamente scomparsa il 30 novembre 1964.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Italo Biagioni

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Inas, la figlioccia Giuseppina, il nipote Antonio, cognati, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Alessandro Rizzo e all'infermiere Giovanni Mussetto per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali mercoledì 2 dicembre ore 14,30 via Foscolo 4.

— Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia Ferroglio e sorelle Brasi prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro

Italo Biagioni

— Torino, 1° dicembre 1964.

A funerali avvenuti il marito Guelfo Tuci con le figlie Miranda e Simonetta annunciano con immenso dolore la scomparsa della loro cara

Delfina Adriano

di anni 43

avvenuta il 28 novembre 1964.

— Torino, 2 dicembre 1964.

Continua a pagina 13

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Morelli e Stoppa provano a Roma "Oh che bella guerra!"

Imparano da un sergente inglese a marciare al passo sulla scena

Sono gli attori della compagnia che rappresenterà un «musical» sulla prima guerra mondiale - Lo spettacolo, inventato dalla regista Joan Littlewood, ha già avuto molto successo in Gran Bretagna

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Un sergente maggiore inglese al Teatro Valle non s'era mai visto: eppure tutte le mattine s'arrampica sul palcoscenico, e, ai suoi ordini, marciano avanti e indietro, compiendo una specie di sommaria istruzione premilitare (britannica) gli attori della compagnia Morelli-Stoppa.

«Il sergente è vero, verissimo — risponde Paolo Stoppa a chi ha dei dubbi. — Molto gentilmente, l'ambasciata inglese ce lo ha dato in prestito, credo che venga da Napoli, dalla Nato. E che fatica per convincerlo a salire su un palcoscenico, ad istruire degli attori! Non lo riteneva compatibile con il decoro di un soldato di sua maestà britannica. Ma ora siamo amici. I ragazzi, poveracci, escono dalle sue istruzioni con le ossa rotte... specialmente i primi giorni. Pretendeva la sveglia alle cinque del mattino, come in caserma. Sono dovuto intervenire io a domandare pietà».

Gli attori della compagnia Morelli-Stoppa imparano a marciare come marciano i tommies perché stanno provando lo spettacolo di Joan Littlewood, Oh che bella guerra!, di cui Paolo Stoppa ha comprato i diritti per l'Italia. Oh che bella guerra! andrà in scena al Valle prima di Natale.

«E' uno spettacolo che non si può definire, catalogare con le etichette solite. E' un'invenzione di Joan Littlewood, il più grosso uomo di teatro — anche se è una donna... — che ci sia oggi in Europa. Lei lo chiama trattenimento, io direi: è una festa...».

Chiediamo a Stoppa se il tema di Oh che bella guerra! — la guerra del 1915-18 — non sia, per la sua drammaticità, inadatto ad essere espresso nelle forme di un «divertimento».

«Secondo la Littlewood — risponde l'attore — il teatro deve far ridere: con continui diversi, il suo schema migliore è il music-hall o la farsa. Io ho visto questo spettacolo a Londra nell'agosto di due anni fa, e sono tornato a vederlo, perché me ne ero innamorato: ebbene, ho avuto l'impressione che la gente si divertisse, ma con intelligenza, non come ci si diverte, come alcuni si divertono... a certi film comici italiani. No, si rideva e si pensava alle cose drammatiche che erano nel fondo dell'apparente spensieratezza degli attori, dei dialoghi, delle canzoni».

Zaini, tascapani, gavette, cappelli d'alpino, fucili modello 91 sono allineati dietro le quinte del Valle, mescolati ad elmetti prussiani col chiodo, ai baschi dei marinai francesi con il pompon, alle mantelline dei poilus, ai kilt e alle cornamuse dei soldati scozzesi. «Tutti gli attori e le attrici — spiega Paolo Stoppa — saranno vestiti da Pierrots e da Pierrettes. Anche la Morelli ed io. Tutti uguali. Il costume di Pierrot simboleggia l'uomo, ed insieme la vittima degli intrighi dei potenti della terra. Non c'è nessuna scena di crudeltà nello spettacolo, come qualcuno pensa, ma alla fine se ne esce rivoltati contro l'orribile fatto della guerra».

Sui costumi da Pierrot gli attori — dodici donne e diciotto uomini — indosseranno rapidi fra l'uno e l'altro degli accessori che servono ad indicare, di volta in volta, il personaggio: «Sono tutti flashes — dice Stoppa — la scena più lunga dura cinque minuti. Alle spalle degli attori, su un grande schermo, saranno proiettati dei documentari della guerra '14-18; tutto materiale autentico. Per la parte che riguarda l'Italia, che abbiamo dovuto fare noi di sana pianta, perché nell'edizione inglese non c'era — e se ne è occupato Gerardo Guerrieri — abbiamo utilizzato anche molte tavole della Domenica del Corriere, disegnate da Beltrame».

«E la musica?».

«Sono tutte vecchie canzoni popolari inglesi, e dal noi, naturalmente, abbiamo aggiunto canzoni italiane: per esempio A Vienna, a Vienna..., L'eurdato innamurato — ma nella edizione che cantavano in trincea — e poi il generale Cadorna - gli ha detto alla regina - se vuol veder Trieste - vedila in cartolina...».

«Ci sono dei protagonisti, in questo spettacolo?».

«Siamo tutti protagonisti. Ognuno di noi fa dozzine di personaggi. Per esempio, Rina Morelli fa anche una scena in cui non parla. Un'infermiera... Così sfateremo la leggenda dell'attore italiano arrivato che non lascia spazio ai giovani. Abbiamo scelto per mettere in scena Oh che bella guerra!, ragazzi e ragazze completamente sconosciuti, e quasi sono bravissimi. C'è una polacca che aveva fatto una particina con Fellini, è una rivelazione. C'è Carmen Scarpitta che qui a Roma ha fatto delle esperienze di teatro happening... Insomma, anche la scelta degli attori è costata fatica. Abbiamo visto trecento persone. Perché dovevano non solo saper recitare, ma anche ballare e cantare. Tutti cantiamo e balliamo, anche la Morelli, anche io... no, non ho mai cantato prima d'ora.

Adele Cambria

La Callas alla "prima" del Lido

Maria Callas è intervenuta alla «prima» della nuova rivista allestita al «Lido» di Parigi (Telefoto)

STASERA AL CINEMA

Assassinio d'agosto nella vecchia Montmartre

La finestra della morte con Michèle Morgan e una satanica Dany Saval

LA FINESTRA DELLA MORTE, di François Villiers, con Michèle Morgan, Dany Saval, Simon Andreu e Claude Rich. Francese. Genere giallo. (Cinema Doria).

Estate a Parigi. Gli inquilini di un vecchio casseggiato di Montmartre sono tutti partiti per le vacanze eccetto due: Costanza, una agiata vedova quarantenne che può ancora piacere, e la giovanissima Pascale, una attricetta che conduce vita equivoca.

Dalla finestra ovviamente spalancata la signora assiste un giorno alla morte di Pascale, uccisa dal suo geloso amante Hugo. In un primo momento ella vorrebbe chiamare i gendarmi, ma affascinata dal giovanotto, gli offre invece rifugio nella sua casa e in breve tempo ne diventa l'amante. Prima di condannarla vogliate considerare che una quarantenne non può permettersi il lusso di buttar via occasioni, specialmente d'agosto.

Ma sembra ci sia anche un altro testimone del delitto, che ora si mette a chiedere denaro, per lettera, in cambio del silenzio. Quel giovane dabbene (nonostante tutto) di Hugo perché Costanza non paghi un soldo! ... potrebbe, lei che tanto lo ama, correre il rischio di vederlo andare in prigione? Così paga, e anche profumatamente, l'ignoto e non mai contento ricattatore.

Dany Saval è tra i protagonisti del film

Vi piacerebbe saperne di più: ma adesso; quando poi foste davanti al film ci maledireste. Vi basti sapere che la signora Costanza è ingenua bensì, ma non due volte; e che illuminata dalla gelosia ella diventa una scaltritissima investigatrice della verità, così da prendere alla vendetta dei suoi ricattatori. E se il suo cuore di quarantenne è andato fatalmente in bancarotta, da buona parigina ella ripiglia almeno i suoi quattrini fino all'ultimo.

Molto brava la Morgan in questa parte che le si addice, morbida prima e poi dura; anzi il film, che non è più che accurato, prende forza da lei. Ma anche Dany Saval, che dovete andare a cercare sotto la capelliera bionda, è efficace nella parte di un'affilata sgualdrina, che degrada a babbeo il suo pur satanico compagno.

l. p.

MUSEO DEL CINEMA — Si conclude questa settimana l'«Omaggio al cinema indipendente americano» con la presentazione, fino a domenica 6, di *Caccia di guerra* («War hunt», 1961) dei fratelli Sanders, Terry produttore e Denis regista. Protagonista del film è un soldato (John Saxon) che sembra un eroe ed è invece un malato incapace di vivere senza uccidere: un caso patologico, dunque, al quale una Corea «ricostruita» negli Stati Uniti dà una cornice non vera però molto verosimile e appropriata.

«Il paese delle montagne» domani in anteprima

Domani alle 21,35 nel Teatro Salesiano di via Sassari, avrà luogo l'anteprima del film «Il paese delle montagne», un lungometraggio a colori sulle vicende della spedizione torinese «Nepal '63».

I CONCERTI

Due sestetti di Brahms

Due magnifiche composizioni di Brahms, da annoverare tra le sue migliori da camera, sono rimaste finora quasi ignorate dal gran pubblico, per la ragione assai semplice, ma assolutamente estranea a criteri d'arte, che esse furono scritte per un complesso strumentale non comune: due violini, due viole e due violoncelli.

Questi due «Sestetti per archi» furono composti dal musicista amburghese nel periodo della sua fervida giovinezza, già ricca di concrete esperienze creative: il primo, in si bem. magg. op. 18, quando egli era ventisettenne; il secondo in sol magg. op. 36, pochi anni dopo. Tutt'e due sono animati da quella «Stimmung» di serena, intima e delicata tenerezza, che è pregio fondamentale di molte musiche brahmsiane; e si sviluppano con armoniosa sonorità e suggestiva ricchezza di idee.

L'atmosfera del primo «Sestetto» si delinea chiaramente fin dall'inizio dell'«Allegro ma non troppo», con la dolce cantabilità del primo tema, proposto dal violoncello (e ripreso poi dal violino); l'«Andante» è un tema in mis. (quasi canto popolare), con sei variazioni; semplice e chiara si mantiene la tematica dello «Scherzo» e del «Poco allegretto e grazioso» finale. In quattro tempi è pure il «Sestetto op. 36»: «Allegro ma non troppo», «Scherzo» (in tono minore, ma con un vigoroso e impetuoso «trio in maggiore»), «Poco adagio» (un nobile tema con cinque variazioni, dove affiorano elementi anche drammatici) e «Poco allegro» (di forma bitematica).

I due «Sestetti» saranno presentati questa sera nell'aula Magna dell'Università, dal gruppo strumentale del Liceo Musicale Toscanini.

l. c.

PRIME VISIONI

ITALIANI BRAVA GENTE, all'Ideal.

Il tema grande e doloroso dei soldati italiani in Russia, protagonisti di un'impresa che dall'iniziale vagheggiata passeggiata militare si trasformò in tragedia, ha suggerito a Giuseppe De Santis un film affollato di fatti, di imprese, di uomini. Nel racconto si allineano vari episodi: una ragazza che ha da esser fucilata; i partigiani sovietici che cercano presso gli italiani un medico; i nostri, durante il terribile inverno, costretti a ripiegare a piedi mentre ai nazisti non mancano i camion; gli accerchiamenti eroicamente fronteggiati; la fame che si aggiunge al freddo e all'insidia perenne del nemico in agguato... Un cast internazionale arricchisce il film di interpreti apprezzabili: Arthur Kennedy, il popolare Raffaele Pisu, Andrea Checchi, Peter Falk, Tatiana Samoilova, Gianna Prokhorenko.

ECCO IL FINIMONDO, all'Ambrosio.

Film inchiesta nato sulla scia di Mondo cane e commentato da un testo di Vinicio Marinucci. Attraverso il montaggio di brani diversi, a colori e no, il regista Paolo Nuzzi ha fornito una sorta di anticipazione su un'umanità sempre più dominata dalla civiltà tecnologica. Il film comincia con un parto indolore e termina con l'effetto di suspense provocato da una «discesa libera» di paracadutisti in mezzo, un florilegio di stravaganze, curiosità, perversioni, eccentricità, fanatismi; nonché un'analisi degli effetti che l'esasperata automazione può produrre sugli individui trasformati in robots.

ECHI DI CRONACA

Bonifetto prenotate il regalo

per Natale. Visitandoci tempestivamente sarete serviti meglio e potrete scegliere su un più vasto assortimento. Un libro, un oggetto per Lei, per Lui. Visitandoci in via Cernaia 25, via Garibaldi 12, corso Regina Margherita 89, Vi verrà anche l'idea di quel che volete regalare. Provate e Vi convincerete.

Patente sicura in pochissimo tempo

seguendo i corsi razionali della «Tron», massima comodità d'orario anche per i turisti. Lezioni di perfezionamento. Telefonare 850.152-518.679, via Carlo Alberto 9.

Sciatori

da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 6, telef. 510.294.

Signori,

la Confezioni «Abel» Vi veste «Lebole». Signore la Confezioni «Abel» Vi veste «Nico». Piazza Adriano 15/A.

Brinco per prime

ha venduto le stufe a Kerosene con e senza canna fumaria, riscaldano: alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese ecc. 35 modelli da lire 10.000 in più. Corso Vittorio 66 (monumento).

A scadenza elastica

... la Fart di piazza Adriano vende ratealmente, senza firmare cambiali, Confezioni, tessuti, maglie, telerie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 756.669.

Carte da pareti

Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Suspense [illegible] Lotteria [illegible] Capodanno

Napoli (Secondo girone) contro tre
Si eliminano le prime città

Sono in lizza: PARIGI (La vie en rose), MADRID (La violetera), BERLINO (Lili Marlen) - [illegible] Gray presenta [illegible] Nino Taranto - Catherine Spaak lascia il suo posto [illegible] sorella Agnès

Roma, mercoledì sera.

Di pari passo col campionato di calcio, che sotto le feste termina il suo girone d'andata (diremo: Milan contro tutti) anche Canzonissima chiude il suo girone ad eliminazione e proclama suoi «campioni d'inverno» nelle canzoni che, a volta a volta, si sono classificate prime durante il torneo combattuto da Napoli contro Parigi, Madrid, Berlino, New York, Vienna, Milano, Londra, Mosca, Rio de Janeiro.

D'ora innanzi come si impostera la contesa? Cercheremo di essere chiari. Durante i nove matches si scontrarono complessivamente diciotto canzoni: nove napoletane, nove straniere. Ora, nelle tre «semifinali», si batteranno testa a testa tre canzoni napoletane contro tre straniere. Si giungerà così a una «finale» di tre canzoni napoletane contro tre straniere. E la «finalissima» vedrà il trionfo della più bella canzone partenopea e della più bella canzone «straniera».

Ma non guardiamo troppo in là, e occupiamoci delle semifinali, il cui primo confronto vedrà stasera Napoli contro Parigi-Madrid-Berlino.

Ecco gli schieramenti con le votazioni ottenute nel girone d'andata:

NAPOLI — «'O paese d' 'o sole», cantata da Del Monaco (voti 136.806). «Marechiaro», cantata da Tullio Pane (voti 106.662), «'O sole mio», cantata da Del Monaco (voti 285.948).

PARIGI — «La vie en rose», cantata da Jacqueline François (voti 27.542).

MADRID — «La violetera», cantata da Encarnita Polo (voti 31.158).

BERLINO — «Lili Marlen», cantata da Catherine Spaak (voti 34.280).

Come è logico, gli stessi campioni che riuscirono a tagliare vincitori il traguardo nel girone d'andata, dovrebbero ripresentarsi stasera al Delle Vittorie per difendere i punti conquistati. Ma ciò non accadrà che in parte.

Infatti, ferme restando Encarnita Polo e Jacqueline François, rispettivamente ne La violetera e nella Vie en rose, a difendere Lili Marleen non ci sarà più Catherine Spaak ma Ingrid Schoeller. Anche in campo napoletano dobbiamo registrare la involontaria defezione di Mario Del Monaco, lontano dall'Italia per ragioni di lavoro. Tuttavia «Non sono un disertore», ha telegrafato da oltre oceano; ed ha inviato a Roma la registrazione delle sue due canzoni... solari, effettuata a Dallas nel Texas.

Come al solito, presentatore dello spettacolo sarà Nino Taranto avendo al fianco l'attrice più poliglotta del mondo: Nadia Gray. Nel palazzo di vetro delle Canzoni Unite converranno i vari rappresentanti per invocare libertà di voce e il ritorno — vogliamo dire il ritornello! — all'armonia. Alighiero Noschese, l'uomo dalle mille voci, presenterà questa riunione ad alto livello che vedrà i vari rappresentanti nella persona di Umberto Bolli — nelle spoglie di un attecchito industriale tedesco —, Carlo Croccolo in quelle di un maderante spagnolo e Agnès Spaak nelle vesti di una briosa parigina 'Agnès', non Catherine: si tratta della sorella. La dinastia delle Spaak, ad ogni buon conto, è salva!).

Riccardo Morbelli

MOSTRE D'ARTE

Ad Ovada si ricorda il pittore Ezio Parrini

Una «postuma» del pittore Ezio Parrini, nato a Milano nel 1906 e scomparso pochi mesi fa, è stata ordinata ad Ovada nelle sale dell'Accademia Urbense che ne ha patrocinato la realizzazione.

Il Parrini, che in gioventù aveva saltuariamente seguito i corsi serali di Brera, preferì poi lasciare l'impiego in banca per trasferirsi a Firenze dove frequentò la scuola libera del nudo all'Accademia di Belle arti e lavorò sotto la guida del pittore Giovannozzi. Si accostò poi a Felice Carena cui deve forse la solidità dell'impianto compositivo di alcuni paesaggi che amava trarre dal vero attraverso una stesura vagamente popolaresca e non priva d'un certo candore, probabile residuo dei suoi inizi di autodidatta.

sz. dra.

Agnès Spaak compare stasera in «Napoli contro tutti», in luogo della sorella Catherine impegnata in un film. Non canterà e si limiterà a recitare

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

Inseguono la fortuna e poi l'abbandonano

[illegible] Secondo Canale la commedia [illegible] Kaiser: «Il biglietto vincente»

[illegible] Canale manderà in onda [illegible] sera *Il biglietto [illegible]vincente*, commedia in due tempi di Georg Kaiser, nella traduzione e adattamento di Italo Alighiero Chiusano. Regista Enrico Colosimo. Principali interpreti: Evi Maltagliati ed Ennio Balbo.

La vicenda: l'impiegato postale Ossian Balvesen, che per ventiquattro anni ha sempre giocato lo stesso numero al lotto, decide un giorno di vendere il proprio biglietto a un fabbricante di marionette. Costui vince, ma, di fronte alle infondate pretese di Ossian, consegna all'impiegato postale la grossa vincita, dichiarandosi soddisfatto della vita sinora condotta. Il denaro non tarderà, però, a rivelarsi fonte di guai per il povero Ossian, che finisce, come il fabbricante di marionette, col rinunciare anche lui alla vincita.

* *

L'episodio di stasera (ore 22,15, Primo Canale) della serie di telefilm americani *Studio legale* ha per titolo *Due storie parallele*. La prima storia è quella di un uomo accusato di aver ucciso la moglie la cui vita era coperta da una forte assicurazione. Il delitto sarebbe avvenuto durante una gita in campagna. L'avvocato Sam Benedict accetta la difesa dell'uomo, anche perchè i figli dell'imputato, in tenera età, rimarrebbero affidati alla carità pubblica in caso di condanna del padre. Nel corso del processo, però, l'avvocato comincia a ricredersi sull'innocenza del suo cliente, il quale, in una crisi di sconforto, si uccide. Benedict dovrà ora far sì che la somma della Società assicuratrice possa essere destinata agli orfani.

Parallela a questa, corre la storia di due vecchiette, difese dall'assist[illegible] di Benedict, il giovane avv. Hak Tabor, le quali hanno ricevuto in eredità una forte somma di denaro da una loro carissima amica. La somma è però rivendicata da un nipote della defunta, che salta fuori all'ultimo momento. Per Tabor si tratterà di dimostrare che la testamentaria aveva escluso il nipote, pur essendo perfettamente al corrente della sua esistenza.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Festival di marionette e burattini. Terza giornata: Olanda. - Carolina trova una casa, documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: L'Apollo di Bellac, un atto di J. Giraudoux.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Nino Taranto e Nadia Gray in Napoli contro tutti. Una gara di canzoni abbinata alla Lotteria di Capodanno: Napoli contro Parigi, Madrid, Berlino.
22,15: Studio legale: «Due storie parallele», telefilm.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il biglietto vincente» [illegible] Georg Kaiser, [illegible] Evi Maltagliati. Regia di Enrico Colosimo.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,15: L'appuntamento (sulla Svizzera [illegible]liana) - 21,35: [illegible] secondi, gioco a premi - 22,30: Notiziario.

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: La tv degli agricoltori - 19,50: Alle soglie della scienza - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Specchio segreto n. 3 - 21,45: Servizio sul viaggio del Papa in India - 22,15: Anteprima - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Un'avventura del capitano Hornblower», film - 22,05: Quindici minuti con Juca Chaves - 22,20: Giovedì sport.

AL GOBETTI L'OPERA DI [illegible]

Veglia di innamorati nelle notti di Pietroburgo

[illegible]o Bosetti e Giulia Lazzarini nella più piccola compagnia teatrale del momento

Gli attori Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini in una scena de «Le notti bianche» al Gobetti

Dostoievski, che si credeva negato al teatro, è forse lo scrittore i cui racconti e romanzi sono stati più spesso portati sulla scena. Il fatto è che si tratta di una pasta docile nelle mani di abili riduttori e lo conferma l'adattamento che delle «Notti bianche» — un racconto del 1848, prima che le vicende ai lavori forzati sconvolgessero la vita dello scrittore — hanno presentato ieri sera al Gobetti, con la regia di José Quaglio, Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini.

Quattro, come i quadri che compongono la commedia, sono le notti — le dolci, calde notti dell'estate pietroburghese — in cui i due giovani protagonisti s'incontrano, simpatizzano, si confidano. E lui anche s'innamora, ma lei ama un altro ed abbena per un momento si illuda di poterlo dimenticare quando crede di essere stata abbandonata. No, non l'ha abbandonata: basta che ricompaia e la fanciulla vola nelle sue braccia strappandosi a quelle del nuovo amico.

Ridotte da Sandro Tinetti per due soli personaggi, queste «Notti bianche» hanno in comune con l'omonimo film di Visconti soltanto il ricordo, sul volto della Lazzarini, del dolcissimo sorriso della Schell. Per il resto, sceneggiano scrupolosamente il testo dostoievskiano, i cui dialoghi fedelmente trascritti illuminano gli interni affanni, largamente autobiografici, del solitario e trasognato protagonista. Ad esso, Giulio Bosetti ha prestato i suoi slanci generosi riempiendo i vuoti e rafforzando i punti deboli di una gracile costruzione drammatica; e la sua compagna lo ha assai bene assecondato, con effetti di gentile commozione. La scena, se non sbagliamo, un po' chagalliana, e giustamente, è di Emanuele Luzzati, i costumi di Eugenio Guglielminetti. Il successo è stato schietto: un folto pubblico ha chiamato molte volte alla ribalta i due bravi interpreti.

a. bl.

Schermaglia (chi è più bravo?) dietro le quinte

Minuscola è Giulia Lazzarini e fatta d'acciaio. Fragile soltanto all'apparenza, sostiene la gran parte di uno spettacolo a due: Le notti bianche, in questi giorni al Gobetti, già difficile di per sè.

«Più esatto sarebbe definirlo un recital mio e di Giulio Bosetti».

«Tuo, tuo, — replica l'attore — tu sei la mattatrice, io ti faccio da spalla».

«Non è esatto. Il mio personaggio è più facile, di maggior presa sul pubblico, il tuo è più interiorizzato, più complesso. Più difficile».

«Comunque, sei tu che conti sulla scena». Un piccolo intervallo, fra attori.

Giulia Lazzarini sorride dolce dolce nel viso senza trucco, i capelli biondi appena gonfi rialzati all'Ottocento, freddolosa in un cappottino nero di Chanel con tanto visone al collo e ai polsi.

«Se insisti — replica a Bosetti — dato la grande sicurezza che hai di te stesso penserò che tu voglia parare un colpo. O meglio, come si dice, i piedi avanti».

La più piccola compagnia che lavora oggi in Italia, appunto questa Bosetti-Lazzarini (o viceversa), è finanziata e diretta dal primo ed ha come unica attrice la seconda: pagata bene, almeno?

«Non mi lamento — sorride Giulia estraendo un fazzolettino a fini ricami da una delicata borsa di ultima firma —. Eravamo entrambi disoccupati, quest'autunno; Giulio per aver rinunciato al film La soldatessa, io per l'operazione di appendicite che mi aveva fatto lasciare ogni impegno. Sicchè ci siamo uniti. La riuscita di questo spettacolo ci pareva molto incerta: il successo ci è ora doppiamente gradito».

Tirata su dalla televisione, non sfruttata dal cinema, ma presto molto contesa in teatro, la Lazzarini è oggi un'attrice che ha «sfondato»; intelligente, adatta a ruoli impegnativi ed in particolare al teatro moderno da Brecht in poi, un poco cerebrale. Lavora parallelamente in cose difficili: come il Galileo messo in scena due anni fa dal Piccolo di Milano e nei romanzi sceneggiati della tv dai quali riceve tanta popolarità.

Ma Giulia Lazzarini non mira ben più in là che ad un successo così popolare ed effimero?

«Vorrei — risponde a sorpresa — fare la commedia musicale: ballare, cantare e vestirmi di aigrettes ed essere applaudita come Delia Scala. Per ora nessuno ha puntato una lira su di me, in questo ruolo; nè mi hanno affidato una pur piccola particina».

Così Giulia continua a recitare poesie di Brecht, e a portare in scena Dostoievski.

m. a.

OGGI [illegible] DOMANI ALLA [illegible]

Tristano e Isotta, alle 20,30 sul Nazionale - *Musica leggera*, [illegible] 20 sul Secondo

MERCOLEDI' 2 DICEMBRE

[illegible] NAZIONALE (Torino I, m. 457,1, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Rassegna dei giovani concertisti: Augusto Loppi, oboe - 17: Giornale - 17,25: Novecento musicale in Europa.

Ore 18: Bellosguardo. Il Parlamento nella storia d'Italia - 18,15: Parole di canzoni - 18,35: Appuntamento con le sirene: antologia neosofelena - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo: il mare, le navi, gli uomini del mare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: «Tristano e Isotta», opera in tre atti di Richard Wagner. Protagonisti: Wolfgang Windgassen e Birgit Nilsson; direttore Karl Böhm. Orch. e coro del Festival di Bayreuth (registraz.) - Negli intervalli: Letture poetiche - Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra, canti e danze del popolo italiano - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi; direttore Sergiu Celibidache - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Paolo Brezzi, «Chiesa e Stato nell'Ottocento» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Concerto di musica leggera.

Ore 21: Anche le lattanti se ne vanno: in miniatura: documentario di Cesare Viazzi. Questo documentario è dedicato a coloro che, ancora oggi, nei vecchi borghi di montagna lungo le coste italiane, si dedicano alla costruzione di velieri in bottiglia.

Ore 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti: presentazione di dischi letterari - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di V. Mortari - 19: Bibliografia regionale - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di G. Fauré - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il sogno vicentino - 21,30: Panorama del festival musicali - 22,20: Michelangelo poeta - 22,45: Orsa Minore.

GIOVEDI' 3 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Musiche dal palcoscenico - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musicisti francesi premiati nel 1964 - 17: Giornale - 17,25: Storia del teatro comico-musicale - 18,10: L'opera organistica di J. S. Bach - 19,30: Musica in giostra - 20: Giornale - 20,25: 45 giri - 21: «All'ombra dei ciliegi in fiore», radiocommedia di T. Guarini - 21,50: Orchestra R. Kibla - 22,15: Concerto violinistico e pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Due cuori e una capanna - Sorridi, prego - 10,30: Giornale - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 13: Itinerario romantico - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale - Borse di Milano - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Profili a 45 giri - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: «I vecchi e i giovani», romanzo di Pirandello (ottava e ultima puntata) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Incontro con l'opera: «L'italiana in Algeri», di Rossini - 21: Ciak - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

MORGAN il bucaniere

L'ultimo assalto

IX. — Succeduto al vecchio pirata Mansfeldt, Morgan, figlio di un coltivatore gallese, diviene ben presto uno dei più temuti bucanieri che operano sulle rotte che uniscono l'Europa al Nuovo Mondo. Dopo numerose imprese, Morgan pone l'assedio alla città spagnola di Portobello, una vera fortezza. I suoi uomini sono convinti che sarà la sua ultima battaglia e nulla egli potrà fare contro i saldi bastioni che difendono la città. Ma Morgan è soprattutto un uomo molto furbo e lo dimostra chiaramente battendo anche in questa occasione i suoi nemici spagnoli

Ma il governatore di Portobello non ha ancora deposto le armi. Non appena Morgan e i suoi uomini penetrano nell'abitato, egli si barrica nella cittadella per opporre un'ultima valida resistenza. Gli spagnoli sono infatti bene armati e dispongono altresì di un certo numero di cannoni. Quando Morgan e i pirati fanno irruzione nella piazza, gli spagnoli incominciano a martellarli con un fuoco nutrito. Numerose granate scoppiano l'una dopo l'altra, ma queste mietono più vittime tra la popolazione che tra gli assalitori: non per questo, però, il governatore ordina di cessare il fuoco. «Quei maledetti inglesi — egli dice — debbono sapere che abbiamo ancora dei cannoni con i quali possiamo

spedirli all'inferno». Il fatto impensierisce Morgan: bisogna sloggiare al più presto quei pochi fanatici dal bastione o l'occupazione di Portobello rischia di trasformarsi in una carneficina. Per tale motivo, Morgan ordina ai suoi di mettersi al coperto e di non sciupare munizioni. Egli ha in mano un'arma ben più utile dei fucili e delle grosse sciabole d'abbordaggio: i numerosi religiosi da lui fatti rinchiudere. Infatti, Morgan ordina ai suoi uomini di radunare sacerdoti, frati e suore e di tenerli pronti per l'attacco al bastione. I bucanieri non capiscono, ma ben presto si rendono conto della diabolica furberia del loro comandante. «L'unico modo per far tacere per sempre quei cannoni puntati contro

di noi — dice Morgan — è di attaccare il bastione facendoci scudo di questi religiosi. Gli spagnoli non spareranno. Costruite quante più scale potete e poi passeremo all'azione». Ciò avviene alcune ore dopo. Sacerdoti, frati e suore vengono costretti sotto la minaccia delle armi a salire sulle scale che gli uomini di Morgan hanno intanto approntate e appoggiato alle mura della fortezza. Su ogni scala, il pirata fa salire un religioso o una religiosa e dietro a loro i suoi uomini con le armi cariche. Quando gli spagnoli s'avvedono della cosa informano immediatamente il loro comandante. Questi, nel timore di uccidere i religiosi, ordina ai soldati di non aprire il fuoco. Col trascorrere

del tempo lo strano attacco al bastione prende sempre più consistenza. Vedendo i pirati avvicinarsi alla sommità delle mura, il governatore ordina allora di aprire il fuoco, ma è troppo tardi. I religiosi sono ora a pochi metri, ma i soldati non hanno il coraggio di eseguire l'ordine. Il governatore fa fuoco ripetutamente e alcuni frati cadono dalle alte scale sfracellandosi sulle rocce sottostanti. La scena crea anche più confusione tra i soldati spagnoli. «Sparate maledetti — grida il governatore —, sparate o ci massacreranno tutti!». Ma il suo ordine rimane lettera morta, anzi alcuni soldati, più affezionati ai morti, si ritirano appoggiando il calcio dei fucili a terra. Qualche attimo dopo alcuni religiosi

s'affacciano alla sommità del muro. Echeggiano altri colpi: sono le pistole del governatore e di due ufficiali che fanno fuoco. Una suora e due frati, colpiti in pieno, cadono nel vuoto. E' un inutile massacro e i soldati restano impietriti dal terrore, ma solo per poco. Infatti alcuni pirati hanno già raggiunto i merli e, facendo fuoco, hanno messo piede sul vasto terrazzo. S'ode qualche colpo di fucile e due soldati spagnoli cadono. La resistenza è ora un suicidio. I difensori del bastione gettano le armi e s'arrendono agli uomini di Morgan. Quest'ultimo ha vinto ancora una volta!

SEGUE: Guzman cade in un'imboscata

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

VENTICINQUENNE cameriera presenza, pratica offresi ristorante albergo. Telefonare mattino 822-009.

VENTIDUENNE decoratore offresi ditta seria. Telefonare 833-471.

VENTISEIENNE offresi tuttofare o operaia giornata, referenziata, seriala. Telefonare 274-695. A134830

VENTUNENNE tuttofare occuperebbesi portinaio, benzinaio. Telefonare 892-349. A124644

VERNICIATORE carrozzeria offresi subito. Telefonare 882-531.

VERNICIATORE macchine industriali apparecchiature elettriche in genere offresi. Telefonare 370-186.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A famiglia 2 persone adulte interessa tuttofare fissa. Telef. 500-943.

ABBISOGNO tuttofare giovane fissa pratica lavoro, stipendio 60.000. Telefonare 675-559. A124402

ABILE tuttofare fissa seria referenziata pratica cucina distinta famiglia cerca. Telefonare 742-676.

ALTA retribuzione offresi ragazza propagandista. Salerni, Vittorio Emanuele 162, piano primo. A124828

ASSUMESI operaio abile tornio trance stampi materie plastiche. Telefonare 798-124. A124722

ASSUMIAMO donne vendita interna, stipendio provvigione. Natus, Passo Buole 12. A124478

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavo...

DIPLOMATO 30enne, brillante, sportivo, posizione, proprietà, sposerebbe adeguatamente laureata diplomata torinese moderna vivace, amante sci, indiscutibilmente bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

DISTINTO rappresentante conoscerebbe 30-40enne bella elegante scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino».

INDUSTRIALE 45enne laureato sposerebbe piacente seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino».

DISTINTAMENTE signorile, moralissima, colta, amante casa, sposerebbe professionista laureato 38-46enne fine educazione, serietà. Inanonimi. Trattano familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

GEOMETRA 45enne conoscerebbe scopo matrimonio attraente bella. Fornire telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino».

MEDICO 30enne discreta posizione sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino».

GENITORI agiati sposerebbero signorina illibata graziosa educata all'antica, indipendente, con giovane semplice, presente, affettuoso, amante casa, moralità, medico, chimico, massimo 30enne. Dettagliare, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino». A124185

IMPIEGATO 43enne ottima situazione finanziaria, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio distinta signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino». A123010

DISTINTO elegante colto 45enne sportivo italo-americano settentrionale posizione finanziaria indipendente con case Italia Francia Stati Uniti sposerebbe vedova oppure signorina facoltosa colta contribuire vita elegante sociale. Rispondere dettagliando ed esclusivamente se in possesso requisiti richiesti. Massima riservatezza. Casella 342 T Sp Milano.

PIEMONTESE operaio risparmi sposerebbe massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino».

DIN 4787
NFE 31-301
NBN 41

sono le norme che, nei paesi europei tecnicamente più progrediti, regolano il settore della combustione civile e industriale costituendo necessaria premessa per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

RIELLO già da parecchi anni si è reso promotore di una severa normazione italiana, certo che la soluzione concreta dell'assillante problema dell'inquinamento atmosferico dipende, qualunque sia il tipo di combustibile impiegato, dall'uso di apparecchi realizzati e installati secondo precise norme tecniche.

Per questo, precorrendo i tempi, **RIELLO** ha già realizzato bruciatori che, senza aggravare il costo del riscaldamento invernale, salvaguardano in pieno l'igiene e la salute pubblica.

RIELLO invita tutti gli interessati a visitare il

"CENTRO TECNICO ANTISMOG"

a Milano in via Padulli, 11 (Piazzale Siena), ove sono installati i più aggiornati modelli di bruciatori, corredati da strumenti di alta precisione per fornire il più rigoroso controllo della combustione.

Questi i dati della combustione dei bruciatori **RIELLO** della serie "MULTIMATIC" *

Eccesso d'aria	max 40 % (CO_2 ca. 12,5 %)
Bacharach	max 4
CO	max 0,1%

* Secondo DIN 4787, collaudi eseguiti dal TÜV - Technischer Überwachung Verein di Monaco di Baviera.

RIELLO
Legnago (Verona)

IMPIEGATA colta giovanile morale 47enne snella graziosa sposerebbe socio laureato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8512 — Torino».

IMPIEGATA ruolo lauree, morale buona, capacità, distinta sposerebbe adeguatamente 55-60enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8513 — Torino».

INSEGNANTE 36enne carina illibata sposerebbe colto serio, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino». A122194

INSEGNANTE 37enne attiva distinta sposerebbesi adeguatamente, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8521 — Torino». A124308

MAESTRA ruolo 38enne bella presenza, seria, ottima conversazione, sposerebbe distinto, buoni sentimenti, posizione adeguata. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino».

MAESTRO elementare, ruolo in Torino, piemontese, 1,76, 32enne, immobili, buon reddito extra, sposerebbesi adeguatamente, preferibilmente collega. Assicurasi discrezione e serietà. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino». A123524

NUBILE 52enne giovanile, diplomata, moralissima, alloggi, amante casa, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino».

NUBILE 60enne benestante aspetto e alto giovanile sposerebbe comprensivo buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino».

OPERAIO piemontese impiego sicuro conoscerebbe signorina oppure vedova scopo matrimonio massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A124433

OPERAIO vedovo, casa campagna, sposerebbe donna sola piemontese 40enne bella presenza, alta, affettuosa, amante casa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino».

PENSIONATO artigiano indipendente 70enne distinto aulistamente risposerebbe massimo 65enne bella presenza discreta posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino».

(Continua a pag. 18)

PRODUTTORE FILATI

maglieria intima CERCA MAGLIFICIO avviato per entrare in combinazione. Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4262 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE

CERCA per Liguria venditore pratico ramo con patente, residente in zona preferibilmente SAVONA.

Si offre stipendio, diaria, incentivi sulle vendite.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8432, TORINO

CAPO REPARTO

massimo trentenne ottime capacità meccaniche e conduzione personale

CERCA INDUSTRIA MECCANICA TORINESE

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8510, TORINO

mobili mobili mobili s.domenico
s.domenico.4
torino mobili

AZIENDA ELETTROMECCANICA

cerca

Ingegnere o Perito

esperienza pluriennale produzione et programmazione.

Precisare dettagliatamente curriculum, esperienze, referenze et pretese indirizzando a: PUBBLICITA' STAMPA 4143 TORINO

DEPILAZIONE DEFINITIVA

STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO

Lino QUATTROCOLO
Tutti gli articoli di
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 11 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Commenti all'accordo commerciale

I rapporti con la Cina verso la normalizzazione

L'apertura d'un ufficio italiano per gli scambi economici e di una sede dell'Ansa a Pechino avrà analoga contropartita cinese a Roma - Ancora sondaggi per la riunificazione socialista

Roma, mercoledì sera.

Mentre si attende la convocazione del Consiglio dei Ministri (che dovrebbe riunirsi domani o dopodomani per varare la legge sul cinema e, forse, anche la riforma urbanistica) l'elemento dominante dell'attività politica resta la polemica, la polemica (tra i partiti) sulle giunte e sull'unificazione socialista. E, da ieri sera, anche su un accordo tra Roma e Pechino che potrebbe preparare una normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi.

L'accordo italo-cinese è di natura commerciale e giornalistica. L'Istituto italiano per il commercio estero aprirà un ufficio a Pechino e altrettanto farà a Roma l'Istituto Cinese per il commercio estero. Contemporaneamente la maggiore agenzia di notizie italiana, l'Ansa, creerà una sede nella capitale cinese e altrettanto farà, nella capitale italiana, la agenzia di notizie di Pechino, «Nuova Cina».

Particolare importante: i capi delle delegazioni commerciali avranno rango diplomatico. Potranno dunque servirsi di corriere diplomatico per i contatti con i rispettivi paesi.

L'insieme dell'accordo è, secondo «l'Unità» di stamane un primo passo «verso il riconoscimento della *Repubblica Popolare Cinese*». Si tratta di un fatto, commenta un giornale indipendente di destra, «che ha tutta l'aria di un pre-riconoscimento della *Repubblica Popolare Cinese*».

In effetti sembra evidente che l'accordo commerciale e giornalistico dovrebbe preparare una più generale normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. Ciò non significa che si possano fare previsioni sui modi, e soprattutto sui tempi, in cui potrebbe avvenire il riconoscimento del governo cinese da parte dell'Italia. Modi e tempi dipenderanno infatti, dagli sviluppi della situazione internazionale e soprattutto dagli atteggiamenti che la Cina assumerà. E' certo che ci troviamo di fronte a una svolta della politica estera italiana.

Torniamo alla polemica sulle giunte e sull'unificazione socialista. L'on. Matteotti, responsabile dell'ufficio enti locali del psi, sta facendo una tournée nelle varie province per prendere diretta conoscenza delle trattative per le nuove amministrazioni comunali. Tra qualche giorno tornerà a Roma e potrà presentare alla direzione e al Comitato Centrale un bilancio completo.

Finora il bilancio appare insoddisfacente per gli autonomisti. Quasi ovunque le organizzazioni locali del psi tentano di costituire giunte di centro-sinistra. E' pressocché generale, comunque, la tendenza a diminuire al minimo indispensabile gli accordi amministrativi con i comunisti. Quanto agli altri partiti della coalizione, ridurranno al minimo indispensabile gli accordi col pli.

La direzione socialdemocratica, ieri, ha affermato che, ovunque possibile, dovranno essere costituite giunte di centro-sinistra. Analogo appare l'orientamento della dc, anche se i dorotei del partito di maggioranza relativa sono all'offensiva e hanno addirittura chiesto una convocazione del consiglio nazionale per poter condurre, in quella sede, la battaglia alle giunte di centro-sinistra.

La direzione socialdemocratica ha ufficialmente affrontato, nella riunione di ieri, la questione dell'unificazione socialista. Sull'unificazione, finora, c'era soltanto una proposta personale di Saragat. La direzione l'ha fatta propria, con un documento in cui si invitano i militanti del partito ad approfondire il tema (dell'unificazione) «per realizzare attraverso l'unità socialista lo *strumento indispensabile al più rapido e incisivo sviluppo della politica di rinnovamento economico, politico e civile della società italiana, per battere la reazione e la conservazione sociale, per far arretrare il partito comunista e per costituire, in prospettiva, un'alternativa democratica alla dc nella direzione del governo*».

Nel documento si prende anche atto con soddisfazione del fatto che «nel psi si *manifesta una nuova volontà unitaria*» e si riconferma che «*l'unità socialista deve fondarsi sui principi del socialismo democratico che abbia pieno diritto di cittadinanza nella internazionale socialista*».

Ora la parola è al psi.

Mario Pinzauti

Misterioso attentato ieri a Zurigo

Esplode in mano a una signora un ordigno inviatole per posta

Il pacco era indirizzato al marito assente - La donna l'ha aperto: ora è moribonda - Non si esclude che sia stato l'uomo a spedirsi l'involucro, sapendo che la moglie aveva l'abitudine di aprire la sua corrispondenza

Nostro servizio particolare

Zurigo, mercoledì sera.

A causa dell'esplosione di un ordigno ricevuto per pacco postale una giovane madre di due figli si trova in fin di vita all'ospedale e se anche riuscirà a sopravvivere rimarrà orribilmente mutilata. Vittima dell'attentato dinamitardo è stata la ventiduenne Carmen Biedermann, moglie del capo ufficio acquisti di un grande magazzino di Zurigo al cui indirizzo era arrivato ieri il pacco postale.

Dopo aver dato da mangiare alle due figlie, rispettivamente di sei mesi e di tre anni, la signora Biedermann si era accinta a sbrigare le faccende domestiche quando le veniva recapitato il pacco postale che, benché indirizzato a suo marito, ella decideva di aprire. La polizia ha potuto stabilire che in casa Biedermann i due coniugi non solo non avevano segreti l'uno per l'altro, ma avevano l'abitudine di aprire le lettere ed i pacchi man mano che arrivavano.

Nell'aprire il pacco Carmen Biedermann ha evidentemente messo in funzione un meccanismo che ha provocato l'esplosione dell'ordigno esplosivo contenuto nell'involucro. Raggiunta da numerose grosse schegge, la donna cadeva al suolo con la mano sinistra staccata di netto dal polso, le dita della mano destra maciullate e ampie e profonde ferite all'addome e alle gambe.

Schegge più piccole raggiungevano la donna al viso e la ferivano anche agli occhi. Benché in gravissime condizioni Carmen Biedermann riusciva ad uscire dalla casa in strada e qui la trovavano i vicini e sua suocera che stavano accorrendo essendo stati messi in allarme dal violento scoppio.

La polizia subito chiamata mentre Carmen Biedermann veniva portata d'urgenza in ospedale, constatava che una grossa scheggia aveva passato da parte a parte la carrozzina nella quale la più piccola delle bambine stava facendo, nel giardinetto adiacente alla cucina della villetta, il sonnellino pomeridiano. L'altra figlia dei Biedermann al momento della esplosione stava giocando in una stanza vicina a quella che è stata completamente devastata dallo scoppio.

Dalle prime indagini della polizia è risultato che il pacco postale era stato spedito il giorno prima da Basilea e che la trappola mortale è stata certamente confezionata da persona esperta di esplosivi e di preparazione di bombe.

Un funzionario della polizia cantonale di Zurigo ha dichiarato ai giornalisti che nella sua qualità di capo ufficio acquisti di una grande azienda commerciale il signor Biedermann può essersi fatto più di un nemico e che pertanto non si può escludere che l'autore dell'attentato volesse uccidere lui piuttosto che sua moglie. Lo stesso funzionario, però, non ha nascosto che a suo giudizio la faccenda presenta parecchi punti oscuri.

Secondo alcune indiscrezioni risulterebbe fra l'altro che la polizia sta indagando anche sul marito della ferita, controllando sia i suoi movimenti durante la giornata di lunedì (quando il pacco fu spedito da Basilea, che dista da Zurigo meno di settantacinque chilometri), sia sue eventuali relazioni con donne.

Gli investigatori hanno rivolto un appello al pubblico perché collabori alle indagini, specialmente per quanto riguarda ogni indizio che possa consentire di identificare la persona che ha spedito il pacco postale.

In ospedale i medici hanno sottoposto Carmen Biedermann a tre successivi interventi operatori ma non nutrono molte speranze che la donna possa sopravvivere alle gravissime ferite e comunque ritengono che, se riuscirà a guarire, rimarrà cieca oltre che priva di una mano e delle dita dell'altra.

u. p.

Beneficenza di Mandy Rice Davies

Mandy Rice Davies, la ragazza che assurse alla notorietà durante lo scandalo Profumo, consegna un assegno di 50 mila lire a favore dell'Esercito della salvezza in un «night» di Monaco ove si esibisce come cantante (Telefoto)

I ribelli congolesi autorizzati ad addestrarsi nel territorio del Sudan

KARTUM, mercol. sera.

L'agenzia ufficiale sudanese annuncia che il governo di Kartum ha autorizzato gli insorti congolesi rifugiatisi nel Sudan ad addestrarsi militarmente sul suo territorio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

Le amiche di Alice: Ferrua, Garusse, Moretti, Nicolino, Vercellino, Vergnano e Zuffo prendono parte al suo grande dolore per la scomparsa del fratello

Dott. Giovanni Ronca

— Torino, 2 dicembre 1964.

Massimo e Carla Schiavi profondamente addolorati per la scomparsa del

Dott. Giovanni Ronca

si uniscono al lutto della famiglia.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Francesca, Fiorenza e Gianmario Stefanoni partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giovanni Ronca

— Torino, 2 dicembre 1964.

Prendono viva parte al dolore di Laura e Carlo, gli amici:
Paola Azzali
Gian Carlo Benozzi
Claudio e Ornella Chiaberge
Giuseppe Donato
Franco Fina
Carlo Gilli
Adriana Perino
Gianni Rayneri
Gian Rolle.

Isa e Tarcisio Militone prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Dott. Giovanni Ronca

— Torino, 2 dicembre 1964.

La famiglia Traverso partecipa al profondo dolore dei famigliari per la perdita del Signor

Guglielmo Beretta

— Torino, 2 dicembre 1964.

Gli ex Compagni del Collegio San Giuseppe partecipano al dolore di Piero per la perdita del papà

Guglielmo Beretta

— Torino, 1° dicembre 1964.

I compagni d'Università partecipano al dolore di Adelaide per la morte del

Padre

Teresa Laudani, Luciana Rosella; Carla Zini, Marialuisa Carrera; Ines Bandini; Piero Barolo; Mariagrazia Bardone; Franca Bussetti; Guido Milano; Isabella Marengo; Giancarlo Casali; Nilde Barbero, Roberto Solerno; Ugo Madera.

— Torino, 2 dicembre 1964.

La ditta Ferrari Giuseppe partecipa al dolore della Famiglia Beretta.

Mancia del Geometri religiosi e mancato

DOTT.

Genesio Boffa Tarlatta

Profondamente addolorati le annunciano il fratello Romolo con la moglie [illegible] Biennati, i nipoti [illegible] e Laura, [illegible] Rina [illegible] Cesare; ... i cugini [illegible] De Andreis, [illegible] Tarlatta, Domenico Martini [illegible] Boulier, ... parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da Valdocco 11; ... chiesa parrocchiale Orlomont ... ore 14.

— Torino, 1° dicembre 1964.

Silvio Maggio Marzet e famiglia piangono la perdita del caro cugino

Genesio

— Biella, 1° dicembre 1964.

Con la benedizione del Santo Padre cristianamente è mancata

Giuseppina Casavecchia nata Cavallero

Lo annunciano desolati il marito Matteo, figlie Maria col marito Gerardo, Rosetta, Ludovica col marito Tonsato, Silvana col marito Tonsato ... Colonnello Giorgio Pozzoni e Silvana ... e parenti tutti. I funerali avranno luogo ... ore 10 da c. Orbassano 25, indi la cara salma proseguirà per Pozzolo.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Amministratori, Condomini ed Inquilini partecipano al lutto della famiglia Casavecchia.

Le famiglie: Assella, Gina Rambaudo, Bistra e famiglia partecipano al lutto della famiglia Casavecchia.

Vittorina Gallarati partecipa commossa al dolore di Tina, Nini, Franca, Alberto per la perdita della cara

Mary Frè

— Ospedaletti, 1° dicembre 1964.

Lydia e Sandro Prevosto prendono viva parte al lutto che ha colpito Maria Laila e Alberto Gallarati.

Nel trigesimo della morte di

Carlo Guzzi

I famigliari ne ricordano commossi la cara memoria e ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore, sentiti ringraziamenti.
— Mandello Lario - Lecco, 2-12-1964.

Giovanni Riccardi

Sette anni di infinita tristezza, angoscia, rimpianto.
— Greglio, 2 dicembre 1964.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Eugenio Talenti

apparso mercoledì 25 novembre 1964 leggasi: dott. Amilcare Boffa.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Una strana disgrazia

Segue la moglie in auto e finisce con l'investirla

La poveretta è in gravi condizioni - I carabinieri indagano per chiarire le circostanze dell'incidente

Nostro servizio particolare

Voghera, mercoledì sera.

All'ospedale civile della nostra città è stata ricoverata nel pomeriggio di ieri in gravi condizioni la casalinga Carla Pasotti, di 41 anni, residente a Borgo Priolo. La poveretta, che presenta delle ferite al capo e lesioni interne, è stata investita sulla provinciale Casteggio-Zavattarello da un'utilitaria guidata dal marito. Lo stesso incidente è avvenuto nei pressi di Borgo Priolo. La donna procedeva a piedi verso Casteggio mentre il marito, l'agricoltore Umberto Galati, di 40 anni, la seguiva a bordo della sua auto. Improvvisamente l'uomo, come ha dichiarato in seguito ai carabinieri di Montalto Pavese, sbandava investendo la moglie e trascinandola per una ventina di metri. Egli stesso provvedeva a soccorrerla e a trasportarla nel nostro ospedale e successivamente si presentava ai carabinieri di Montalto denunciando l'accaduto. L'Arma sta ora vagliando la sua deposizione per chiarire le circostanze dell'incidente. Prima di lasciare la propria abitazione, la Pasotti sembra sia venuta a diverbio con il marito per motivi imprecisati.

Tra i due coniugi non correvano da tempo buoni rapporti e un mese fa la Pasotti aveva abbandonato il tetto coniugale rifugiandosi dai suoi famigliari a Barbanello. Il marito e i genitori di lei erano poi riusciti a farla ritornare a casa. Ieri sarebbe scoppiato un altro violento litigio e non si esclude che la donna volesse nuovamente abbandonare il marito. Si ritiene che il Galati l'abbia seguita con la sua macchina per impedirle di allontanarsi. Durante l'inseguimento egli avrebbe perso il controllo della guida investendo la moglie. La sventurata ha riportato delle gravi ferite alla testa, fratture multiple e lesioni interne e i medici, pur non disperando di salvarla, la considerano in pericolo di vita. Sottoposta a trasfusioni di sangue, la Pasotti ha trascorso una notte tranquilla e stamane le sue condizioni sembrano leggermente migliorate. La prognosi è comunque sempre riservata.

r. g.

Vigile spara in un bar: feriti due avventori

Bergamo, mercoledì sera.

(u. p.) Un metronotte ha esploso stanotte tre rivoltellate in un bar di Casazza, in Val Cavallina, ferendo gravemente due persone. Lo sparatore, Antonio Molaro di 32 anni, da Napoli ma residente a Montello Bergamasco, è stato rinchiuso nel carcere locale in attesa d'essere trasferito a quello di S. Agata in Bergamo a disposizione della Procura della Repubblica.

Il fattaccio è accaduto alle 2, quando già il locale doveva essere chiuso da un'ora. Il gestore, Giuseppe Brignoli di 32 anni, si era trattenuto a conversare con alcuni amici, fra i quali Francesco Ghilardi di 40 anni e Giacomo Vitali di 43. La guardia notturna entrando nel locale intimava agli avventori di uscire ed al Brignoli di chiudere. I modi bruschi del meridionale provocavano le rimostranze del Ghilardi e ne nasceva un diverbio durante il quale il metronotte estraeva una pistola calibro 9,38 ed esplodeva tre colpi.

Il Ghilardi, colpito al petto, stramazzava a terra con un grido mentre il Vitali veniva raggiunto da un proiettile al collo e si comprimeva la ferita dalla quale perdeva copioso sangue. Il terzo colpo finiva contro una scansia. Terrorizzati, gli altri avventori uscivano e si precipitavano a chiamare i carabinieri, i quali arrestavano il Molaro, mentre sul luogo accorreva il medico dott. Salvatori, che provvedeva a trasportare all'ospedale di Trescore il Ghilardi, mentre medicava nel suo ambulatorio il Vitali. Questi presentava una ferita alla gola: il proiettile era passato da parte a parte senza ledere, per pochi millimetri, organi vitali. La prognosi è di 15 giorni.

Il Ghirardi, colpito all'emitorace destro, è stato sottoposto stamane ad intervento per l'estrazione del proiettile: le sue condizioni sono più gravi e i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Il bar di Casazza è stato chiuso in attesa di provvedimenti del questore. Lo sparatore è padre di tre bimbi.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Volume di affari ridotto con intonazione irregolare

A TORINO — La riunione si svolge sulla falsariga delle sedute precedenti, con volume di affari molto ridotto e con intonazione cedente.

Dopo un'apertura esitante, anche oggi affluisce qualche offerta in chiusura, per cui il listino è compilato generalmente sui livelli minimi della giornata, con perdite diffuse, anche se moderate, dai prezzi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni calmi. Dopoborsa interessato da qualche recupero. Diritti Acque Potabili 0,01.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 576,50; franco svizzero 144,60; corona danese 89,90; corona norvegese 87; corona svedese 120,75; fiorino olandese 173,65; franco belga 12,53; franco francese 127,25; sterlina G. B. 1738; marco germanico 156,90; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 5850-6150; sterlina oro nuovo 5850-6150; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 624-628; franco svizz. 144,25-145,25; franco franc. 126,80-128,30; oro fino 700-710; argento 28-29.

A MILANO — Anche stamane il mercato è apparso prevalentemente svogliato e carente di iniziative. Le oscillazioni dei corsi sono risultate modestissime per tutta la seduta, intonata alla calma.

Al listino per contro la seduta assumeva un ritmo più vivace e piccoli interventi speculativi spostavano i valori su basi più ferme rispetto all'apertura e in molti casi rispetto a ieri. Ben tenuti gli assicurativi e i valori primari. Limitate oscillazioni nei valori di Stato e sulle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 57.750; Bastogi 1884; Finelettrica 1022; Finmare 465; Finsider 775; Mittel 1750; Gim 3050; Invest 2740; La Centrale 9345; Sviluppo 1375; Ass. Generali 76.300; Fond. Incendio 7850; Assicur. Italiana 52.700; Ras 52.850; Toro 5880; Toro priv. 4095; Safep 140.

Ferr. N. Ord. 800.

Châtillon 5800; Cantoni 15.800; Olcese 631; Cucirini C. C. 6700; De Angelis 3065; Cascami Seta 5550; Gavardo 1710; Lanificio Rossi 3430; Linif. e Canap. 830; Rossari e Varzi 19.800; Rotondi 24.500; Tosi 2380; Snia Viscosa ord. 3080; Snia Viscosa priv. 3402; Marzotto 1663; Un. Manifatture 1700; Fiase 316.

Dalmine 1760; Italsider 1026; Metalli 4065; M. Amiata 9750; Montecatini 1870; Montepomi 1210; Sicio 7360.

Bianchi 56; Fiat 1761; Fiat priv. 1509; Falck 4280; Trafilerie 515; Olivetti priv. 1875; Westinghouse 865; Nebiolo 647.

Sade 1094; Cieli 2339; Edisonv 2070; Sardo 1255; Valdarno 2025; Emiliana 1730; Magneti Marelli 890; Ercole Marelli 635; Orobia 1928; Romana Elettr. 1175; Sesso 1575; Sip 1274; Meridelettrica 1963; Stet 2530; Termomaalo 1600; Tuti 3130; Terni 516; Vizzola 5000.

Dist. Italiano 1755; Eridania 1970; Romana Zuccheri 145; Motta 18.750.

Anic 1165; Italgas 980; Liquigas 200; Mira Lanza 33.050; Pibigas 31,50; Rumianca 1008; Larderello 2275; Saffa 5500; Carlo Erba 7110.

Ardea 1182; Beni Stabili 2631; Immobiliare 522; Risanamento 5085; Silos Genova 3150.

Cartiere Burgo 17.800; Cigna 3820; Eternit 6300; Linoleum 1460; Italcementi 14 mila 60; Cementir 5330; La Rinascente 475; Pirelli S.p.A. 3350; Pirelli e C. 3440; Condotte 480; Ceramiche Pozzi 341; Ledoga ord. 5100; Ledoga priv. 4150.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 575; sterlina 1738; franco svizzero 144,50; franco francese 127,23; franco belga 12,53; fiorino olandese 173,65; marco germanico 156,00; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,90.

A GENOVA — L'apertura del mercato è avvenuta sotto il segno del realizzo, ma nel corso della riunione la lettera attenua la sua pressione e il denaro consegue una modica prevalenza. La chiusura risulta pertanto irregolare, con ricuperi più marcati per i titoli guida.

Alcuni prezzi: Centrale 9383; Generali 76.350; Ras 53.000; Meridionali 1573; Nai 8550; Viscosa ordinarie 3080; Viscosa privileg. 3380; Finsider 778; Cotini 1575; Italsider 1031; Fiat ordinarie 1758; Fiat privileg. 1505; Sip 1270; Tosi 3120; Edison 2087.

A FIRENZE. — Mercato debole per la scarsità assoluta di scambi: solo al listino una discreta corrente di denaro ha risollevato la quota dei minimi toccati.

Prezzi: Bastogi 1880; Centrale 9320; Fondiaria Incendio 7875; Fondiaria Vita 18 mila 150; Viscosa ordinarie 3080; Montecatini 1878; Magona 1035; Fiat 1760; Valdarno 2000; Immobiliare 523.

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2		1	2		1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della SAVES annunciano con profondo dolore la scomparsa del Signor

Giovanni Malvasio

da oltre cinquant'anni collaboratore fedele, già Procuratore della Società ed esempio luminoso di attaccamento al dovere.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Dirigenti e Collaboratori della SAVES di Torino ricordano nel Signor

Giovanni Malvasio

il fondatore della Filiale, il maestro di lavoro, di fedeltà, di abnegazione.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Le Famiglie Bandelato, Vitale, Lattes, Olivetti, Canepari sono fervidamente unite nel dolore alla Famiglia Malvasio per la scomparsa dell'amatissimo

Giovanni

amico devoto, affezionato, leale di ogni tempo e di ogni circostanza.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Con profondo dolore rammaricano la scomparsa del Signor

Giovanni Malvasio

per moltissimi anni loro amico e maestro:
Pierino Ferrari e famiglia
Edgardo Carmena e famiglia
Vincenzo Perla
Giuseppe Maldini
Luciano Gianello
Bruno Gennari
Osvaldo Callegari
Giovanni Morra
Marisa Bollo
Nella Massola
Aldo Orvieto
Giuseppe Bellagarda.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Malvasio:
Raffaele Carrozzo
Michele Canale
Giuseppe Scalisi
Sergio Levi
Attilio L'Homme
Aurelio Ginatelle
Franco Sau
Piero Lusciatti
Mario Fassero
Antonio Colombano
Giancarlo Alleoni
Mario Vogliari
Enrico Montanaro
Giulio Grilla
Piergiorgio Valtosio
Mario Bianchi
Osvaldo Marando
Francesco Schiavetti
Franco Boale.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese partecipano commossi al dolore di Bruno e dei suoi cari per la scomparsa del padre

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

Teresa Rainetti ved. Lucchini, Laura e Luigi Rainetti si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa perdita di

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

La Ditta Sterpino prende parte con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

Giuseppina e Antonio Rai si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del Signor

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

Partecipano al dolore del collega Marino per la perdita del suocero

Giovanni Malvasio

i colleghi:
Dott. Emanuele Burzio
Dott. Luigi Paglia
Franco Gola
Giovanni Malandrone
Giuseppe Caschiggia
Aldo Bruno.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Giulio Cesare Dogliotti annuncia con dolore la scomparsa dell'amico

Prof. Pietro Cirardi

e ne ricorda i molti anni di esemplare attività scientifica, clinica e didattica svolta negli Istituti di Patologia Medica e di Clinica Medica dell'Università.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Il Direttore Prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti e Assistenti, Suore e Personale tutto della Clinica Medica dell'Università annunciano con dolore la scomparsa del

Dott. Prof. Pietro Cirardi

studioso appassionato, medico valente, che ha dato alla Clinica, fino alla fine, la sua assidua collaborazione ed i suoi preziosi consigli.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Felice Garelli e famiglia ricorda con rimpianto e dolore l'amico carissimo

Dr. Prof. Piero Cirardi

valente medico di famiglia.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Prof. Dott. Pietro Cirardi

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Camilla Merlo ved. Cima

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli, i nipoti tutti colle rispettive famiglie. I funerali oggi 2 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Romagnano 15. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1964.

La Ditta Manifatture Utensili Merlo, unitamente alle sue Maestranze, partecipano al dolore dei suoi Titolari per la morte della loro sorella

Camilla Merlo ved. Cima

— Torino, 1° dicembre 1964.

Le Famiglie Ardino e Damo partecipano al dolore per la scomparsa della Signora

Camilla Merlo ved. Cima

— Torino, 2 dicembre 1964.

La Famiglia Ariello prende parte al dolore della Famiglia Merlo per la perdita della Signora

Camilla Merlo

— Torino, 2 dicembre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia i nipoti Rubiolo, Mertore, Montabone e Piazza.

La Manifattura di Lesmo prende parte al lutto dei famigliari per la scomparsa del

COMM.

Giuseppe F. Robiolio

— Lesmo, 1° dicembre 1964.

La famiglia Robiolio ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del

Comm. Giuseppe

— Torino, 2 dicembre 1964.

Il giorno 23 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari in Priero

Marcellino Faroppa

di anni 73

A funerali avvenuti lo ricordano con affetto la moglie, i figli e la figlia, generi, nuore e nipoti. Per espresso desiderio del caro Estinto i famigliari non prendono il lutto.
— Priero, 1° dicembre 1964.

E' tragicamente mancato ai suoi cari

Francesco Maffei

Lo piangono i figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Maria Vittoria. La presente serve partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Nel quarto anniversario della morte di

Giacomo Bo

la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Genola-Vettri, 2 dicembre 1964.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista ricordano con animo grato la nobile figura di

Lina Belli

Suor Maria Cecilia F.d.c.

che dedicò il tesoro della sua cristiana pietà ai poveri infermi dell'ospedale.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Raul Bottino

di anni 55

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Demartini, i figli Romano con la moglie Caterina Ocello e piccola Marita, Rosanna col marito Ezio Corsetti, i fratelli Lorenzo, Giovanni (in Argentina), Tina con rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese, mercoledì 2 dicembre alle ore 16.
— Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

La S.p.A. F.A.C.E.M. prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Florentino Bottino per la scomparsa del suo amato fratello

Raul Bottino

da oltre 40 anni suo affezionato collaboratore.
— Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. F.A.C.E.M. costernati per la perdita di

Raul Bottino

si associano al grave dolore che ha colpito il figlio Romano, il fratello Florentino e le rispettive famiglie.
— Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Giulio Bertinetto
Tommaso Bertol
Renato Bollo
Domenico Lisa
Germano Lisa
Ing. Giuseppe Oberi
Eligio Rostagno
Giovanni Rostagno
Gino Vestale
ricordando l'amico

Raul Bottino

si uniscono al dolore dei famigliari.
— Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Il Gruppo Indoliniani Granata partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del suo Presidente

Raul Bottino

— Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Con la benedizione papale, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mosca

Contitolare della Ditta G. Moral

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca Caligaris, le sorelle Rica ved. Marino e figlia Francesca; il fratello Piero con la moglie Adriana Marino e figlia Paola; la suocera Aida Caligaris; la cognata Nina Caligaris con il marito Riccardo Calligaro e figli Tes. Agostino e Gabriella; l'affezionata cognata Guarina Caligaris; zii, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10 partendo dall'abitazione, via XX Settembre 3. Dopo la funzione religiosa la Salma proseguirà per il Cimitero di Pollone ove sarà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Biella, 2 dicembre 1964.

La Ditta G. Moral annuncia con profondo dolore la perdita del Contitolare

Giovanni Mosca

— Biella, 1° dicembre 1964.

Gli Impiegati e le Maestranze della Ditta G. Moral partecipano commossi il decesso del Contitolare

Giovanni Mosca

— Biella, 1° dicembre 1964.

Lido, Renzo e Zita Graziano profondamente commossi per la scomparsa del caro amico

Giovanni Mosca

prendono viva parte al dolore dei famigliari.
— Biella, 1° dicembre 1964.

Ernesto ed Anna Pessone costernati prendono viva parte al dolore di Franca e congiunti tutti per la dolorosa perdita del fraterno indimenticabile amico

Nino Mosca

— Biella, 1° dicembre 1964.

Ieri al tramonto nella Clinica di Santo Stefano Rotondo in Roma cessava di vivere l'

AMBASCIATORE

Alberto Tarchiani

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Lucchi, il figlio Dr. Lucio con la moglie Mildred Clarke e la figlia Linda; la figlia Ginevra col marito Agostino Valsecchi e i figli Luigi, Ester, Giovanni; Leilde col marito Comandante Franco de Danaro e i figli Nicoletta e Silvia; Donatella col marito Dr. Gioacchino Forti e i figli Nicola, Alberto, Alessandro e Carlo; i nipoti, i cugini, i cognati e gli altri parenti. Quest'annuncio vale quale partecipazione personale.
— Roma, 1° dicembre 1964.

Piero Albertini Giacosa, Leonardo e Tania Albertini, Niccolò ed Elena Corandini rimpiangono commossi l'eletta intemerata figura di

Alberto Tarchiani

Ambasciatore d'Italia

Memori dell'antica amicizia e della sua fedele solidarietà ideale.
— Roma, 30 novembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Forni ved. Cesco

di anni 72

La annunciano con profondo dolore i figli: Olimpia con il marito e le figlie Anna e Delfina; Federico con la moglie e la figlia Rossana; Mario con la moglie e i figli Luciano e Livio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al Dott. Toja alle suore e personale del reparto 8 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del collega Federico Cesco per la scomparsa della mamma

Anna Forni ved. Cesco

— Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia Scaltriti Biglia piangono la cara

Zia Annetta

— Torino, 2 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Rosa Guerra

Con profondo dolore ne dà partecipazione: la figlia Valeria unitamente al marito Dottor Guido Greglio; il figlio Gualtiero e ai parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 9 da via San Massimo 24 (Ospedale San Giovanni). La Salma sarà tumulata a Torazza Piemonte.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Si uniscono al dolore di Valeria e Guido gli amici:
Roberta Antonietta Novale
Toni Marisité Boudino
Piero Ilse Catalano
Piero Tilde Giustetto.

Si associano al lutto Vito e Carmela Politi.

Si associano al dolore per la scomparsa di

Rosa Minghetti ved. Guerra

Carolina Greglio, Mirella e Francesco Cappabianca.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Si associano al dolore Anna e Vittore Dereghivo.

A Torino è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Giustino Torasso

di anni 78
Costruttore edile

Lo annunciano con dolore il figlio Teodoro con la moglie Elena Quacchia e la piccola Antonietta, il cognato Cav. Uff. Paolo Manfredo con la moglie Serafina Boria, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 3 dicembre alle ore 10 a Vestigné dalla abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1964.

3-12-1957 3-12-1964

N. D.

Margherita Vallani de Gregorio

Nell'anniversario una Messa verrà celebrata a S. Cristina giovedì 3 alle 11.
— Torino, 2 dicembre 1964.

I famigliari ringraziano commossi per le manifestazioni di affetto tributate all'

On. Avv. Giuseppe Steiner

Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia Nostra Signora di Fatima giovedì alle ore 21.
— Torino, 2 dicembre 1964.

supercassette serie arcobaleno

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

il dono che crea un'atmosfera

A 205 PB 220

Supercassetta Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 4.200 a L. 10.200

Agente per la città di Torino: Comm. Daniele Bottallo - Corso Sommeiller 17 - Tel. 588.220
Agente per la Provincia: Signor Bussi Paolo - Via Boston 91 - TORINO - Telefono 393.385

ANNUNCI ECONOMICI

SMARRIMENTI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

VENTIMILA riportando cagnetta nera pelo lungo spettinato, petto bianco, pettorale rosso, medaglia 1958. Telefonare 332-100. A124539

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitalia di Maurizio Emma, affidata indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 682-878, 682-182, Pio Quinto 20. 0871

A. TROPER vostro detective privato, garantisce fiducia, serietà riservatezza. Telefonare 633-146. 0489

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181

AJRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0388

CITTADINI dell'Ordine dal 1670, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 682-110 PIO QUINTO 20. 0382

TROPER investigazioni speciali, confidenziali riservatissime. Separazioni legali documentate. Flagranze, infedeltà coniugali. Indagini, sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146. 0488

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORO AYAUTO, VIA BARLETTA 133. 0775

A.A.A.A. [illegible] PRENOTATE LA [illegible] PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1100 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO [illegible]. 0907

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Saorgio 37

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti, Via Giacosa 30 0104

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti e rateando. Galliari 11. 0600

ALFA Romeo berlina 2000 ottima occasione vendesi. Telef. 519-682.

APPIA II Serie 1959 seminuova, privato vende privato. Tel. 484-403.

APPIA III serie privato vende 570 mila. Telefonare 327-330.

ARCIOCCASIONE Fulvia 2 C, coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500-1300 spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo. Malta 38/10 bis, Telefonare 386-847 0448

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0605

AUTO varie occasioni, Appia III, Austin A 40 combinata, 1300, 600, nuova 800, nuove 500 giardinetta, 600 furgone. Permute rateazioni, caranzia. Orfigere 7, telefono 331-581.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, telef. 527-570, Commissionaria Francis Lombardi. Fiat 850 4 porte e Lucciola s, consegne sollecite. Rateazioni Sava. 0694

AUTONOLEGGI Gruppo Marello corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefonare 694-713, 651-544 0690

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500 concessionaria Grassi. Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Madama Cristina 93 esclusivista [illegible] 1000 GT. e Dal pronta consegna, permute, rateazioni.

CAUSA cessata attività svendo 500, 600, 1100, 1500 spider. Telefonare 361-630. 0761

CAVALLERI, [illegible] Renault consegna sollecita, tipi nuovi, permutando massimo usato.

COMMISSIONARIA Lancia Fransoli, Corso Turati, 13 (alla Unione Sovietica) Tel. 593-183, 596-628, Tutte le gamme di vetture ed autocarri Lancia nuovi ed usati, ricambi, officina assistenza riparazioni, via Pizzi 52. Telefono 594-794 0525

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO) 0307

CON minimo anticipo vendo 600, 1100 tutte revisionate, garantite, 330.000. Corso Corsica 6.

CORSO Moncalieri 19 tutti i tipi d'auto a prezzi ribassati. 0535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. 0535

CORSO Moncalieri 15, tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi facilitazioni. 0635

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Atauto, via Barletta 133.

CUPOLETTA per 1600-1500 S vendesi. Telefonare 774-547.

FAMILIARE Appia ottimo stato vende autosalone usato Lancia. Corso Francia 341. 0557

FIAT 600 Vignale coupé come nuova vendesi. Telefonare 547-114.

FLAVIA 1500 semestrale vendesi. Telefonare 391-392. A122229

FLORIDE Renault spider con tettuccio vendesi occasione. Tel. 547-114.

GIULIETTA spider veloce con tettuccio occasione vendesi. Telefonare 519-682. 0845

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic, permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0687

NOLEGGI Autogiacose sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesoriere, nuova sede, PIO V 33, tel. 657-134.

OM Succursale Francia 21, telefono 793-980, vende Tigrotto lupo, Lupetto, Leoncini Sud e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 lunghi e normali, 615 ribaltabile, 1100 ELR furgone, 1100 T2, Taunus 340, ecc.

PRIVATISI con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

OCCASIONE vendo M.G. spider. Telefonare ore pasti 486-339.

OPEL Kadett Record, pronta consegna, Prove, rateazioni, Massena 36 ss 23. 0416

PER realizzo vendiamo, minimo anticipo, lunghe rateazioni; Fiat 600, 750, 1200, 1500, furgone 600, '63, 1100-TV Viotti, Bianchina panoramica, Giulietta 60-63 [illegible], Dauphine, R4L, Volkswagen 1200, 1500, Consul 315 Tel. 753-783, 518-128.

PEUGEOT 404 1964 seminuova vende privato. Via Bologna 60.

PRIVATO perfetto ordine vende Giulietta TI 540.000, Dauphine 230.000, Ferrucci 60. 0307

PRIVATO vende a privato 103 nera 1957 come nuova, km. 44 mila, vera occasione per rappresentanti L. 310 mila. Telefonare 645-503.

PRIVATO vende 600-D 1963 ottima. Telefonare 533-899 ore ufficio.

PRIVATO vende 1300. Tel. 693-169.

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato. Vigone 44 (piazza Sabotino). 0307

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. 0761

RATEALMENTE 1100 '59 395.000, 1100 special 590.000, 1500 730 mila, [illegible] D 380.000. Tel. 850-805.

RENAULT R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino portata 9 q.l., permute vantaggiose, rateazioni 24 mesi minimo anticipo. Scat, Trapani 71, telefono 383-543; Francesco da Paola 46, tel. 546-372.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SAIL, piazza Adriano 11, telefono 759-824, 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato: Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia, Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8.

SOCIETA' finanziaria vende provenienze sequestro Fiat 600 (1963), furgone 1100 TN nafta (1962), autocarro 615 (1963) come nuovo. Telefonare Fincotex 779-836. 0425

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-838.

600'S, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA. SCONT. CORSO DUCA ABRUZZI 4 BIS.

1100 special 1962 unico proprietario, completo gas liquido, ottimo affare, eventuale cambio rateizzando. Corso Corsica 6. 0761

1100-103 bellissimo vendo privato 200.000, eventuale cambio inferiore. Telefonare 774-869. A124874

1100 D accessoriatissima, 18 mesi, privato vende privato. Tel. 376-294 ore pasti, pomeriggio. 26925

1300 Fiat seminuova grigio scuro unico proprietario in garanzia visibile Atauto, via Barletta 133. 0775

1300 semestrale km. 4100 perfettissima blu pervinca vendo. Telefono 282-431. A123022

1500 cabriolet [illegible] 5500 km. vendo. Telefonare ore pasti 393-431.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175.200 portata 5 quintali, rateazioni, 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

REGALO utile biciclette Bianchi bimbi-adulti, smontabili ciclomotori, nuovi modelli. Borgarello, Camerana 2, Stati Uniti 7. 0021

VENDO [illegible] pesca m. 8,50-1,30 quasi nuova L. 50.000. Telefonare 395-220 ore 12-14. [illegible]

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. PELLICCIA visone, castoro, castorino, persiano breitschwanz, ocelot, seminuove bellissime provenienti affitto svendo veramente occasione. Telefonare 81-032. A122352

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-848.

A. VENDONSI (affittansi) via Garibaldi 13, due saloni intercomunicanti, adattissimi qualsiasi commercio, magazzini interni (cortinale).

A 30.000 scrivania libreria poltroncine moderne. Certo rappresentanze, via Campana 15. 0406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto polisetere 175.000. Telefonare 683-398.

AL mobilificio Unveal, via Garibaldi 38 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICO comò intarsiato 90.000, altri 120.000, tavolo rotondo sedie poltrone '800. Telefonare 510-122.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiato in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ASSORTIMENTO grandioso consolle dorate laccate, maggiolini, specchiere, trumò, salotti stile, su ordinazione, tendaggi, tutto arredamento della casa. Salomone, Trapani 34.

ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrici complotester registratori cassa sconti natalizi presso Tec Mec, corso Orbassano 73, telef. 500-625.

ATTENZIONE, matrimoniali 55.000, cucine 35.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). 0055

FRANCOBOLLI compra vendita. Chiedere listino Sagevibian, XX Settembre 69, Torino. A117572

MACCHINE maglieria Universal (Germania), Tricotex (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania), lavoro sicuro; insegnamento, occasioni; motorizzazioni ogni marca. Casacci, S. Quintino 4. 0194

MAGLIAIE Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchine automatiche Weber. Provatele. Guarnero, Monte Pietà 16. 0402

MOBILI Casabell., vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. 0237

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9 caldera da 115.000 alle larosse poliestere 266.000 tinelli, appreiltitisces, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira concorrente svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadiloni prezzi convenienti Francia 260, Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 260. 0543

OCCASIONISSIMA, carretto a mano, porte finestre, lavabo, water, trasformer, vendesi. Mobilificio Garibaldi 13.

OCCASIONISSIMA: vendo 2 trenini Marklin completi. Telefon. 480-985.

PER realizzo vendo giacca visone lappato, orologio Tissot ecc. T. 378-950 «Pubblicità Stampa 8515 — Torino».

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 230-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 60%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 62-301.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni, Gamelli, Acc. Albertina 23, telefono 885-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 35%, modelli 1964 100.000. Telefonare 879-322. [illegible]

VISONI riproduttori [illegible]. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).

NUOVO STABILIMENTO MECCANICO IN ASTI

RICERCA personale per le seguenti posizioni:

1. **PERITI ELETTROTECNICI** trentenni veramente esperti in misure e strumenti elettrici, in apparecchiature e strumenti elettronici, in schemi e cablaggi elettrici et in macchine elettriche di piccola potenza.
2. **OPERAI ABILISSIMI** in ribobinatura e riparazione motori elettrici.
3. **OPERAI ABILISSIMI** nell'assemblaggio di macchine utensili e praticissimi in manutenzione et impianti.
4. **OPERATORI** per presso-fusione lunga esperienza.
5. **OPERATORI** provetti torni automatici.
6. **OPERATORI** provetti torni paralleli.
7. **OPERATORI** provetti rettifiche.

Offronsi retribuzioni interessanti. Specificare curriculum vitae. Indicare chiaramente la posizione prescelta et recapito telefonico.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4261 — TORINO

VENDITORI AFFERMATI

pluriennale esperienza [illegible] zootecnico e vendita modernamente organizzate.

ASSUMONSI: fisso, rimborso spese, automezzo ottime possibilità di guadagno.

RICHIEDESI: presenza, volontà, serietà, precisione, entusiasmo, attività metodica e [illegible] preferibilmente laureati agraria.

Manoscrivere dettagliando precedenti e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 20 — MILANO

CERCASI IMPIEGATO TECNICO

per lavori ricerca sala prova motori autoveicoli minimo tre anni esperienza. Manoscrivere pretese e curriculum a: Pubblicità Stampa 4236 — TORINO

AZIENDA cerca

per reparti officina **PERITI INDUSTRIALI** con esperienza pluriennale lavorazioni elettromeccaniche.
Curriculum, esperienze, referenze et pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 4277 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA

CERCA per proprio stabilimento provincia Cuneo giovane militesente 25-30enne capo magazzino o ufficio spedizioni. Richiedesi titolo di studio scuola media superiore. Precedente specifica esperienza anche in altri settori. Spiccate attitudini organizzative. Offresi adeguato inquadramento e possibilità carriera.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

GRANDE INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca
COLLABORATORE PROPAGANDA MEDICA
zona TORINO e PROVINCIA.
Richiedesi: laurea in chimica o farmacia o scienze biologiche e buona introduzione ospedali e cliniche universitarie Torino.
Precisare curriculum, referenze e pretese a: Pubblicità Stampa 15, Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE TORINO

cerca CAPO REPARTO CAMPIONERIA
particolari attitudini organizzative spiccate doti comando.
Inviare curriculum vitae manoscritto a:
PUBBLICITA' STAMPA 5448 — TORINO.

AZIENDA COMMERCIALE

operante intero territorio nazionale
assume ELEMENTO QUALIFICATO residente a TORINO per mansioni DIRETTIVE E COORDINAMENTO VENDITORI.
Esperienza conduzione e controllo personale. Doti organizzative. Età 30-40 anni. Disposto viaggiare. Indispensabile auto propria. Libero al 1° gennaio 1965.
Gli interessati alla presente inserzione sono pregati volersi presentare il giorno [illegible] alle ore 12 precise e non oltre, presso HOTEL ROYAL, via Fara, MILANO per un colloquio informativo. Chiedere del signor FANTECHI o scrivere a: COSMOVOX - Piazzale Arduino 6 - MILANO.

IMPORTANTE CARTIERA NORD ITALIA

cerca
AGENTE DI VENDITA
PER IL PIEMONTE
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 329 - TORINO

Soc. Elettronica Italiana

per sviluppo vendite Radio, Autoradio, Televisori
SINUDYNE
CERCA elemento ben introdotto presso rivenditori del Piemonte che desideri abbinare la vendita di detti articoli ai prodotti che già tratta.
Scrivere: AGENZIA DI TORINO
Via Avigliana, 20 - Telefono 779.658
Specificare prodotti trattati e nominativi di clienti che possono referenziare

COMMESSA ESPERTA

cercasi
per negozio lavanderia automatica.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 13 - MILANO

VENDITE A RATE

ELETTRODOMESTICI Vasto assort. ai migliori prezzi Fach L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli n. 2 - Telefono [illegible]

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. [illegible]

MOBILI Gratis - Vasta esposizione - Garanzia scritta. Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati. CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Telef. 521.107

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. [illegible]